



**DELIBERAZIONE N.6 DEL 29/02/2024
DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO**

OGGETTO: Approvazione progettazioni POA- annualità 2024

L'anno duemilaventiquattro e questo dì ventinove (29) del mese di febbraio (02), alle ore 13:00 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata della Zona Sociosanitaria del Valdarno presso la ex-Sala Giunta del Comune di San Giovanni Valdarno.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n. 4779 del 20/02/2024, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2022	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Presente Ass. Annamaria Lamioni	9.929	6,97%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Presente Ass. Filippo Casini	9.774	6,89%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.414	6,61%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	Sì	6.366	4,47%	X
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Presente Ass. Wanda Ginestroni	5.869	4,12%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.081	16,91%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Sì	16.571	11,64%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Sì	11.959	8,40%	X
TOTALE COMUNI			66,00%	8/8
Azienda UsI Toscana sud est ZD Valdarno	Dr.ssa Patrizia Castellucci– Direttrice Servizi Sociali dell'Azienda UsI Toscana sud est		34,00%	
TOTALE			100,00%	8/8

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi – Sindaco di San Giovanni Valdarno.



Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

VISTA la Legge n.328 del 8/11/2000: *“Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 29 del 13/06/2023: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*, in cui viene nominata Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi, Sindaco di San Giovanni Valdarno ed il Comune di San Giovanni Valdarno a partire dal 13/06/2023;

RICHIAMATA la Legge Regionale n. 11 del 23/03/2017 *“Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005, con la quale la Regione Toscana ha ridefinito gli ambiti delle Zone Distretto con l’obiettivo di promuovere una programmazione attraverso progetti integrati (PIS e PIZ) individuati come strumenti di raccordo e sviluppo e delle relative risorse da destinare;*

CONSIDERATO che la Zona Distretto costituisce sia il livello organizzativo (direzionale, professionale e tecnico-amministrativo) deputato alla costruzione, alla gestione e al controllo dei sistemi di servizi territoriali sia l’ambito territoriale di riferimento per la costruzione delle reti afferenti alle materie della sanità territoriale, del sociosanitario e del socioassistenziale;

RICHIAMATA la Convenzione per l’esercizio delle funzioni sociosanitarie firmata dai rappresentanti legali dei Comuni di Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini e l’Azienda Usl Toscana sud est n. rep. 3171 del 15/12/2022;

VISTA la DGRT Oggetto: *Programmazione FNPS - Piano operativo analitico POA* avente per oggetto: *“Indirizzi Regionali per la programmazione operativa annuale POA 2024 e tempistiche di approvazione”* che ha stabilito il giorno 29 Febbraio 2024 come termine ultimo per la compilazione del POA- anno 2024;

VALUTATO positivamente il documento presentato nella seduta odierna dall’Azienda Usl Toscana sud est Zona Distretto Valdarno nel quale sono riportate le progettualità zonali condivise nell’Ufficio di Piano, allegato parte integrante e sostanziale alla presente delibera;



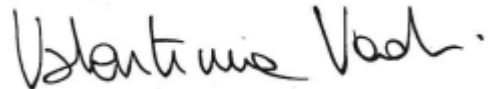
Con votazione palese e unanime dei presenti, constatata la presenza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione previste ai fini della validità delle deliberazioni;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Di approvare** l'elenco dei progetti componenti la Programmazione Operativa Annuale POA 2024 per la Zona Valdarno elaborati in base alle linee guida previste dalla Delibera Regionale n. 1237 del 23/10/2023;
2. **di dare mandato** all'Azienda UsI Toscana sud est Zona Distretto Valdarno di procedere per tutti gli adempimenti necessari;
3. **Di trasmettere** il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:
 - ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,
 - al Direttore Generale della Azienda USL Toscana sud est,
 - alla Direttrice Servizi Sociali Azienda UsI Toscana sud est,
 - alla Direttrice di Zona Distretto Valdarno.

Il Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno
Valentina Vadi



PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ANNUALE 2024 Zona Distretto Valdarno

La programmazione operativa annuale 2024 (POA) della Zona Valdarno, ottemperanza alla DGRT 1237 del 23/10/2023 "Indirizzi per la programmazione operativa annuale zonale (POA) per l'anno 2024 e tempistiche di approvazione", è stata elaborata in linea con quanto stabilito per l'attuazione del PSSIR 2018-2020, tutt'ora vigente.

I monitoraggi effettuati sulle schede di programmazione 2023 hanno rilevato l'attuazione della programmazione approvata lo scorso anno.

Per il 2024 vengono proposti complessivamente n. 99 progetti di cui: si tratta sostanzialmente di progetti in continuità con gli scorsi anni e di n. 15 nuovi progetti.

Le progettazioni realizzate dal territorio derivanti dai bandi del PNRR si stanno sviluppando così come indicato nelle schede specifiche presentati dai rispettivi referenti:

- PNRR Missione 5 - Autonomia degli anziani non autosufficienti
- PNRR Missione 5_ RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DELLA DOMICILIARITA'
- PNRR Missione 5 - SUPERVISIONE
- PNRR Missione 5 Inclusione e coesione, Componente 2, Investimento 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità
- PNRR Missione 5 Inclusione e coesione - Stazioni di posta
- PNRR Missione 5 Inclusione e coesione - Housing Temporaneo

I Programmi operativi individuano gruppi coerenti di azioni che vengono attuate secondo la finalizzazione definita nella descrizione del programma.

Il Programma operativo può essere trasversale alle aree e nella procedura è riportata anche la sua estensione temporale rispetto alle annualità di vigenza del PIS (2020-2022 e proroghe successive).

Si riportano le seguenti tabelle riassuntive dei progetti elaborati dalla Zona:

N. PROGETTI PER OBIETTIVO DI SALUTE

OBIETTIVO DI SALUTE	numero progetti
1_SANITA' DI INIZIATIVA	11
2_CURE INTERMEDIE	1
3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	7
4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	10
5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	9
6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	4
7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	21
8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	5
9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	16
10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	2
11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	5
Inclusione sociale e lotta alla povertà	8
TOTALE PROGETTI	99

PROGETTI PER PROGRAMMA OPERATIVO

Programma	Numero progetti
Cure malati oncologici	5
Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	4
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	12
Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	3
Governare la continuità assistenziale ospedale-territorio	1
Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	2
Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	3
Inclusione stranieri	1
Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	3
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	6
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	6
Programma Senza dimora	2
Promuovere azioni per la sicurezza e la salute sul lavoro	1
Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	2
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	4
Rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	1
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	5
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	16
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	9
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	7
Revisione e miglioramento dei processi assistenziali	1
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	5
TOTALE PROGETTI	99

PROGETTI PER AREA DI PROGRAMMAZIONE

AREA PROGRAMMAZIONE	numero progetti
Cure primarie – Sanità territoriale	17
Prevenzione e promozione	17
Socio-assistenziale	34
Socio-Sanitario	27
Violenza di genere	4
TOTALE PROGETTI	99

Si riporta di seguito l'elenco completo dei progetti presentati con l'indicazione delle nuove elaborazione per l'anno 2024.

		Obiettivo di salute	Programma	Nome	Area di programmazione	Settore	Responsabile
1		11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	PNRR Missione 5 _ RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DELLA DOMICILIARITA'	Socio-assistenziale	Interventi volti a favorire la domiciliarità	Alessandra Landucci
2		11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	PNRR Missione 5 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	Socio-assistenziale	Interventi volti a favorire la domiciliarità	Alessandra Landucci
3		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Servizio Civico del Comune di Bucine	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
4		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Progetto "Banco alimentare" - Comune di Bucine	Socio-assistenziale	Servizi di supporto	Alessandra Landucci
5		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	CENTRI ESTIVI	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Alessandra Landucci
6		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	BIBLIOTECA: UNO SPAZIO PER LA COMUNITA'	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
7		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
8		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	ISOLA DI KIRIKU	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Alessandra Landucci
9		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	CIRCOLO DI STUDIO PER ADOLESCENTI	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
10		11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	Regolamento Aziendale per l'accesso ai titoli di acquisto per l'accoglienza residenziale a tempo indeterminato di persone non autosufficienti in RSA modulo base	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni
11		11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	Va.Do. 3.0 _ Valdarno Domiciliarità 3.0	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni
12		11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	Percorso "libera scelta" per inserimento in RSA (Delibere GRT 338/2015 e 995/2016)	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni
13		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Centro Diurno di socializzazione "Ottavo giorno"	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
14		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	"Indipendenza e Autonomia - InAut"	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
15		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Vita indipendente per persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
16		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	UVMU Unita' di valutazione multidimensionale disabilità	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
17		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Servizio di socializzazione "Il Veliero"	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
18		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Rete territoriale ILSA per inserimento lavorativo	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
19		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Progetto per disabili "Durante e Dopo di noi"	Socio-assistenziale	Strutture comunitarie residenziali	Claudia Cannoni
20		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Assistenza a domicilio persone disabilità gravissime	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
21		6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Contrasto alla violenza di genere: Codice Rosa	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Claudia Cannoni
22		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	P.I.P.P.I. _Programma di intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Claudia Cannoni
23		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni

		Obiettivo di salute	Programma	Nome	Area di programmazione	Settore	Responsabile
24		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	Affidi - Adozioni e ricerca delle origini	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni
25		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	Gruppo tutela minori	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni
26		8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	GAP - Contrasto al gioco d'azzardo patologico PROGETTO OPERATIVITA' DI STRADA	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi
27		8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Centro antifumo	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi
28		8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Integrazione con l'auto mutuo aiuto in alcologia	Socio-Sanitario	Dipendenze con Sostanze	Donatella Bonechi
29		8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	"OLTRE" Labirinti del Caos	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi
30		8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Marciapiedi puliti	Socio-Sanitario	Dipendenze con Sostanze	Donatella Bonechi
31	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Unplugged	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Donatella Bonechi
32		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Alleniamoci a star bene	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Donatella Bonechi
33		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	Psicoeducazione dei familiari di pazienti psichiatrici sul territorio	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
34		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Educazione alimentare per pazienti psichiatrici	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
35		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Collaborazione tra la Medicina Generale e la Psichiatria	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
36		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Programmi alternativi al ricovero in Comunità Terapeutica	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
37		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Abitare supportato	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
38		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Percorso per utenti con doppia diagnosi	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
39		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Psicoeducazione in SPDC (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura)	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
40		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto Nefrologia	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
41		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto gestione integrata malattie croniche neurologiche	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
42		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto Cardiologia	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
43		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Integrazione della Continuità Assistenziale nelle AFT	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
44		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Implementazione Sanità d'Iniziativa di cui alla DGRT 650/2016	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
45		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Implementazione assistenziale dell'offerta odontoiatrica	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
46		2_CURE INTERMEDIE	Governare la continuità assistenziale ospedale-territorio	Integrazione Ospedale e Territorio	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
47		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	AFA - Attività Fisica Adattata	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Fernando Cantoro

		Obiettivo di salute	Programma	Nome	Area di programmazione	Settore	Responsabile
48	NUOVO PROGETTO 2024	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Inclusione stranieri	Sportello stranieri e Mediazione Culturale - Centro di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
49	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI- Fondo povertà. PUC Progetti Utili alla Collettività	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
50	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo Povertà. Promozione di accordi di collaborazione in rete	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
51	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo Povertà - Promozione di accordi di collaborazione in rete	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
52	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo povertà - Rafforzamento dei servizi sociali	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
53	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI e quota Servizi Fondo Povertà - quota servizi - LEP 1 - Presa in carico	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
54	ex RDC	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI Assegno di Inclusione - LEP 3 - Informazione e orientamento all'ADI	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
55		Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma Senza dimora	PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" - Housing Temporaneo	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
56		Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma Senza dimora	PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" - Stazioni di posta	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
57	NUOVO PROGETTO 2024	1_SANITA' DI INIZIATIVA	Cure malati oncologici	Sportello D.A.T.	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
58	NUOVO PROGETTO 2024	1_SANITA' DI INIZIATIVA	Cure malati oncologici	DAY HOSPICE	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
59		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Cure malati oncologici	Progetto SCUDO	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
60		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Cure malati oncologici	Cure palliative simultanee e precoci	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
61		1_SANITA' DI INIZIATIVA	Cure malati oncologici	Assistenza palliativa residenziale - HOSPICE	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
62		10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	PNRR Missione 5 - SUPERVISIONE	Prevenzione e promozione	Azioni di sistema Prevenzione e promozione	Lia Vasarri
63		6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Sportello Associazione Eva con Eva	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Lia Vasarri
64		6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Sportello "Ascolto Donna" Valdarno	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Lia Vasarri
65		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	PIANO EDUCATIVO ZONALE - P.E.Z. 2023_2024	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri
66	NUOVO PROGETTO 2024	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Centro per la famiglia - Spazio neutro per incontri	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri
67		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	GeSocial - programma di gestione dei servizi sociali	Socio-assistenziale	Azioni di sistema Socio-assistenziale	Lia Vasarri
68		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Lia Vasarri
69		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Ufficio di prossimità	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri
70		5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2, Investimento 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Socio-assistenziale	Strutture comunitarie residenziali	Monica Cellai
71		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Progetto per disabili - Interventi innovativi finalizzati all'inclusione sociale e relazionale delle persone con disabilità	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Monica Cellai
72		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Sportello di Consulenza Pedagogica per genitori	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Monica Cellai
73	NUOVO PROGETTO 2024	10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Promuovere azioni per la sicurezza e la salute sul lavoro	Ricerca attiva patologie professionali otorinolaringoiatriche	Prevenzione e promozione	Sicurezza e salute sul lavoro	Silvia Cioni
74		3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	"Alfabetizzazione per la prevenzione"	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni

		Obiettivo di salute	Programma	Nome	Area di programmazione	Settore	Responsabile
75	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Un miglio al giorno intorno alla scuola	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
76	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Cyber Sport!	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
77		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Cyber Help!	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
78		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Protected together	Prevenzione e promozione	Malattie infettive e vaccini	Silvia Cioni
79		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	RAGAZZINSIEME ALIMENTI-AMO LA SALUTE	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale	Silvia Cioni
80		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Porte aperte al consultorio	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
81		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Amarsi attraverso l'alimentazione	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
82	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	"Stretching che favola!!"	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
83		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	STRETCHING IN CLASSE	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
84	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	App-piedi in Valdarno	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
85	NUOVO PROGETTO 2024	3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Revisione e miglioramento dei processi assistenziali	Adeguamento delle attività consultoriali agli standard previsti dalla DGR 674/2023	Socio-Sanitario	Azioni di sistema Socio-Sanitario	Stefania Mugnai
86	NUOVO PROGETTO 2024	3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Care ostetrica – Focus sul puerperio	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
87		3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Mamma, chi io?	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
88		3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Corsi di accompagnamento alla nascita con interventi informativi ed educativi	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
89		3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Corso di accompagnamento alla nascita per donne straniere	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
90		3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	Guadagnare salute donne immigrate	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
91	NUOVO PROGETTO 2024	6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Parlare agli uomini per...	Violenza di genere	Servizi di supporto	Stefania Mugnai
92		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	NATI PER LEGGERE	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Stefania Mugnai
93	NUOVO PROGETTO 2024	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Open day "Porte aperte al Consultorio" – Consultorio giovani	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Stefania Mugnai
94		9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Sapere per prevenire.....	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale	Stefania Mugnai
95		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	AUTISMO + (Promozione di qualità e quantità degli interventi di cura, riabilitazione, assistenza e sostegno sociale)	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloff
96		4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	GIO.i/Intensivo Giovani	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloff
97	NUOVO PROGETTO 2024	4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	NEL MONDO DI TUTTI	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloff

		Obiettivo di salute	Programma	Nome	Area di programmazione	Settore	Responsabile
98		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	PAROLEPRIME: ludoteca di promozione della salute e di prevenzione	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloffa
99		7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	RICONNESSI	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Stefano Berloffa

ALBERO PROGRAMMAZIONE 2024

Obiettivo di salute	PROGRAMMA
1_SANITA' DI INIZIATIVA	Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa Cure malati oncologici
2_CURE INTERMEDIE	Governare la continuità assistenziale ospedale-territorio
3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA	Revisione e miglioramento dei processi assistenziali Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria
4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI	Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale
5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente
6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza
7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO	Inclusione stranieri Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie
8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze
9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA	Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita
10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali Promuovere azioni per la sicurezza e la salute sul lavoro
11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE	Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia Garantire interventi di prevenzione delle patologie del cavo orale e trattamenti odontoiatrici precoci
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE Programma Senza dimora

DA PROCEDURA

PROGRAMMI OPERATIVI ZONA VALDARNO

Nome	Obiettivo di salute
Revisione e miglioramento dei processi assistenziali	3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA
Inclusione stranieri	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	Inclusione sociale e lotta alla povertà
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	8_INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	5_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISABILITA'
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	9_PROMOZIONE CORRETTI STILI DI VITA
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO
Rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA
Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	3_TUTELA SALUTE DELLA DONNA E CORSI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA
Promuovere azioni per la sicurezza e la salute sul lavoro	10_AZIONI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
Programma Senza dimora	Inclusione sociale e lotta alla povertà
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	1_SANITA' DI INIZIATIVA
Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	4_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI
Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO
Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE
Governare la continuità assistenziale ospedale-territorio	2_CURE INTERMEDIE
Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	7_INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI E/O A RISCHIO
Garantire interventi di prevenzione delle patologie del cavo orale e trattamenti odontoiatrici precoci	11_ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ALLE PERSONE ANZIANE
Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	6_CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE
Cure malati oncologici	1_SANITA' DI INIZIATIVA

Programmazione-Attività-2024 (9)

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA ZONALE VALDARNO ANNO 2024						
Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Servizio Civico del Comune di Bucine	Il progetto è uno strumento, un mezzo attraverso il quale la persona torna a sentirsi parte attiva nella propria comunità, mantenendo un ruolo sociale a beneficio della collettività, superando difficoltà relazionali ed atteggiamenti di chiusura e di emarginazione. Il progetto è quindi anche uno strumento che serve al servizio sia per inserire i cittadini a rischio di fragilità e/o esclusione sociale in un percorso condiviso finalizzato al reinserimento, sia per monitorare i progetti individuali e per verificare il rispetto del contratto sociale stipulato tra il servizio e la persone fragile.	- Favorire e promuovere opportunità di integrazione e reinserimento sociale di coloro che si trovano in stato di disagio sociale e/o economico - Promuovere la cittadinanza attiva ed il senso civico di coloro che intendono mettere a disposizione parte del loro tempo e delle loro conoscenze per il bene comune - Favorire processi di inclusione, di mantenimento di un ruolo sociale e di partecipazione attiva alla vita comunitaria, mediante l'assunzione di un impegno sociale a beneficio della comunità.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Progetto "Banco alimentare" - Comune di Bucine	Il banco alimentare consiste in un servizio di supporto rivolto a cittadini in situazioni di disagio economico e sociale. I volontari di un'associazione di volontariato del territorio, ogni 15 giorni, aprono lo sportello del Banco Alimentare per distribuire prodotti alimentari di prima necessità a persone e/o famiglie indicate dal Servizio Sociale del Comune di Bucine. Attivazione del sistema solidaristico tra mondo profit, mondo no-profit ed istituzioni attraverso protocolli di intesa. Analisi e studio dei vari aspetti relativi alla raccolta e alla distribuzione dei prodotti alimentari eccedenti, al fine di una loro distribuzione alle fasce deboli della popolazione. Redazione da parte del Servizio Sociale di un elenco di persone/famiglie che versano in condizioni di povertà relativa e/o assoluta a cui i volontari delle Associazioni consegneranno il pacco alimentare. Distribuzione da parte dei volontari dell'Associazione, che quotidianamente distribuiscono i prodotti presso il Banco Alimentare e/o li consegnano a domicilio a quelle persone non in grado di recarsi autonomamente al Banco Alimentare (Anziani non autosufficienti, donne non autofornite, portatori di handicap).	- Promuovere politiche di sostegno alla povertà e all'esclusione sociale - Creare un sistema solidaristico tra istituzioni, mondo profit e mondo no-profit - Ridurre il disagio economico di quella fascia debole e vulnerabile che accede ai Servizi Sociali - Ridurre lo spreco alimentare e la produzione di rifiuti organici - Sensibilizzare le giovani generazioni ad un uso consapevole e solidaristico dei prodotti alimentari	Socio-assistenziale	Servizi di supporto	Alessandra Landucci
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	Individuazione dei minori che necessitano di accompagnamento in ambito educativo in carico o affidati al Servizio Sociale Individuazione delle attività educative che in ambito domiciliare dovranno essere attuate Monitoraggio e verifica delle attività Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di assistenza educativa domiciliare in favore di famiglie con minori che presentano un disagio sociale e psicologico alcuni dei quali affidati dall'Autorità Giudiziaria ai Servizi Sociali.	- Promuovere percorsi riabilitativi - Prevenire situazioni di istituzionalizzazione - Favorire e promuovere pari opportunità a soggetti minori appartenenti a nuclei fragili in condizioni di povertà socio educativa ed economica; - Favorire processi di inclusione.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	ISOLA DI KIRIKU	Ampliare l'offerta educativa, nel periodo scolastico, in orario extra scuola tramite l'organizzazione di attività rivolte a bambini e ragazzi. Organizzazione di attività extrascolastiche rivolte a bambini e ragazzi frequentanti le scuole primarie e secondarie di 1° del Comune di Bucine nel periodo ottobre giugno -- Organizzazione di attività di sostegno nell'autonomia scolastica e di relazione - Organizzazione di giochi di gruppo, laboratori e attività che favoriscano l'integrazione tra pari	- Promuovere socializzazione ed autonomia di bambini e ragazzi ; - Rispondere alla domanda di sostegno scolastico e relazionale.	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Alessandra Landucci
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	CIRCOLO DI STUDIO PER ADOLESCENTI	Il progetto prevede il coinvolgimento di n. 10 adolescenti frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado in attività di studio in gruppo da svolgersi presso i locali della biblioteca comunale con il supporto di educatori professionali appartenenti ad associazioni con le quali il comune ha in essere un affidamento. Individuazione dei minori che necessitano di accompagnamento in ambito educativo in carico o affidati al Servizio Sociale e/o Costituzione del gruppo di studio Individuazione delle attività in collaborazione con gli educatori Monitoraggio e verifica delle attività	- Favorire e promuovere pari opportunità a soggetti minori appartenenti a nuclei fragili in condizioni di povertà socio educativa ed economica; - Favorire l'avvicinamento di adolescenti in condizioni di fragilità socio-educativa ed economica alle attività educative e culturali che il comune offre; - Favorire processi di inclusione.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	PNRR_ RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DELLA DOMICILIARITA'	Il progetto intende attivare attraverso una progettualità socio sanitaria integrata almeno ulteriori 150 dimissioni protette attraverso azioni e progetti individualizzati che, con la telemedicina e i buoni servizio, intendono garantire ad anziani fragili in uscita dagli ospedali il rientro presso il proprio domicilio in modalità protetta evitando l'istituzionalizzazione e supportando la rete parentale e di vicinato al fine di evitare l'isolamento e l'emarginazione sociale. I progetti individualizzati delle persone anziane in dimissioni protette saranno predisposti da un equipage multidisciplinare composta dai componenti dell'Acot-Uvm (Medico Acot, Infermiere Acot, assistente sociale Acot) integrata, in seguito alla predisposizione di Protocolli condivisi, dalle figure del geriatra territoriale, dal Servizio Sociale professionale territorialmente competente, dal MMG dell'anziano e dall'Infermiere di famiglia. Il progetto verrà attuato attraverso servizi e prestazioni specifiche: -Sperimentare protocolli condivisi tra servizi sanitari e servizi sociali (Acot, Mo.Di.Ca, Geriatria del Territorio, MMG di famiglia Servizi Sociali e infermiere del territorio) per una presa in carico globale della persona e della sua famiglia durante la dimissione protetta; - Predisporre atto di gara per l'attivazione di ore di Assistenza domiciliare a favore di anziani fragili in dimissione difficili dall'ospedale e per la fornitura di pasti a domicilio; -Attivare la telemedicina presso il domicilio grazie all'incarico che il soggetto attuatore farà ad una Azienda del territorio, leader nel settore, in grado di dotare l'anziano al proprio domicilio di dispositivi e apparecchiature specifiche per il monitoraggio dei valori vitali e di quelli definiti dall'UVM in base alle esigenze socio-sanitarie di ogni utente. Nello specifico si prevede di: predisporre una web-app su cloud tramite browser/app dedicata; fornire un kit di strumentazione analitica domiciliare ad ogni utente; fornire un tablet ad ogni utente per raccolta e condivisione delle misurazioni; -Attivare servizi di prossimità/socializzazione con il coinvolgimento e la partecipazione di enti privati accreditati e/o associazioni del terzo settore per l'attuazione e la gestione di alcune azioni (socializzazione e servizi di prossimità) previste nel piano individualizzato; -Attivare corsi di formazione per familiari, assistenti di cura e volontari per l'utilizzo della telemedicina (lettura parametri vitali e altri dati) grazie al kit di strumentazione di cui sopra al fine di avere sotto controllo lo stato di salute dell'anziano in dimissioni protette.	1.Prevenire e monitorare situazioni di non autosufficienza al domicilio dell'anziano grazie alla dotazione di strumentazioni tecnologiche collegate a MMG, Geriatria territoriale, infermieri del territorio e all'attivazione di buoni servizio (assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telemedicina, socializzazione); 2.Ridurre gli inserimenti residenziali presso le RSA (scheda 2.7.3 "Dimissioni protette"-LEPS); 3.Sperimentare e mettere a regime un modello di presa in carico integrata di dimissioni ospedaliere attraverso un lavoro di rete che vede coinvolti professionisti e mondo del volontariato; 4.Potenziare il grado di integrazione e co-azione tra i Servizi Sociali del territorio con i Servizi Socio-Sanitari e Ospedalieri attraverso una presa in carico integrata dell' Acot-Uvm che oltre a prevedere la presenza di Medico Acot, Infermiere Acot e assistente sociale Acot, sarà integrata dal geriatra territoriale, dal SS professionale territorialmente competente, dall'MMG e dall'Infermiere di famiglia; 5.Promuovere gli interventi volti all'integrazione delle prestazioni sanitarie con quelle sociali e socioassistenziali di supporto all'anziano in situazioni di fragilità e alla sua famiglia per raggiungere maggiore efficacia ed efficienza; 6.Coinvolgere e valorizzare le associazioni del territorio al fine di potenziare le attività di socializzazione e aiuto (servizi di prossimità, organizzazione di momenti ricreativi) anche utilizzando gli spazi di socializzazione diurni in collegamento con il progetto Casa Pogi 1.1.2; 7.Supportare il nucleo familiare, tramite la rete sociale e di vicinato, nel lavoro di cura e di relazionalità onde prevenire o ridurre i rischi di isolamento ed emarginazione; 8\ Potenziare la risposta di continuità ospedale-territorio.	Socio-assistenziale	Interventi volti a favorire la domiciliarità	Alessandra Landucci

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	PNRR - Autonomia degli anziani non autosufficienti	<p>Il progetto presentato a valere sulla linea 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti del PNRR intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere e potenziare le cure intermedie; - mantenere la copertura e potenziare la presa in carico dei pazienti affetti da malattie croniche; - potenziare la risposta domiciliare in termini di integrazione sociosanitaria. <p>Il progetto ha l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti assicurando loro di vivere in un contesto domiciliare, in appartamento condiviso, attrezzato per l'assistenza a distanza e la sorveglianza della condizione di salute, tramite un monitoraggio dei parametri vitali, ai quali sarà assicurato un percorso personalizzato di assistenza sociale e sociosanitaria integrata di tipo domiciliare che consentano all'anziano di conseguire e/o mantenere la massima autonomia ed indipendenza.</p> <p>Alle persone residenti nella "casa" sarà assicurato il mantenimento delle relazioni familiari e con la comunità.</p> <p>A tale fine saranno realizzati i seguenti interventi: Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di immobili di proprietà comunale in gruppi di appartamenti autonomi, corredati di strumentazione tecnologica e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale.; "Casa Pogi" nel Comune di Bucine con 6 p.l;</p> <p>Il Progetto intende realizzare percorsi di assistenza, cura e promozione della integrazione sociale di anziani non autosufficienti con livelli di dipendenza medio-bassi nelle attività di vita quotidiana; sperimentare, verificare, validare e portare a modello una formula gestionale di co-housing per persone non autosufficienti.</p> <p>A tale fine saranno realizzati i seguenti interventi:</p> <p>Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di immobili di proprietà comunale in gruppi di appartamenti autonomi, corredati di strumentazione tecnologica e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale. Nella zona valdarno sarà presente "Casa Pogi" nel Comune di Bucine che accoglierà n. 6 persone anziane per le quali sarà predisposto un Piano Assistenziale Personalizzato a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, con professionalità sanitarie e sociali. Gli anziani ospiti saranno assistiti sulle 24h e saranno loro monitorati i parametri vitali: frequenza cardiaca (FC); frequenza respiratoria (FR); Pressione arteriosa (PA); Temperatura corporea (T°); pulsossimetria; glicemia. I valori dei parametri saranno disponibili tramite APP al medico di famiglia. I gruppi appartamenti potranno essere utilizzati anche per periodi temporanei a seguito di dimissioni ospedaliere protette, su progetto dell'ACOT (Agenzia di continuità Ospedale e Territorio).</p>	<p>Obiettivi specifici dell'intervento in coerenza rispetto alle Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente e alla Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, commi da 162 a 168:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare i principi di Libera Scelta e Autodeterminazione della persona anziana fragile • prevenire e contenere il ricovero in strutture sociosanitarie (deistituzionalizzazione) • prevenire, intervenendo in situazioni di fragilità, situazioni di non autosufficienza attraverso il monitoraggio dell'anziano con strumentazioni tecnologiche in collegamento con il MMG e l'USCA; • mantenere capacità e competenze residue • attivare a favore di anziani fragili una modalità di gestione autonoma e consapevole di spazi abitativi protetti; • promuovere l'integrazione del sistema nell'ottica di ricercare maggiore efficacia ed efficienza • coinvolgere le associazioni del territorio e potenziare le loro attività (servizi di prossimità, trasporto sociale, organizzazione di momenti ricreativi) • riqualificare spazi di socializzazione diurni 	Socio-assistenziale	Interventi volti a favorire la domiciliarità	Alessandra Landucci
Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	CENTRI ESTIVI	<p>Organizzazione di N. 3 centri estivi rivolti rispettivamente alle fasce di età 3-5 anni, 6-11 anni 12-14 anni nel mese di luglio per 4 settimane. I bambini coinvolti ogni anno sono circa 200.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del servizio di trasporto, mensa, servizio educativo, attività ludiche e sportive, - Organizzazione di attività di sostegno all'autonomia e alla relazione interpersonale - Organizzazione di giochi di gruppo, laboratori e attività che favoriscano l'integrazione tra pari 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere opportunità di socializzazione; - Promuovere inclusione sociale e relazionale 	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Alessandra Landucci
Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	BIBLIOTECA: UNO SPAZIO PER LA COMUNITA'	<p>Attraverso la stipula di patti di collaborazione tra l'amministrazione comunale e le associazioni del territorio e/o i singoli cittadini, in base al "Regolamento sulla cura e la rigenerazione dei beni comuni" del comune di Bucine, il progetto prevede il coinvolgimento attivo della comunità giovanile per la realizzazione di azioni volte ad ampliare l'offerta di attività culturali, educative e sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione in collaborazione con associazioni, gruppi informali e singoli cittadini, di attività culturali, educative e di inclusione sociale; - Ampliare l'orario di apertura della biblioteca. - Aprire lo spazio biblioteca agli ospiti della RSA F.Bicoli di Bucine e del centro Diurno C. Urbani di Pogi; - Portare la biblioteca in RSA e al Centro Diurno 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere lo spazio della Biblioteca Comunale come bene comune; - Promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei giovani cittadini nella gestione condivisa della spazio biblioteca e delle sue offerte culturali, educative e di integrazione sociale. 	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Alessandra Landucci
Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Contrasto alla violenza di genere: Codice Rosa	<p>Contrasto alla violenza di genere attraverso la collaborazione con i Centri Antiviolenza (CAV), accoglienza e ascolto, successivamente messa in protezione: PROCEDURA CODICE ROSA: attraverso l'attivazione della rete formale: l'Ospedale, le forze dell'Ordine, il Consultorio, A.G. Attivazione del team di valutazione multidisciplinare H 72 e collegamento con i servizi specialistici e i servizi sociali dei comuni.</p> <p>Collaborazione stretta con il CAV per il reperimento della casa rifugio o di seconda accoglienza.</p> <p>La figura del referente sociale del Codice Rosa è prevista con delibera aziendale.</p> <p>Attività di informazione e ascolto attraverso lo sportello di Pronto Donna, stretta collaborazione affinché si pongano in essere interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio attraverso l'attivazione della rete dei servizi territoriali e dei servizi specialistici. Al fine di predisporre delle proposte temporanee e funzionali al raggiungimento di un progetto di protezione e di cura per le donne vittime di violenza assicurando continuità fra l'ospedale e il territorio.</p>	<p>Il Codice Rosa è un percorso di tipo sociosanitario che prevede una forte integrazione tra politiche sanitarie e sociali, per assistere anche sul piano sociale e psicologico le persone vittime di violenza che si sono presentate al pronto soccorso.</p> <p>E' una Rete clinica tempo-dipendente, in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici. Definisce le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza delle donne vittime di violenza di genere (Percorso donna) e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione</p>	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Claudia Cannoni
Garantire sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	Va.Do. 3.0 _Valdarno Domiciliarità 3.0	<p>Il Progetto, finanziato con i FSC, si articola su tre azioni:</p> <p>**AZIONE 1 – Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio**</p> <p>L'azione è finalizzata all'erogazione di servizi e prestazioni di carattere socio-sanitario di sostegno e supporto alla persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o disabile grave in dimissione ospedaliera.</p> <p>**AZIONE 2 – Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza**</p> <p>L'azione è finalizzata all'accesso a servizi domiciliari e innovativi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.</p> <p>**AZIONE 3** – **Ampliamento del servizio di assistenza familiare**</p> <p>L'azione 3 finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" regolarmente contrattualizzato ai fini di sostenere la domiciliarità dell'assistito, nonché di promuovere l'occupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglie.</p> <p>Il progetto è iniziato a settembre 2023 e terminerà il 31/12/2024</p>	<p>Per la persona con demenza: contenimento dei sintomi, mantenimento delle funzioni e miglioramento qualità della vita</p> <p>Per la famiglia: potenziamento delle risorse e delle competenze per lo svolgimento del lavoro di cura stabilizzazione delle condizioni di assistenza nell'ambiente familiare definizione di un punto di riferimento "prossimo" per eventuali criticità prevenzione rischi di isolamento sociale, miglioramento qualità della vita</p> <p>Per la rete territoriale dei servizi: costruzione tempestiva di percorsi condivisi prevenzione dell'acutizzazione del bisogno assistenziale rafforzamento delle capacità della rete di attivare risorse</p> <p>Per i soggetti del Terzo Settore coinvolti (Cooperative, associazioni) sostegno delle reti di solidarietà sociale e rafforzamento reti formali e informali del volontariato opportunità di relazione con le famiglie dei malati</p>	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	Regolamento Aziendale per l'accesso ai titoli di acquisto per l'accoglienza residenziale a tempo indeterminato di persone non autosufficienti in RSA modulo base	Se al momento dell'approvazione di un PAP residenziale per l'accesso ad RSA modulo base, non vi è disponibilità di titolo di acquisto, l'utente titolare del PAP è collocato in una lista di priorità nella posizione determinata dal punteggio risultante da apposita scheda allegata al PAP, dove sono riportati i punteggi relativi alle condizioni sociali, sanitarie e assistenziali che ne determinano effettiva priorità per un suo inserimento in rsa modulo base. La lista di priorità viene gestita tramite applicativo informatico aziendale. Nel corso del 2023 con delibera n. 469 del 26/04/2023 è stato approvato il "Regolamento Aziendale per l'accesso ai titoli di acquisto per l'accoglienza residenziale a tempo indeterminato di persone non autosufficienti in RSA modulo base" ed è stato approvato il Protocollo operativo zonale con Determina Dirigenziale n. 3606/2023	Appropriatezza della risposta assistenziale in relazione agli oggettivi bisogni della persona anziana non autosufficiente	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni
Implementare nuove modalità di accesso al percorso residenziale per la non autosufficienza	Percorso "libera scelta" per inserimento in RSA (Delibere GRT 338/2015 e 995/2016)	Dal 1° aprile 2017 ha preso avvio il percorso di attuazione del principio di libera scelta (Delibera GRT 338/2015) con l'erogazione di titoli di acquisto di parte sanitaria e di titoli di acquisto di parte sociale per l'inserimento in RSA modulo base. Il percorso consente di scegliere una RSA che maggiormente risponda alle esigenze della persona non autosufficiente, anche al di fuori del territorio della Zona Distretto purché nell'ambito del territorio regionale. Il percorso in questione garantisce assistenza a pazienti non autosufficienti, con esiti di patologie stabilizzate, inseriti in progetti di lungo assistenza (ex Delibera GRT 402/2004). La modalità di accesso in RSA avviene a seguito della definizione di un PAP (piano assistenza personalizzato) previa valutazione multiprofessionale e multidimensionale della UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare). A livello di Zona Distretto sono stati approvati gli accordi contrattuali relativi alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra i soggetti pubblici e i gestori delle strutture socio sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti.	- garantire l'appropriatezza del percorso assistenziale per la non autosufficienza - consentire di - favorire la libera scelta della RSA nell'ambito del territorio regionale - semplificare i rapporti tra la Zona Distretto e le RSA accreditate tramite gli accordi contrattuali	Socio-Sanitario	Non Autosufficienza	Claudia Cannoni
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	P.I.P.P.I. _Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione	La zona distretto con delibera della conferenza dei sindaci integrata ha aderito alla sperimentazione nazionale di una pratica di intervento integrata fra istituzioni, servizi e professionisti finalizzata a costruire percorsi d'intervento e di sostegno alle famiglie vulnerabili in prospettiva preventiva e di qualificazione dei servizi sociosanitari titolari di questo compito.	P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del lavoro sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Interventi multidisciplinari mirati ad agire sulla vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione. Il fenomeno della negligenza rappresenta infatti una zona grigia ancora piuttosto misconosciuta: le famiglie negligenti sono sempre più numerose, gli allontanamenti sono in aumento a causa della negligenza, molte problematiche di cui si occupano i servizi e la scuola sono riferibili a tale fenomeno. È prevista l'attivazione di un'équipe multidisciplinare, che opera con il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa (VPT) dei bisogni di ogni famiglia, tramite un processo in cui le famiglie sono protagoniste nella costruzione del processo dell'intervento: dalla definizione condivisa della situazione (assessment), alla costruzione delle ipotesi di intervento (progettazione), all'attuazione e al monitoraggio delle stesse (intervento), fino ad arrivare alla valutazione complessiva sul percorso fatto	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Claudia Cannoni
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'	E' un servizio mirato al sostegno psico-sociale ed educativo rivolto a genitori con problematiche circoscritte, di breve o media durata. L'intervento ha lo scopo di attivare e potenziare le capacità della famiglia e sostenerla nel percorso di acquisizione della consapevolezza del suo ruolo educativo. L'intervento si caratterizza con la presenza di una psicologa al Consultorio Familiare del Distretto di San Giovanni Valdarno per due giorni a settimana – martedì e giovedì - per 15 ore settimanali. In particolare il servizio è destinato al sostegno di quei nuclei familiari caratterizzati da criticità di livello diverso e natura e per le quali è necessario attivare percorsi individualizzati per il recupero e/o il potenziamento delle capacità genitoriali residue al fine di evitare l'allontanamento in situazioni segnalate sia dal servizio sociale che dall'autorità giudiziarie	Consolidare il modello di intervento integrato tra i servizi sociali e sociosanitari delle Zone Distretto. Favorire l'accessibilità a percorsi integrati a sostegno del ruolo genitoriale, attraverso l'implementazione di interventi di valutazione e supporto. Rafforzare l'integrazione con i servizi specialistici e i servizi sociali dei comuni della zona Valdarno	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	Affidi - Adozioni e ricerca delle origini	L'assistente sociale e la psicologa che operano all'interno del Consultorio familiare della zona Valdarno svolgono un ruolo di coordinamento e di presa in carico professionale in collaborazione con i servizi sociali territoriali finalizzato alla valutazione e accompagnamento delle famiglie idonee all'affidamento e all'adozione; oltre alla valutazione di situazioni, inviate dal Tribunale per la ricerca delle origini in particolare: valutazione, accompagnamento e sostegno dei soggetti affidatari; collaborazione alla raccolta dati con i Servizi Regionali preposti; valutazione dell'idoneità dei coniugi e delle famiglie aspiranti all'adozione; valutazione, monitoraggio e sostegno dell'andamento dell'affido pre-adoitivo e del primo anno di inserimento del minore in famiglia; consulenza e di sostegno durante il post-adozione; valutazione, abbinamento, monitoraggio e sostegno famiglie affidatarie o d'appoggio; Valutazione singola che fa richiesta di ricerca delle origini; raccordo con i servizi territoriali coinvolti nei vari progetti. sostegno psicologico alla famiglia naturale grazie ad una nuova risorsa (psicologo consultoriale giunto attraverso i fondi famiglia) che insieme al servizio sociale territoriale sostiene la famiglia naturale rispetto alle competenze genitoriali.	Attivazione e implementazione di azioni volte a sostenere la famiglia naturale e affidataria nelle situazioni di pregiudizio segnalate dal T.M, attraverso anche il lavoro della psicologa che svolge la sua attività nell'ambito del progetto sostegno alla genitorialità, attivato con fondi famiglia. Valutazione e supporto delle famiglie adottive nel percorso pre e post-adoitivo. Costruzione di progetti integrati fra i servizi socio-sanitari in situazioni di momentaneo allontanamento di minori. Sostegno alla famiglia naturale insieme ai servizi sociali di riferimento territoriali. Apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità sociali e sanitarie finalizzate a garantire una presa in carico articolata e continuativa sia in tema di affidi, adozioni e ricerca delle origini.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	Gruppo tutela minori	Il Gruppo multidisciplinare Tutela Minori e Vulnerabilità familiare (GTM) ha il compito di valutare e effettuare il monitoraggio dei nuclei familiari versanti in condizioni di bisogno complesse, secondo quanto previsto dal documento "Linee-guida per la promozione dell'alta integrazione sociosanitaria in ambito tutela minori e sostegno alla vulnerabilità familiare"	Migliorare la presa in carico integrata e migliorare i rapporti tra i servizi sociali e le unità funzionali specialistiche al fine di costruire una rete integrata che possa dare risposte sinergiche ai bisogni dei minori e della famiglia che si trovano in una situazione complessa e di alta vulnerabilità. ✓ Analisi nuovi decreti provenienti dal (TdM) e/o dal Tribunale Ordinario (TO) ✓ Individuazione dell'équipe multiprofessionale coinvolta in ogni singolo caso e attribuzione dei compiti specifici, con individuazione del referente del caso, ✓ Monitoraggio andamento progetti assistenziali e tempistica di produzione delle relazioni per il TdM e/o TO ✓ Analisi delle situazioni complesse non ancora all'attenzione del TdM e/o TO ✓ Calendarizzazione della discussione delle situazioni complesse - inviando mail al Responsabile dell'Area Minori e famiglie del Servizio Sociale e al Responsabile UOC Psicologia o loro delegati i quali, in base all'urgenza del caso, potranno stabilire la data di discussione per ciascuna situazione. ✓ Individuazione di un referente che avrà il compito di convocare tutti gli operatori coinvolti nel progetto assistenziale sociosanitario.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Claudia Cannoni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Centro Diurno di socializzazione "Ottavo giorno"	Il Centro Diurno di socializzazione "Ottavo Giorno" rappresenta la risposta prioritaria per le situazioni caratterizzate da elevati bisogni assistenziali e di cura nel campo delle disabilità complesse, evitandone o quanto meno ritardandone il più possibile l'istituzionalizzazione". Le attività sono rivolte a giovani ed adulti disabili "gravi", con la finalità di favorire il raggiungimento del benessere globale della persona, inteso come processo che si realizza attraverso l'acquisizione di un maggior livello di autonomia ed integrazione sociale. Il Centro effettua azioni di sostegno dei disabili e delle rispettive famiglie rispettandone e stimolandone l'autonomia; le famiglie, nel loro insieme, sono intese come risorsa per la valutazione e l'attuazione delle azioni a favore della qualità della vita degli ospiti del centro. Il Centro di socializzazione è aperto dal lunedì al venerdì con orario 8.30-17.30 ed il sabato 8.30-13.00. Le attività sono sia interne al Centro come i laboratori tematici: musica, attività fisica adattata, attività ludico-espressive ecc., effettuate con la collaborazione anche di formatori esterni, sia esterne al Centro mediante iniziative di socializzazione esterna. Si ritiene importante promuovere azioni finalizzate all'integrazione e alla creazione di una rete tra Servizi ed Associazioni del territorio di riferimento. Il collegamento con il territorio diventa indispensabile perché si creano sinergie che permettono al Centro diurno di migliorare le attività	- Favorire l'integrazione sociale degli utenti e nel territorio di appartenenza . - Offrire alla persona adulta con disabilità un ambiente con un clima relazionale positivo e di ascolto che favorisca il mantenimento e lo sviluppo delle proprie abilità - Offrire interventi integrati assistenziali educativi/ rieducativi/ abilitativi e riabilitativi - Sostenere e coinvolgere la famiglia nell'azione socio-educativa per evitare l'istituzionalizzazione	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	"Indipendenza e Autonomia - InAut"	In Aut ha l'obiettivo di sostenere l'attivazione di progetti integrati, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, che consentano alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia, al pari degli altri cittadini, attraverso misure di sostegno che favoriscano la crescita della persona e il miglioramento della propria autonomia, finalizzata prioritariamente a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento lavorativo, nonché per realizzare percorsi di autonomia abitativa. Il progetto si propone di promuovere e favorire una cultura del rispetto e della solidarietà nei confronti delle persone diversamente abili. Il progetto mira a fornire una utile azione di supporto e sostegno, al fine di favorire l'autonomia e l'integrazione nel proprio contesto di vita . Il 15 settembre 2023 è stato pubblicato il bando per la presentazione dei progetti sulla prima annualità del finanziamento 2022-2024, attraverso il quale sono state assegnati finanziamenti ai progetti di 16 beneficiari.	Il progetto attivo nella zona Valdarno è finalizzato a rendere operativi percorsi individuali finalizzati a : sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale, compresi i tirocini retribuiti professionalizzanti; uscita dal nucleo familiare di origine e attivazione di percorsi di abitar ein autonomia; accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti); sostegno alle attività quotidiane e domestiche; accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive; accompagnamento per attività associative o di volontariato;	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Vita indipendente per persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale	E' previsto un percorso di presa in carico integrata della persona con disabilità tramite la valutazione multidimensionale della UVM, che si avvale di apposita modulistica predisposta per definire il progetto più appropriato tenuto conto di quello presentato dall'interessato, rispetto allo sviluppo della vita indipendente della persona disabile. La UVM definisce il PAP con specifica attenzione al conseguimento di obiettivi di Vita Indipendente e, in relazione agli obiettivi del progetto individuale, viene concesso un contributo mensile compreso tra un minimo di euro 800 ed un massimo di euro 1.800 (ex Delibera GRT 1329/2015). Il progetto prevede l'erogazione di un contributo economico finalizzato al sostegno della spesa per l'assunzione di un assistente privato che favorisca lo sviluppo della capacità di autodeterminarsi; è finalizzato a garantire, attraverso strumenti di valutazione omogenei e multidimensionali, la definizione di percorsi di vita individuali che garantiscano la centralità della persona e valorizzino la sua capacità di autodeterminarsi, assicurando sostegno al progetto personale di vita indipendente autodeterminato dal disabile stesso. Il progetto ha inoltre le seguenti finalità: valorizzazione delle capacità funzionali nel percorso di studio, nel contesto lavorativo, nell'agire sociale per favorire l'integrazione sociale; sostegno nell'agire quotidiano compreso la cura della persona e nella conduzione delle capacità genitoriali.	- Assicurare alle persone con disabilità grave percorsi assistenziali per favorire la vita indipendente e autodeterminata. - Miglioramento della qualità della vita delle persone disabili - Promozione della domiciliarità	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	UVMD_ Unità di valutazione multidimensionale disabilità	La UVMD dovrà essere composta da un gruppo stabile e dedicato di professionisti: medico di continuità, assistente sociale, amministrativo di supporto. Il nucleo stabile è integrato, sia nella fase istruttoria della valutazione, che nella fase di redazione del Progetto di vita, da professionisti e specialisti individuati tra quelli di riferimento della persona, in funzione del bisogno prevalente o secondo quanto indicato dai percorsi specifici Possono altresì essere coinvolti dalla UVMD, referenti di altri soggetti/enti pubblici, privati e del privato sociale, che hanno un ruolo nel Progetto di vita della persona. Per i casi in età scolare, almeno nella fase istruttoria della valutazione, è necessario il coinvolgimento di un rappresentante della scuola, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento	L'obiettivo generale dell'U.V.M.D. consiste nell'individuare e garantire l'attuazione della migliore soluzione possibile per la persona con disabilità in situazione di bisogno sociosanitario, che incontri il gradimento della persona stessa e ne rispetti la libertà di scelta. L'U.V.M.D. per la definizione del progetto individualizzato dovrà utilizzare tutte le risorse della rete dei servizi territoriali . Il progetto individualizzato è finalizzato a: assicurare nella scelta e nell'attuazione degli interventi sociosanitari, la collaborazione della persona con disabilità, della rete parentale, della comunità di appartenenza, attivando le capacità potenziali di ogni soggetto coinvolto; favorire il più a lungo possibile un'adonea permanenza presso il proprio domicilio della persona in stato di bisogno sociosanitario; perseguire percorsi di integrazione nel contesto sociale	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Servizio di socializzazione "Il Veliero"	Il centro diurno denominato "Veliero" è rivolto a persone con disabilità della zona Valdarno. E' rivolto a soggetti disabili in condizioni di gravità, in età compresa tra 18 e 64 anni, è situato nel Comune di San Giovanni Valdarno Via Pruneto n.3 tel 055-9120450, ha una capienza ricettiva giornaliera di n. 20 posti ed è aperto non meno di 11 mesi l'anno. Il servizio è finalizzato a offrire interventi personalizzati, abilitativi e di mantenimento delle capacità residue della persona disabile, oltre che a sostenere la famiglia per favorirne la permanenza nel nucleo di origine. Il servizio, inoltre, ha la finalità di favorire l'integrazione nel contesto sociale del territorio creando una rete sociale capace di rendere gli utenti parte integrante del territorio. Ulteriore finalità è quella di promuovere attraverso incontri la crescita di una cultura della solidarietà, della comprensione della "diversità" con attenzione all'integrazione della persona nel proprio contesto di vita.	- Favorire la massima integrazione nel proprio contesto di vita delle persone disabili - Sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate; - Fornire attività di assistenza più efficaci - Fornire maggiori occasioni di socializzazione e animazione - Favorire una più efficace integrazione socio-culturale; - Migliorare i livelli di autonomia; - Fornire un maggiore sostegno alla famiglia; - Favorire l'acquisizione di interessi e capacità espressive e occupazionali	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Rete territoriale ILSA per inserimento lavorativo	La Rete territoriale ILSA è finalizzata ad organizzare e monitorare gli inserimenti lavorativi presso aziende, associazioni no profit ed organizzazioni di volontariato per persone disabili con la supervisione di educatori professionali. Il servizio rappresenta un valido sostegno a favore delle persone con disabilità e ne favorisce la partecipazione alla vita attiva. Questo progetto ha permesso, alle persone che ne hanno usufruito, un vero e proprio sviluppo non solo della propria identità personale ma di una vera inclusione nella rete sociale di appartenenza. I progetti di inserimento lavorativo sono, in alcuni casi, propedeutici all'intraprendere il percorso della L. 68/99 "Collocamento lavorativo per le persone disabili". Il progetto ha la finalità di mantenere la persona disabile nel proprio territorio, attraverso un lavoro socio-educativo e socio-occupazionale che, con operatori specializzati, sia in grado di costruire reti territoriali di prossimità, utilizzando il contesto di vita della persona disabile come risorsa. Si rende necessario personalizzare l'inserimento dei disabili: l'inserimento nei contesti lavorativi delle persone affette da patologie fisiche o psichiche o mentali è profondamente diverso e deve essere pianificato, organizzato, realizzato e monitorato in modo differente. E' previsto il coinvolgimento attivo di tutti i servizi socio-sanitari nella stesura dei progetti individualizzati, nei quali la famiglia deve essere maggiormente considerata.	- Favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità - Favorire il mantenimento della persona disabile nel proprio territorio - Personalizzare l'inserimento dei disabili nei contesti lavorativi - Rafforzare e potenziare la riacquisizione di competenze relazionali e sociali - Garantire il riconoscimento del ruolo di "lavoratore" nel contesto di vita	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Progetto per disabili "Durante e Dopo di noi"	L'idea progettuale mira ad avviare una sperimentazione che permetta di proseguire, fare evolvere e dare concretezza a dei percorsi modulari che, attraverso la messa in rete dei servizi ipotizzati dal progetto possano dare risposte concrete al "durante e dopo di noi" nei confronti di persone con disabilità. Il progetto incentiva l'acquisizione delle autonomie e abilità relazionali da parte di soggetti disabili. Prevede, inoltre, varie azioni di sensibilizzazione informazione e accompagnamento alle famiglie con disabili per percorsi di sostegno e affiancamento all'uscita del proprio figlio dal nucleo familiare. È stata programmata la predisposizione di un alloggio da utilizzare per week end e soggiorni temporanei, per permettere alle persone con disabilità di sperimentare ed allenarsi all'autonomia fuori dal contesto familiare; Ci sono inoltre due strutture residenziali per residenzialità di medio e lungo periodo, una per due persone ed una per cinque persone.	-Creazione di gruppi laboratoriali incentrati sull'acquisizione di autonomie e abilità relazionali - Predisposizione di un alloggio per creare Week end e soggiorni temporanei -Realizzazione di strutture residenziali -Sensibilizzazione, informazione e accompagnamento alle famiglie con disabili per percorsi di sostegno e affiancamento per l'uscita del proprio figlio dal nucleo familiare.	Socio-assistenziale	Strutture comunitarie residenziali	Claudia Cannoni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	Assistenza a domicilio persone disabilità gravissime	Percorso di presa in carico integrata della persona con disabilità gravissima tramite la valutazione multidimensionale della UVM, che si avvale di scale di valutazione sanitarie per definire le condizioni cliniche e il relativo livello di complessità assistenziale secondo i criteri definiti dalla Delibera GRT 664/2017. Il progetto ha la finalità di conferire maggiore integrazione ai percorsi socio-sanitari nel campo della non autosufficienza e disabilità rafforzando, a livello di Zona Distretto, i modelli organizzativi di valutazione e presa in carico della persona, integrando e coordinando competenze e professionalità; l'ulteriore finalità è quella di definire, attraverso strumenti di valutazione omogenei e multidimensionali, Progetti di vita individuali che garantiscano la centralità della persona. La complessità assistenziale del caso viene valutata di concerto dal servizio sociale professionale con gli altri componenti dell'equipe valutativa multidisciplinare (UVM) integrata dallo specialista. Il Progetto Personalizzato, se presenti i requisiti previsti compresi quelli economici, prevede l'erogazione di un contributo economico mensile in relazione alla complessità assistenziale; si tratta di un contributo economico finalizzato al sostegno della spesa per l'assistenza di un care-giver privato, che oscilla da un minimo di 900 euro ad un massimo di 1.200 euro mensili. L'intervento economico può essere integrato con gli altri interventi	assicurare alle persone con disabilità gravissima risposte omogenee ed eque al bisogno di assistenza presso il proprio domicilio - sostegno alla permanenza presso la propria abitazione - differire l'istituzionalizzazione - supporto alla famiglia nella gestione del congiunto - miglioramento della qualità della vita	Socio-Sanitario	Disabilità	Claudia Cannoni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Unplugged	Programma scolastico di prevenzione verso l'uso di sostanze, finalizzato alla riduzione del fumo di sigarette, consumo di alcool e uso di droghe. E' strutturato in base al modello dell'influenza sociale e mira al potenziamento delle abilità personali (skill) che contribuiscono alla resilienza verso il gruppo dei pari e in particolare verso proposte/offerte di fumo, consumo di alcool e uso di droghe.	Riduzione del fumo di sigaretta, del consumo di alcool e dell'uso di droghe. 1) Realizzazione di un percorso formativo di 20 ore rivolto ai docenti delle scuole medie di un istituto comprensivo del territorio valdarnese seguito dall'implementazione da parte degli stessi delle attività nelle classi (ogni circa 7/14 giorni) con ulteriori 3 incontri di sostegno/supervisione del lavoro svolto da parte degli operatori AUSL. Ad ogni docente e ad ogni studente partecipante viene consegnato un libretto di supporto per l'apprendimento/ sviluppo delle attività (quaderni docenti/quaderni studenti). 2) Mantenimento del progetto attivo negli istituti già formati	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Donatella Bonechi
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Alleniamoci a star bene	Il progetto prevede la formazione di un gruppo di "Peer" (metodologia Life Skills/Peer education), specializzati in accoglienza/accompagnamento di ragazzi/e delle prime classi. La formazione si configura come laboratorio di apprendimento basato sull'esperienza volto a favorire in un clima di fiducia e piacevolezza l'allenamento e il rafforzamento delle Life Skills cognitive, emozionali e relazionali di base. Lo strumento del gioco nelle sue svariate forme e nel suo aspetto creativo, serio e vitale accompagnerà l'intero processo laboratoriale. I ragazzi/e oltre a fare un'esperienza formativa sul piano personale apprenderanno una serie di tecniche interattive e strumenti da utilizzare e applicare nell'anno scolastico successivo con i ragazzi/e delle prime classi. Particolare attenzione verrà posta durante la formazione alla sensibilizzazione dei Peer sui rischi legati al gioco d'azzardo lecito sia fisico che online e ad alcune sue connessioni col gaming. Destinatari del Progetto Studenti scuole secondarie di secondo grado- classi terze e quarte. Studenti scuole secondarie di secondo grado- nuove classi prime.	Creare all'interno dell'istituto un gruppo di studenti "Peer" che oltre all'accoglienza e accompagnamento delle prime classi diventino promotori all'interno dei gruppi scolastici in cui sono inseriti di messaggi e tematiche inerenti la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio. Il progetto sarà così articolato: - Formazione Peer, sono previsti n. 8 incontri di formazione di due ore ciascuno, rivolti a studenti frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di secondo grado. La selezione del gruppo di studenti da formare sarà preceduta da attività di selezione d'interesse realizzata da parte dei docenti. La formazione sarà tenuta dagli operatori del SerD - Svolgimento attività dei Peer all'interno delle classi prime, dove cureranno accoglienza, accompagnamento e momenti di sensibilizzazione su tematiche di rilievo per i ragazzi, e in particolare sui rischi connessi al gioco d'azzardo fisico e online e ad alcune sue relazioni col gaming. Questa attività, durante l'anno scolastico, verrà supervisionata dagli operatori SerD e dagli insegnanti referenti del presente progetto.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Donatella Bonechi
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	GAP - Contrasto al gioco d'azzardo patologico PROGETTO OPERATIVITA' DI STRADA	Il progetto prevede interventi rivolti a gruppi giovanili informali che si muovono in aree ad alto rischio e prevede le seguenti azioni: - Indagine sui bisogni del territorio - Rafforzamento rete territoriale zonale - Aumento delle competenze nella comunità locale sul gioco d'azzardo	- rafforzamento rete locale - mappatura realtà territoriale ed identificazione di vulnerabilità e sensibilizzazione rispetto al Gap e Gaming. - sensibilizzazione rivolta alla popolazione generale e a target specifici - mediazione e facilitazione dell'accesso ai servizi - Rafforzamento rete locale e raccordo con le altre reti della provincia . - Indagine sui bisogni del target effettuata da operatori di strada radicati nella comunità locale. - Promozione di attività/forme ludico creative sane con la realizzazione di eventi e/o laboratori - Incontri di sensibilizzazione con popolazione, associazioni, enti e scuole; evento finale - Interventi di prossimità fisica con giocatori ed esercenti per favorire l'accesso precoce alla cura -Realizzazione di 1 evento finale di restituzione dei dati emersi aperto a tutta la cittadinanza	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Centro antifumo	Il progetto prevede incontri di psicoterapia di gruppo cognitivo-comportamentale finalizzati alla riduzione e interruzione del fumo.	- Informazione alla popolazione - Sensibilizzazione e Promozione della salute - Cambio di stile di vita - Riduzione dei danni sulla salute pubblica	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Integrazione con l'auto mutuo aiuto in alcologia	Sostegno e integrazione con le reti territoriali dei club degli alcolisti in trattamento e con i gruppi di Alcolisti Anonimi. Collaborazione per interventi di sensibilizzazione e promozione di stili di vita per il contrasto dei problemi alcolcorrelati nella popolazione generale.	- Invio dei pazienti e delle loro famiglie ai Club degli alcolisti in trattamento e gruppi degli Alcolisti Anonimi - Promozione e collaborazione nelle loro attività territoriali	Socio-Sanitario	Dipendenze con Sostanze	Donatella Bonechi
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	"OLTRE" Labirinti del Caos	E' dimostrato come i giovani siano attratti da comportamenti rischiosi ed alla continua ricerca di esperienze nuove con il desiderio di scoprire il limite e provare sensazioni sempre più forti con la leva della sensazione d'invulnerabilità, tipica in adolescenza, che porta a sottovalutare le conseguenze dei comportamenti rischiosi per sé e per gli altri. La Relazione Europea sulla droga 2022 mette in evidenza come il consumo di droga e l'offerta sul mercato, dopo la diminuzione a causa del covid, siano di nuovo aumentate. Il World Drugs Report 2022 evidenzia che nel 2020 circa 284 milioni di persone tra i 15 e i 64 anni hanno assunto droghe a livello globale, pari al 5,6% della popolazione; una persona su diciotto. Il fenomeno è diffuso soprattutto tra i giovani. Dopo il consumo di tabacco e l'assunzione di alcool, le sostanze psicotrope rappresentano la principale causa di anni di vita sana persi per disabilità o morte prematura. Il World Drug Report 2022 segnala inoltre la necessità che le istituzioni, a vari livelli, adottino misure più incisive per contrastare il consumo di sostanze e per proteggere i soggetti che ne fanno uso; soprattutto incentivando la prevenzione e il trattamento attivo di chi ne fa uso. Il rapporto UNODC ha evidenziato che la popolazione europea tra i 15 e i 64 anni nel 2020 ha consumato prevalentemente cannabis (5,4%), seguita dalla cocaina (1%), dagli oppioidi e dall'extasy (0,7%) dagli oppiacei (0,6%) ed infine dalle anfetamine e gli stimolanti (0,5%). In Toscana ad esempio lo studio EDIT ha rilevato che nel 2021 il 26,9 % della popolazione studentesca ha consumato almeno una sostanza illegale nella vita. Si evidenzia che l'adolescenza risulta un periodo delicato rispetto all'incontro con le sostanze e si è visto come questo riguardi soprattutto i ragazzi e che aumenta con il crescere dell'età. La prevenzione diviene quindi un luogo fondamentale dove poter intervenire e investire con progetti mirati al fine di dare spazio alla riflessione individuale e di gruppo e di acquisire consapevolezza utili alla modifica di comportamenti rischiosi.	↳ Sensibilizzare la popolazione interessata narrando memorie di chi ha navigato la dipendenza attraverso il proprio vissuto doloroso. ↳ Testimonianza diretta di un proprio pari che mira a focalizzare l'attenzione sugli effetti negativi della fascinazione verso alcuni stili di vita. ↳ Lavoro di rete tra servizi pubblici, privato sociale, istituzione scolastica e agenzie educative. ↳ Creare per i ragazzi uno spazio di riflessione ed educazione dove sia possibile affrontare, in un contesto protetto e guidato, il tema del rischio in adolescenza, dando particolare rilevanza ai rischi connessi all'uso di alcool e sostanze stupefacenti. ↳Laboratorio teatrale attraverso il quale un nostro utente intreccia brani di vissuto che comprendono la tossicodipendenza, la carcerazione e la successiva catarsi. ↳Successiva costruzione di un lavoro teatrale che comprende il racconto diretto del proprio vissuto e la lettura di poesie. Quando possibile creazione di uno spazio di confronto e condivisione alla fine di ogni rappresentazione. ↳ Costruzione di uno spettacolo teatrale da poter rappresentare sia all'interno di biblioteche, sia nei teatri che nelle scuole. ↳Testimonianza aperta alla comunità che miri sia alla prevenzione dell'uso di sostanze che all'abbattimento dei pregiudizi.	Socio-Sanitario	Dipendenze senza Sostanze	Donatella Bonechi

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Sviluppare interventi mirati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze	Marciapiedi puliti	Il progetto ha lo scopo di favorire il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati in carico al SerD. zona Valdarno per i quali non è ancora possibile una collocazione nel mondo del lavoro. Pertanto "Marciapiedi Puliti" è una attività socio-riabilitativa e che, esplicata nel contesto urbano, favorisce la visibilità dell'utente che si riappropria del ruolo di cittadino attivo. L'accesso al progetto "Marciapiedi Puliti" è riservato alle persone in programma terapeutico presso il Ser.T. zona Valdarno, che vengono indicati e seguiti dagli educatori professionali del servizio. L'interruzione del programma terapeutico-riabilitativo comporta la sospensione dall'inserimento.	- Osservare le abilità lavorative e relazionali in un contesto protetto - Sviluppare le competenze cognitive e relazionali - Favorire il reinserimento sociale e lavorativo - Promuovere e valorizzare le competenze individuali a favore della collettività	Socio-Sanitario	Dipendenze con Sostanze	Donatella Bonechi
Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	Psicoeducazione dei familiari di pazienti psichiatrici sul territorio	Spesso i familiari dei pazienti psichiatrici hanno difficoltà a comprendere la patologia e a trovare modalità di gestione dei momenti difficili. La psicoeducazione fornisce loro degli strumenti utili per comprendere le situazioni problematiche e gestirle in maniera più funzionale. L'intervento sarà effettuato dagli infermieri c/o il Centro di Salute Mentale o c/o il domicilio, con possibilità di intervento da parte dei medici, quando ritenuto necessario. Indicatore: numero di famiglie coinvolte.	Attivare un intervento psicoeducativo per i familiari di pazienti seguiti dall'UFSMA. L'intervento verrà effettuato sulle singole famiglie.	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Educazione alimentare per pazienti psichiatrici	Lo svolgimento di attività quotidiane come cucinare ha un importante ruolo riabilitativo. In tale ambito, è anche importante un'adeguata educazione alimentare, che promuova l'acquisizione dell'abilità di seguire una dieta equilibrata. Questo progetto si propone di realizzare un intervento volto a tale obiettivo presso delle Strutture Residenziali e Semiresidenziali Psichiatriche del Valdarno (Comunità Terapeutica di Monteverchi, Centro Diurno). Sulla base dell'intervento di educazione alimentare effettuato nel 2019, presso il Centro Diurno si proseguirà il laboratorio alimentare già cominciato l'anno scorso Per il 2024 si propone di continuare i laboratori alimentari già attivati presso il Centro Diurno e la Comunità Terapeutica il progetto e di aumentare i laboratori a Terranuova.	Fornire le abilità per seguire un'alimentazione salutare agli utenti della Comunità Terapeutica, continuando il percorso iniziato nel 2019, dando anche la possibilità di sperimentare il laboratorio alimentare, che si è dimostrato molto utile presso il Centro Diurno. Consolidare le abilità per seguire un'alimentazione salutare agli utenti del Centro Diurno in percorsi riabilitativi di autonomia.	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Collaborazione tra la Medicina Generale e la Psichiatria	Non sempre i contatti tra i Medici di Medicina Generale (MMG) e gli specialisti psichiatri risultano essere semplici (scarso tempo a disposizione, difficoltà di contatti telefonici, ecc). Tale progetto si propone di definire, nell'ottica delle reti cliniche integrate, uno psichiatra di riferimento dell'UFSMA Valdarno per ogni Associazione Funzionale Territoriale (AFT) della Zona-Distretto e di definire modalità più agevoli di consulenza e collaborazione. Per ogni AFT verrà identificato uno psichiatra di riferimento. Verrà definita la modalità privilegiata di contatto tra lo psichiatra ed i medici della corrispondente AFT (telefono, e-mail, ecc). Per il 2024 si propone di applicare il modello con i nuovi referenti, in modo da facilitare la comunicazione tra i MMG e gli specialisti psichiatri, facilitare gli invii e migliorare l'adeguatezza degli stessi.	Favorire i contatti tra i MMG e gli psichiatri in modo da gestire in maniera integrata i casi complessi. Favorire i contatti tra i MMG e gli psichiatri in modo da gestire gli invii agli specialisti nella maniera che risulti più congrua ai bisogni dell'utente.	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Programmi alternativi al ricovero in Comunità Terapeutica	Il progetto proposto dal 2018, che prevedeva programmi brevi intensivi in Comunità Terapeutica alternativi al ricovero o post-ricovero, è stato uno dei fattori che ha permesso di ridurre i ricoveri ripetuti entro 7 giorni e tra 8 e 30 giorni entro i limiti previsti dagli obiettivi regionali. Il progetto prevede di deputare 1 dei 12 posti della Comunità Terapeutica a programmi brevi intensivi (della durata massima di qualche mese), che possono essere: alternativi al ricovero, per pazienti già noti e che hanno già fatto altri ricoveri; post-ricovero, per pazienti che hanno fatto un ricovero abbastanza lungo. Nel caso di attivazione di programmi intensivi di tale tipo, si valuta l'opportunità di potenziare l'assistenza presso la Comunità allargando la fascia oraria di presenza del personale. Indicatori: numero di programmi alternativi al ricovero; numero di programmi post-ricovero	Organizzare 1 posto letto presso la Comunità Terapeutica per programmi intensivi alternativi al ricovero (per ridurre i ricoveri ripetuti) o post-ricovero (per ridurre la durata dei ricoveri).	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Abitare supportato	La Regione Toscana con delibera n.1127 del 09-12-2014 promuove programmi residenziali di sostegno abitativo, sul modello definito "Abitare supportato". Si tratta di azioni a carattere terapeutico che valorizzano l'esperienza abitativa nell'ambiente naturale della casa, per il processo di acquisizione dell'autonomia della persona. L'Abitare Supportato è un percorso in cui la casa, pur essendo assunta come occasione terapeutico riabilitativa, deve mantenere, a tutti gli effetti, la sua natura di setting naturale (non istituzionale) e non si configura come articolazione del sistema formale di cura; rimane tuttavia il carattere terapeutico. Gli appartamenti supportati rappresentano l'equivalente di un normale appartamento per molte persone con problemi di salute mentale e permettono di acquisire ed esercitare le necessarie abilità della vita quotidiana e di convivenza. Per realizzare nel Valdarno un progetto di "Abitare supportato" è stato individuato un appartamento di civile abitazione nella Fattoria di Ramarella, sita nel Comune di Pergine Valdarno. L'immobile è messo a disposizione dalla cooperativa Koinè, con una retta mensile a carico degli utenti. Il progetto vedrà coinvolti 4 utenti della Salute Mentale che, a seguito di percorsi riabilitativi nelle strutture del CSM, hanno raggiunto un livello di benessere e capacità gestionale di sé tali da sperimentare forme di abitazione più autonome. L'UFSMA svolgerà un'attività di supporto agli utenti tramite ore dedicate di assistenti di base, educatori ed assistente sociale.	Attivare un percorso di autonomia abitativa Sperimentare una modalità di vita indipendente Innescare processi partecipati che garantiscano il coinvolgimento della società e dei cittadini Dare luogo ad una modellizzazione metodologica ripetibile nel tempo	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Percorso per utenti con doppia diagnosi	Il monitoraggio delle riunioni periodiche degli operatori dell'UFSMA e del SerD per la discussione dei casi con doppia diagnosi ha messo in evidenza la presenza di diversi utenti in carico ad entrambi i servizi e l'utilità di un continuo confronto tra le due UUFF per definire modalità di intervento condivise e per costruire progetti personalizzati. L'UFSMA e il SerD organizzano riunioni periodiche (in linea di massima ogni 3 mesi) per effettuare una valutazione congiunta dei casi comorbili, per analizzare gli strumenti ed i servizi disponibili per costruire una risposta personalizzata ai bisogni del paziente, per predisporre il piano di trattamento individualizzato, per effettuare un monitoraggio ed una verifica periodica. Per il 2024 si ripropone l'effettuazione di 4 riunioni sui casi in doppia diagnosi, vista l'utilità del confronto regolare tra i due servizi coinvolti e visto il numero crescente dei soggetti con doppia diagnosi e con problematiche complesse, soprattutto tra i giovani.	Individuazione dei pazienti con doppia diagnosi Integrazione degli strumenti di cura disponibili nei servizi Presenza in carico condivisa Monitoraggio e verifica dei progetti	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	Psicoeducazione in SPDC (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura)	Il ricovero in SPDC è un momento critico nella storia del paziente, che può tuttavia essere l'occasione per promuovere un processo evolutivo. Gli interventi psicoeducativi presso i reparti di psichiatria, da associare agli interventi farmacologici, migliorano la percezione del paziente relativa al ricovero e forniscono strumenti per aumentare la conoscenza del disturbo e la compliance alla terapia, per ridurre la probabilità di ricadute e migliorare la qualità di vita. Dal lunedì al venerdì verranno svolti presso il SPDC dal personale infermieristico incontri di psicoeducazione della durata di due ore rivolti a tutti i pazienti ricoverati. Indicatore: numero di pazienti partecipanti alla psicoeducazione/ numero di pazienti ricoverati (monitoraggio mensile)	Attivare un intervento psicoeducativo c/o SPDC dell'Ospedale del Valdarno, secondo il modello "Intervento cognitivo-comportamentale nel SPDC", di Vendittelli et al, 2008.	Socio-Sanitario	Salute mentale - Adulti	Elisabetta Truglia

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Governare la continuità assistenziale ospedale-territorio	Integrazione Ospedale e Territorio	Le malattie croniche sono all'origine del 92% dei decessi totali registrati, con un carico assistenziale pari ad oltre il 75% del peso globale e con un budget assistenziale pari al 75-80% del totale della spesa. In tale contesto, la realizzazione dell'integrazione tra ospedale e territorio, al fine di garantire la presa in carico integrata della persona e la continuità dell'assistenza, rappresenta una scelta strategica della programmazione regionale. Nel Valdarno è già attiva l'Agenzia per la Continuità Ospedale Territorio sulla base della Delibera GRT n. 1010/2008. La successiva Delibera GRT n. 679/2016 costituisce ad oggi il riferimento per lo sviluppo delle azioni di governo della continuità assistenziale ospedale-territorio.	- Implementare le attività proprie dell'ACOT zonale con l'obiettivo di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, un precoce ed improprio ricorso all'istituzionalizzazione, favorendone il rientro a domicilio. Formulare, coordinare e monitorare i Piani Assistenziali Individuali (PAI) sulla base di una valutazione multidimensionale, sanitaria e sociale, con riferimento ai PDTA aziendali, sostituendosi possibilmente all'UVM zonale.	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto Nefrologia	La realizzazione del modello CCM che ha spostato l'attenzione dei MMG su coorti di pazienti piuttosto che sul singolo individuo, ha consentito di sensibilizzare i medici al problema della prevalenza della malattia renale cronica e li ha stimolati ad attivarsi congiuntamente alla nefrologia per sviluppare il progetto di intervento su questa patologia.	- Individuazione della malattia renale cronica nella popolazione del Valdarno e sua classificazione e con presa in carico dallo specialista e MMG, secondo il modello delle reti cliniche integrate e strutturate - Intervenire con monitoraggio e cure appropriate per prevenire il progredire della malattia verso l'insufficienza renale terminale e il trattamento dialitico.	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto gestione integrata malattie croniche neurologiche	Le malattie croniche neurologiche, seppure in termini di prevalenza, rappresentino una quota più modesta rispetto alle altre patologie oggetto del CCM, richiedono uno straordinario impegno clinico assistenziale e di risorse specialmente nelle fasi avanzate di patologia. Lo sviluppo delle reti cliniche integrate e strutturate non può prescindere di associare agli altri percorsi del CCM la gestione condivisa fra MMG e neurologi di malattie croniche neurologiche quali demenze, parkinson e parkinsonismi, sclerosi multipla e epilessia. La Casa della Salute oggetto del progetto è sede di RSA con modulo Alzheimer e Cure Intermedie e ospita numerosi pazienti con alto grado di fragilità. L'inserimento in tale contesto di un neurologo che collabori con i MMG, rappresenta un indiscutibile vantaggio in termini sia clinici che economici.	Integrare l'attività del MMG con quella del neurologo per la gestione condivisa dei pazienti complessi, fragili, polipatologici con necessità di politerapia in modo da rendere appropriati tutti gli interventi diagnostici e di operare una riconciliazione terapeutica per evitare l'insorgere di reazioni avverse e interazioni tra farmaci.	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Progetto Cardiologia	La necessità di consulenze cardiologiche da effettuare a breve scadenza ha indotto i MMG e la U.O. di Cardiologia a proporre un progetto che consenta di rispondere in 24-48 ore alla richiesta dei MMG e nello stesso tempo a metterli in contatto diretto con lo specialista per discutere il caso clinico, i tempi e le modalità della risposta specialistica.	Offrire all'utenza consulenze cardiologiche in 24-48 ore con assicurata presa in carico del problema clinico da parte dello specialista, che non si limiterà solo alla effettuazione della visita ma metterà in atto tutte quelle procedure necessarie alla risoluzione del caso clinico Invio diretto allo specialista di casi clinici che, in mancanza di tale modalità di intervento, potrebbero accedere al Pronto Soccorso a cui vengono naturalmente riservate le situazioni di emergenza. Una presa in carico così precoce ha il compito di impedire l'aggravamento o la riacutizzazione di patologie cardiologiche croniche con ricadute positive su ricoveri ospedalieri.	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Integrazione della Continuità Assistenziale nelle AFT	In Valdarno l'integrazione dei Medici della Continuità Assistenziale nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) della Medicina Generale è già stata avviata nel corso del 2016. È stata infatti compiuta l'assegnazione effettiva e nominale dei medici nelle rispettive AFT. L'incarico dei medici di CA all'interno della AFT è stato esteso su base volontaria a 38 ore settimanali, in situazioni di carenza e per particolari esigenze organizzative dell'Azienda. Sulla base di quest'azione, il ruolo unico del medico di Medicina Generale e l'autonomia professionale ed organizzativa - si intende rafforzare e consolidare l'integrazione dei MMG e dei medici di CA attraverso collaborazioni professionali e modelli organizzativi condivisi.	- Consolidare l'AFT quale ambito omogeneo di cittadini afferenti - Realizzare una reale integrazione fra Medici di Medicina Generale e Medici di Continuità Assistenziale al fine di garantire una assistenza per 24 ore (H24) ai cittadini dell'AFT stessa. - Promuovere la gestione proattiva del paziente affetto da cronicità e/o fragilità.	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Implementazione Sanità d'Iniziativa di cui alla DGRT 650/2016	Con deliberazione della Giunta regionale 716/2009, la Regione Toscana ha avviato l'attuazione della sanità d'iniziativa a livello territoriale. Il modello descritto, basato sugli elementi costitutivi dell'expanded chronic care model (ECCM), affida la gestione del paziente affetto da una o più patologie croniche ad un team multiprofessionale, coordinato da un medico di Medicina Generale, nell'ambito del quale gli interventi clinici necessari vengono adottati sulla base di specifici percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per patologia (diabete, scompenso cardiaco, esiti di ictus, BPCO). Si è ritenuto poi necessario, con Delibera GRT 650/2016, in piena continuità con le azioni già realizzate e gli importanti risultati conseguiti in termini di salute pubblica, procedere alla revisione del modello di sanità d'iniziativa. Questo nuovo modello sancisce l'evoluzione del precedente progetto, nell'ottica del superamento della gestione per singoli PDTA verso un passaggio alla presa in carico basata sul profilo di rischio e sulla complessità del singolo paziente. Il nuovo modello si sviluppa sulla realtà organizzata delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT).	- Curare i pazienti arruolati con le modalità definite nell'allegato alla Delibera GRT 930/2017 "Schema di accordo regionale con la Medicina Generale per l'attuazione della Sanità d'Iniziativa di cui alla DGR 650/16". - Individuare in ogni AFT i MMG "esperti" relativamente alle aree cliniche oggetto dei percorsi (cardiologica, metabolica-diabete, pneumologia e neurologia).	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Prendere in cura i malati cronici e complessi con modelli innovativi ed integrati e di medicina di iniziativa	Implementazione assistenziale dell'offerta odontoiatrica	L'odontoiatria sociale d'iniziativa si rivolge essenzialmente ai soggetti più deboli e/o più fragili della popolazione residente nella zona Distretto, in particolare anziani, minori, soggetti ricoverati in RSA, donne in gravidanza, soggetti non collaboranti.	- Implementare l'offerta assistenziale creando una rete professionale con i MMG, PLS, operatori RSA e specialisti odontoiatri - Potenziare gli accessi domiciliari in pazienti non trasportabili - Programmare accessi dell'igienista dentale nelle RSA - Attivare percorso in Narcosi per soggetti non collaboranti	Cure primarie - Sanità territoriale	Assistenza territoriale	Fernando Cantoro
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	AFA - Attività Fisica Adattata	L'acronimo AFA indica l'attività Fisica Adattata, ovvero programmi di esercizio fisico svolti in gruppo, organizzati dalla zona Distretto ed espletati da associazioni sportive e palestre. Tale attività viene adattata, seguendo protocolli di esercizio messi a punto da operatori della ASL, alle capacità funzionali dei cittadini con patologie croniche ed è finalizzata alla modifica dello stile di vita per la prevenzione secondaria e terziaria della disabilità e l'invecchiamento attivo della popolazione.	- Rinforzare l'attività di promozione dei corsi attraverso la Medicina Generale - Incrementare e rafforzare l'organizzazione dei corsi nelle zone periferiche del Distretto - Stimolare la partecipazione delle associazioni no-profit da coinvolgere in azioni facilitanti la realizzazione dei corsi.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Fernando Cantoro
Inclusione stranieri	Sportello stranieri e Mediazione Culturale - Centro di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno	Il centro di ascolto opera nella zona Valdarno con l'obiettivo di offrire un servizio di accoglienza, orientamento e integrazione per i nuovi cittadini residenti nel territorio. Fornisce sostegni concreti anche per accedere ai servizi e fornisce supporti anche per azioni di prevenzione primaria. Servizi di mediazione culturale per i servizi sociali	sostegni concreti anche per accedere ai servizi e fornisce supporti anche per azioni di prevenzione primaria. Servizi di mediazione culturale per i servizi sociali	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI- Fondo povertà. PUC Progetti Utili alla Collettività	Le misure di contrasto rispondono alla "multidimensionalità" dei bisogni e alla corrispondente necessità di attivare risorse e azioni diverse.	I PUC (Progetti Utili alla Collettività) restano come misura ma potranno essere svolti in forma volontaria con l'obiettivo di un reinserimento sociale da parte di persone fragili	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo Povertà. Promozione di accordi di collaborazione in rete	Le misure di contrasto rispondono alla "multidimensionalità" dei bisogni e alla corrispondente necessità di attivare risorse e azioni diverse	Rimane di fondamentale importanza la promozione di accordi di rete con le realtà del territorio per trovare contesti in cui attivare tirocini di inclusione che offrano opportunità lavorative	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo Povertà - Promozione di accordi di collaborazione in rete	Rafforzare il numero di operatori che si occupano dell'analisi preliminare con l'obiettivo di abbattere i tempi per la stesura del progetto personalizzato	Rimane di fondamentale importanza la promozione di accordi di rete con le realtà del territorio per trovare contesti in cui attivare tirocini di inclusione che offrano opportunità lavorative	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI - Fondo povertà - Rafforzamento dei servizi sociali	Le misure di contrasto rispondono alla "multidimensionalità" dei bisogni e alla corrispondente necessità di attivare risorse e azioni diverse. La zona Valdarno ha istituito una Equipe con il preciso obiettivo di accompagnare i nuclei dei beneficiari destinati al sociale in un percorso individualizzato di inclusione sociale e lotta alla povertà. L'equipe ha come scopo anche il potenziamento delle collaborazioni sociali al fine di armonizzare le reti esistenti sul territorio per il raggiungimento di una rete di Protezione e Inclusione sociale di zona	A1 - Incrementare il numero di aperture al pubblico degli sportelli di servizi alla persona per fornire informazioni e accogliere le richieste. A2 - Aumento delle ore degli assistenti sociali ed educatori dedicati A3 - Definizione di una equipe base composta da: AS, operatore CPI, specifici operatori sanitari e/o sociali già coinvolti nella presa in carico dei beneficiari del progetto.	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI e quota Servizi Fondo Povertà - quota servizi - LEP 1 - Presa in carico	La zona Valdarno ha istituito una Equipe con il preciso obiettivo di accompagnare i nuclei dei beneficiari destinati al sociale in un percorso individualizzato di inclusione sociale e lotta alla povertà. La presa in carico per l'ADI prevede alcune possibilità, fra le quali, la formazione, i tirocini di inclusione ed i PUC	Dare continuità e stabilità all'Equipe Incrementare l'equipe base di volta in volta e al bisogno con le seguenti figure: istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato e vari settori comunali che erogano prestazioni agevolate	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Programma ASSEGNO DI INCLUSIONE	ADI Assegno di Inclusione - LEP 3 - Informazione e orientamento all'ADI	Definizione di una equipe stabile in qualità di LEP	Definizione di una equipe base composta da: AS, operatore CPI, specifici operatori sanitari e/o sociali già coinvolti nella presa in carico dei beneficiari del progetto.	Socio-assistenziale	Povertà	Gabriele Rossi
Programma Senza dimora	PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" - Housing Temporaneo	<p>L'Equipe Povertà ha stabilito rapporti con la "Comunità degli Invisibili", persone che non hanno una dimora stabile, spesso sono stati cancellati come irreperibili dall'ANPR e vivono in condizioni di estremo disagio abitativo e socio-sanitario, trovando alloggio temporaneo in campeggi, alberghi e strutture di accoglienza del privato sociale, senza possibilità di accesso alle cure e all'Assistenza sociale. Inoltre sul territorio sono presenti 53 cittadini senza fissa dimora certificati, fra cui cinque nuclei familiari.</p> <p>In ognuno dei Comuni non si ha più disponibilità di alloggi popolari e di case parcheggio destinate all'emergenza ma contemporaneamente, dopo la pandemia, si osserva un incremento delle procedure di sfratto esecutivo a carico di nuclei familiari fragili, spesso con minori e un generale fenomeno di impoverimento dovuto all'instabilità lavorativa e al forte aumento del costo della vita.</p> <p>Ad oggi non esistono sul nostro territorio servizi stabili per i senza fissa dimora o pronta accoglienza per le famiglie con sfratto, che permettano la loro presa in carico e l'inserimento in percorsi di promozione e lotta all'emarginazione.</p>	<p>1. innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido</p> <p>2. facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo</p> <p>3. sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte</p> <p>4. contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc. - Servizi rivolti a famiglie fragili e persone senza fissa dimora</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di 5 appartamenti da destinare ad HT/HF per nuclei familiari o singoli che si trovino in condizione di elevata marginalità e di grave emergenza abitativa (1 casa = 1 famiglia) per max 12 mesi. Sarà inoltre possibile l'affitto di 3 appartamenti da destinare a diversi beneficiari sempre per 12 mesi. La presa in carico sarà effettuata da EMD a geometria variabile a cui potranno partecipare in base alla necessità specialisti dei servizi socio-sanitari quali Serd, Consultorio, Ufsmia, Ufsmia. Gli obiettivi stabiliti nel Pais riguarderanno: reinserimento lavorativo; stabilità alloggiativa; frequenza scolastica dei minori e opportuni percorsi di sostegno; autonomia gestionale e della cura della casa. L'EMD potrà in caso di particolare gravità stabilire una permanenza negli appartamenti del beneficiario superiore ai 12 mesi. Elemento chiave per la riuscita dei progetti personalizzati sarà la collaborazione con le reti informali del territorio e la forte integrazione con tutti i servizi territoriali. L'accesso agli appartamenti sarà normato da un regolamento zonale che ne individuerà tipologia e ubicazione in base alla valutazione multidisciplinare dei beneficiari per i quali i servizi sociali territoriali faranno richiesta. Ogni volta che si libererà un appartamento sarà assegnato ad un nuovo beneficiario per i tempi stabiliti fino alla conclusione del progetto Pnrr prevista per marzo 2026</p>	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
Programma Senza dimora	PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" - Stazioni di posta	<p>L'ambito Valdarno è composto da otto Comuni a gestione singola su territorio omogeneo. Nell'ambito opera un ufficio centralizzato, Equipe Povertà, per la gestione delle misure di contrasto alla povertà.</p> <p>Sul territorio sono presenti 55 cittadini SFD certificati ma ce ne sono molti altri che non hanno mai fatto richiesta di iscrizione anagrafica e che non sanno come devono fare. Il SST non ha modo di prendersi carico di queste persone. La stessa Caritas richiedendo l'isee per la distribuzione del pacco spesa non riesce ad intercettarli.</p> <p>L'Equipe Povertà è riuscita nel tempo ad intercettare alcune persone che non hanno una dimora stabile, spesso sono stati cancellati come irreperibili dall'ANPR e vivono in condizioni di estremo disagio abitativo e socio-sanitario, trovando alloggio temporaneo in campeggi, alberghi e strutture di accoglienza del privato sociale, senza possibilità di accesso alle cure e all'Assistenza sociale. Persone che non riescono ad accedere nemmeno al Rdc per la mancanza dei requisiti di residenza nel territorio Italiano, anche se in realtà sono presenti da anni ma senza poterlo dimostrare.</p> <p>Ad oggi non esistono sul nostro territorio servizi stabili per i SFD che permettano la loro presa in carico e l'inserimento in progetti di inclusione sociale.</p> <p>Il territorio zonale necessita di servizi che permettano la riconoscibilità e l'integrazione di queste persone nel tessuto sociale.</p> <p>è stato approvato il progetto a valere sull' AVVISO1/2021PRINS chiamato "Casa Maurizio" che si occuperà dell'accoglienza di 6 persone senza fissa dimora e del loro accompagnamento ai servizi a alla riacquisizione dei diritti di cittadinanza.</p>	<p>L'apertura della stazione di posta e centro servizi, prevede:</p> <p>Supporto nella compilazione di pratiche per l'ottenimento di documenti e residenza anagrafica. Attività di orientamento ai servizi</p> <p>Segretariato sociale, collaborazione con CPI per ricerca attiva lavoro e eventuale iscrizione al collocamento mirato; collaborazione con i servizi socio-sanitari per accesso alle cure primarie, ad eventuali servizi specialistici (Ufsmia, Ufsmia, Serd, Consultorio)utilizzo centro servizi per gruppi auto mutuo aiuto. Attivazione del mediatore linguistico-culturale qualora necessario. Saranno previste attività formative. Potranno essere sviluppate attività di integrazione e socializzazione aperte alla cittadinanza.</p> <p>Il servizio ha come finalità quello di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio della Zona il diritto all'iscrizione anagrafica in stretta collaborazione con i servizi anagrafici dei Comuni della Zona. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona permettendo l'esercizio della cittadinanza.</p> <p>Il progetto si svilupperà con la stretta collaborazione anche delle associazioni del terzo settore e di volontariato con la possibilità di usufruire di ospitalità temporanea presso strutture di accoglienza gestite da enti del terzo settore presenti nella zona Valdarno e di beneficiare dei pasti caldi da loro erogati e trasporti sociali. Il servizio sarà svolto in ottica di one stop shop che garantisca alle persone che si trovano in situazione di grave marginalità sociale di non dover disperdere energie nella ricerca delle offerte presenti sul territorio.</p> <p>Il Centro servizi è finalizzato alla riduzione della marginalità e invisibilità e all'inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie e ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. Il centro sarà progettato come luogo di formazione, promozione, aggregazione e integrazione sociale.</p>	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Gabriele Rossi
Cure malati oncologici	Sportello D.A.T.	possibilità per i cittadini valdarnesi di prendere appuntamento con i medici della nostra U.F. per avere spiegazioni in merito alle disposizioni anticipate di trattamento come previste dalla legge 219/17, ed eventualmente di compilarle con il supporto del palliativista per poi avviare il documento relativo alle necessarie pratiche di registrazione presso le sedi legalmente autorizzate (ASL, Ufficio di Stato Civile, Notaio...) in base alle preferenze dell'interessato	spiegazioni in merito alle disposizioni anticipate di trattamento come previste dalla legge 219/17, ed eventualmente di compilarle con il supporto del palliativista	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
Cure malati oncologici	DAY HOSPICE	aggiunta di un posto di Day-Hospice ai tre posti di degenza attualmente esistenti: si tratta di un setting di cura in cui assistere Pazienti che necessitano di manovre interventistiche a medio grado di complessità (medicazioni difficili e/o dolorose, posizionamento di cateteri venosi centrali, toracentesi o simili) che necessitano di un monitoraggio in struttura e richiedono perciò una degenza dell'ordine di alcune ore per poi rientrare in assistenza domiciliare nell'arco della giornata	Cure in struttura che richiedono degenza di poche ore per poi rientrare in assistenza domiciliare nell'arco della giornata	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
Cure malati oncologici	Progetto SCUDO	Assistenza domiciliare di cure palliative di primo e secondo livello.	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere il malato terminale al proprio domicilio • contenimento dei sintomi causa di sofferenza • supporto psicologico al malato e alla famiglia • preparazione al fine vita 	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
Cure malati oncologici	Cure palliative simultanee e precoci	cure palliative domiciliari in fase precoce di patologia oncologica, concomitanti con terapie causali	<p>controllo sintomi</p> <p>miglioramento tollerabilità delle cure antineoplastiche</p>	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Cure malati oncologici	Assistenza palliativa residenziale - HOSPICE	cure palliative in Hospice	Potenziamento della fruibilità, accesso, equità e appropriatezza delle cure, cure sintomatiche e di supporto a Pazienti affetti da patologia cronica ingravescente a cattiva prognosi con problematiche di ordine clinico e/o sociale	Cure primarie - Sanità territoriale	Cure palliative	Giulio Corsi
Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Sportello Associazione Eva con Eva	Nato nel 2009 come associazione per l'accoglienza di donne vittime di violenza. La sede è in via Garigliano 6 a Montevarchi. Cellulare 3475531781 attivo h24 Lo sportello accoglie donne vittime di ogni tipo di violenza offrendo sostegno psicologico e legale.	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere la richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza • Promuovere un percorso di fuoriuscita dalla violenza • Favorire e sostenere il lavoro di rete tra i vari soggetti pubblici e privati al fine di migliorare l'assistenza offerta. Il progetto ha la finalità di facilitare la richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza, agevolare il loro accesso ai servizi del territorio, promuovere un lavoro integrato tra pubblico e privato sociale nella costruzione e realizzazione dei programmi di assistenza. Durante l'emergenza da COVID-19 è stato privilegiato l'ascolto telefonico.	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Lia Vasarri
Facilitare la richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza	Sportello "Ascolto Donna" Valdarno	Il progetto, nato nel 2011 come sportello a bassa soglia per donne vittime di violenza o disagio, è aperto il martedì dalle 9 alle 12 presso il Centro sociosanitario di San Giovanni Valdarno. Lo Sportello è gestito dall'Associazione Pronto Donna- Centro Antiviolenza con personale appositamente formato in grado di rilevare e valutare le situazioni di violenza maschile sulle donne e orientare verso il Centro Antiviolenza. Ad oggi il servizio è un punto di riferimento sul territorio per donne in situazione di disagio e si pone l'obiettivo di orientarle verso i servizi appositi. Dal 2021 è attivo il numero unico dei Centri Ascolto Donna della Provincia di Arezzo 3384706049 a cui risponde un'operatrice dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.	-Facilitare la richiesta di aiuto da parte di donne vittime di maltrattamento; -Facilitare la richiesta di aiuto di donne in situazione di disagio (economico, sociale, abitativo, lavorativo ecc.); -Agevolare il loro accesso ai servizi del territorio; -Promuovere un lavoro di rete tra pubblico e privato sociale nella costruzione dei programmi di sostegno ed accompagnamento.	Violenza di genere	Accoglienza e ascolto	Lia Vasarri
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Centro per la FAMIGLIA – spazio neutro per gli incontri protetti	Il Servizio Centro per la Famiglia – Spazio neutro per gli incontri protetti - è nato per sostenere e favorire il mantenimento della relazione tra il/la bambino/a e il genitore o adulti di riferimento per lui/lei significativi in quelle vicende familiari in cui questo bisogno-diritto non è stato rispettato a causa di conflitti intrafamiliari, separazioni e/o divorzi, affidò o situazioni di malattia e disagio dei genitori. Il/la bambino/a è al centro della cura e dell'attenzione degli operatori ed è importante cercare di tutelare il suo bisogno-diritto a ricostruire e mantenere il senso e la continuità della propria storia e identità. Lo Spazio Neutro è un luogo predisposto per tutelare il rapporto genitori-figli: si tratta di uno spazio "neutrale" e protetto dove le famiglie possono incontrarsi alla presenza di operatori competenti (psicologi, assistenti sociali ed educatori), abituati a mediare i conflitti ed aiutare i genitori a svolgere il proprio ruolo anche dopo la fine del rapporto di coppia ovvero i nonni/zii nella ripresa di un rapporto con il nipote magari interrotto per conflitti familiari. Tale spazio è accessibile a seguito di decreto del Tribunale per i Minorenni, di ordinanza o decreto del Tribunale Ordinario, di ordinanza del Giudice Tutelare, di segnalazione dei Servizi Sociali territoriali; di solito il magistrato predispone anche la durata e la cadenza periodica degli incontri. In ogni caso questi vanno verificati compatibilmente con le esigenze della struttura di Spazio Neutro e con la crescita del rapporto affettivo tra il minore e l'adulto che incontra. In particolare, questo spazio può consentire al/alla bambino/a di continuare il suo rapporto affettivo con il genitore non collocatario, ovvero con il genitore che è indagato per reati intrafamiliari, ovvero con il genitore la cui responsabilità genitoriale è stata limitata, considerando che diritto del minore alla bigenitorialità e a mantenere un rapporto con i propri nonni e gli zii è frequentemente messo a rischio dal conflitto e dalla litigiosità dei genitori che stanno affrontando una separazione o un divorzio. Lo Spazio Neutro serve a creare un ambiente accogliente e sicuro per lo svolgimento degli incontri tra il minore e l'adulto che lamenta problemi o limitazioni alla relazione in modo che l'incontro avvenga in un contesto al di fuori del conflitto. Gli adulti vengono messi nella migliore condizione affinché possano esercitare il proprio ruolo guidati in questo da uno specialista che li affianchi e consigli. Lo Spazio Neutro si rivolge: ai figli minorenni di genitori che attraversano fasi conflittuali, al punto da interrompere l'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non affidatario; ai figli minorenni di genitori che hanno ricevuto dei provvedimenti che limitano i contatti fra essi a causa di gravi motivi (maltrattamenti, trascuratezza, violenze domestiche ...) ovvero a causa dell'inserimento comunitario degli figli, ai minori che non riescono ad avere una continuità nel rapporto con i nonni e/o gli zii a seguito di gravi conflitti tra i genitori ovvero tra i nonni/zii e i genitori. Lo Spazio Neutro ha sede presso il Comune di Montevarchi – piazza Giuseppe Garibaldi n. 3 – ed è stato inaugurato il 05/08/2021. Un Gruppo di Lavoro Zonale sta elaborando delle Linee Guida/Disciplinare per l'utilizzo di detti locali da parte dei Servizi territoriali. Siamo in attesa che la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata deliberi le Linee Guida/Disciplinari per detto utilizzo.	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il/la bambino/a ed i suoi genitori o altre persone affettivamente significative; • recuperare, mantenere e migliorare la relazione parentale, sostenendo le capacità genitoriali recuperabili attraverso percorsi individualizzati, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli; • assicurare l'esercizio del diritto di visita e di relazione che s'ispira ai principi enunciati dall'art. 9 della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia: "mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino" (New York, 1989); 1) Elaborazione delle linee Guida/Disciplinare per utilizzo del Centro per la Famiglia – Spazio Neutro incontri protetti – da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e dell'U.F. Attività Consultoriali dell'Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto Valdarno 2) Elaborazione ed organizzazione di incontri formativi agli operatori interessati relativamente agli obiettivi, finalità e modalità di utilizzo dello Spazio Neutro	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"	Il Centro Sociale Polivalente è sede di vari progetti e attività. 1. Il progetto "Argento Vivo e Dintorni" è rivolto ad anziani fragili e consiste in varie attività che si tengono per tre pomeriggi alla settimana, a cui si aggiungono altre giornate per eventi speciali; il progetto prevede anche varie iniziative nel periodo estivo come il Bartolea Estate. 2. Nel Centro operavano inoltre vari Gruppi di Auto Aiuto, nati dalla collaborazione tra il Coordinamento Regionale dell'Auto Aiuto, l'Amministrazione Comunale ed altri soggetti del territorio come l'Azienda USL e le Associazioni di Volontariato. L'Amministrazione sta riprendendo i contatti per riattivare i vari gruppi cessati a causa del Covid-19. 3. Il progetto Bartolea Caffè è un'idea che nasce per incontrarsi, per fermarsi e darsi ascolto, stare insieme, in un luogo protetto. È rivolto a persone che presentano una diagnosi di decadimento cognitivo, di Alzheimer, di demenza ed ai loro familiari, figli, nuore, fratelli e sorelle che se ne prendono cura. I bisogni per il malato e la sua famiglia sono molti e diversi fra loro: bisogno di cura, di assistenza, di informazione consapevole. Bartolea caffè vuole essere una risposta ad un bisogno di socialità, di rottura dall'isolamento che una diagnosi di demenza si porta dietro e si pone l'obiettivo di creare insieme nuove relazioni significative. Le famiglie invitate agli appuntamenti del Bartolea Caffè saranno accolte da operatori sociali e operatori dell'AIMA, impegnati a creare una palestra di relazione nelle sue diverse dimensioni: malato-operatore, familiare-malato, familiare-operatore in un contesto che sia ludico, di ascolto ma anche di svago e passatempo. Le attività si tengono sia al Centro Sociale Polivalente La Bartolea che al Museo del Cassero e gli incontri sono con periodicità mensile da ottobre a luglio.	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire l'isolamento degli Anziani e delle famiglie con varie problematiche (Alzheimer, Parkinson, affido ...) • Sostenere, informare ed orientare i cittadini in particolari stati di fragilità Le attività del progetto "Argento Vivo e Dintorni", rivolto ad anziani ultra 65 anni, si tengono ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 con il supporto di un Assistente Sociale ed un Educatore Professionale e consistono in: ginnastica dolce, musica live, vfilm, tombola, pet-therapy, clown therapy, incontri a tema e molto altro ancora; i volontari AUSER si occupano del trasporto degli anziani che lo richiedono. Vengono organizzati eventi speciali come giornate con studenti degli istituti superiori del Valdarno o giornate a tema. Il Progetto prevede anche un ricco programma estivo tra cui la gita al mare ed il soggiorno diurno a Ricasoli (frazione in collina) nel mese di luglio. Nel corso del 2024 si valuterà di attivare a Ricasoli anche un nuovo percorso di Atelier Alzheimer, in una prima fase per i residenti del Comune di Montevarchi e poi sarà rimessa alla Conferenza Zonale dei Sindaci la proposta per l'apertura a tutti i Comuni del Valdarno. I Gruppi di Auto Aiuto vedono riunirsi persone che condividono un disagio e lo attraversano insieme, in un contesto riservato e protetto, alla presenza di un facilitatore della comunicazione; i gruppi sono aperti a tutti i cittadini degli otto Comuni del Valdarno.	Socio-assistenziale	Centri e attività diurne	Lia Vasarri

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	PIANO EDUCATIVO ZONALE – P.E.Z. 2023_2024	Il P.E.Z. si rivolge a due aree: infanzia (tramite il finanziamento del coordinamento pedagogico zonale) e quello scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado (tramite il lavoro del Coordinamento educazione e scuola). Area infanzia - Il coordinamento pedagogico nell'ottica della continuità educativa 0-6 progetta ogni anno la formazione del personale e organizza incontri per favorire la circolazione di informazioni ed esperienze all'interno del sistema educativo integrato, per condividere con il personale le metodologie, le conoscenze, le competenze e gli strumenti atti a concretizzare la continuità educativa Il PEZ età scolare nasce dalla condivisione degli obiettivi presenti nel Progetto regionale n. 12 "Successo scolastico e formativo". Il PEZ età scolare agisce sulla prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica promuovendo interventi educativi basati sul concetto di capacitazione, che rafforzino le competenze chiave per l'autorealizzazione, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione, garantendo quindi le libertà strumentali necessarie ad ognuno per provvedere allo sviluppo individuale e collettivo. Individua come beneficiari e protagonisti delle azioni tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: studenti, insegnanti, educatori e genitori.	Il PEZ età scolare risponde con particolare attenzione a bisogni e obiettivi specifici quali: potenziare l'inclusione degli alunni con disabilità e/o stranieri, attraverso la realizzazione negli Istituti Comprensivi di laboratori musicali e teatrali coprogettati a livello di ambito; migliorare l'integrazione degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, sviluppando un'azione zonale di mediazione linguistica e culturale, di supporto nel percorso educativo e didattico sia nei Comprensivi che negli Istituti Superiori; prevenire e contrastare il disagio, attraverso azioni di sostegno e consulenza psicologica trasversali a tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori, strutturate a livello di ambito; curare il processo di orientamento e ri-orientamento, rispetto alla Scuola Secondaria di I Grado e al biennio del II Grado, sviluppando interventi zonal di orientamento narrativo e azioni comunicative per la condivisione zonale di informazioni e strumenti operativi Il progetto unico di zona ha come obiettivo l'inclusione dei bambini in situazione di handicap e dei bambini di origine straniera visti non come singoli ma come parte del gruppo classe. Obiettivo è cercare di prevenire e di contrastare il disagio e l'abbandono scolastico che, anche nella nostra Provincia, sta assumendo valori preoccupanti.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Ufficio di prossimità	Il Ministero della Giustizia ha previsto, nell'ambito del PON GOVERNANCE 2014/2020 (Asse 1 - Obiettivo Tematico OT11 - Priorità di investimento T1 – Azione 1.4.1), la realizzazione di un Progetto Complesso denominato "Uffici di Prossimità" (di seguito Progetto complesso), le cui finalità sono: • creare una nuova prospettiva verso la giustizia di prossimità che preveda la presenza sul territorio di nuovi punti di contatto ed accessi al sistema giustizia soprattutto nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie; • promuovere un Servizio-justizia più vicino al cittadino ed in particolare alle "fasce deboli" attraverso la creazione di Uffici di prossimità in collaborazione tra la Regione Toscana, gli Uffici giudiziari e gli Enti territoriali; • offrire un servizio omogeneo, su tutto il territorio nazionale, replicando il Modello di Ufficio di Prossimità sviluppato nelle Regioni pilota. Il progetto prevedeva la realizzazione e la regolamentazione del funzionamento degli Uffici di Prossimità, del circondario del Tribunale di Arezzo, presso il Comune di Montevarchi in piazza Benedetto Varchi n. 89. Tutti i locali, grazie alla segnaletica predisposta, sono facilmente individuabili ed accessibili anche ai soggetti diversamente abili e/o con difficoltà motorie (anche temporanee). Per la realizzazione del Progetto, ed assicurare la funzionalità dell'Ufficio di prossimità, il Comune ha messo a disposizione proprie risorse umane (n. 1 cat. D (1 titolare), n. 1 Cat. D e n. 2 Cat. C (n. 1 titolari e n. 2 supplenti). L'Ufficio è aperto il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 su appuntamento, telefonando al n. 0559108349 oppure scrivendo a prossimita@comune.montevarchi.ar.it	Obiettivo primario del progetto del Ministero della Giustizia è quello di offrire un Servizio-justizia più vicino al cittadino, individuando punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da strumenti informatici per la semplificazione delle procedure, con il risultato complementare di migliorare la gestione dei procedimenti innanzi agli uffici giudiziari. Lo Sportello esercita la sua attività nell'area di competenza del Circondario del Tribunale di Arezzo, offrendo a tutte le persone residenti un servizio di sportello telematico, riguardante: L'Attività dello Sportello, nella prima fase di avvio, riguarda le seguenti fattispecie di Volontaria Giurisdizione, per le quali non è richiesta l'assistenza obbligatoria di un legale: 1) Amministrazione di sostegno 2) Tutela 3) Autorizzazioni ex art 320 c.c. riguardante i minori 4) Atti dello stato civile (formazione, rettifica, attribuzione cognome) 5) Autorizzazioni al rilascio di documenti validi per l'espatrio 6) Nomina curatore speciale ex art. 320 e ss. (minori) Lo Sportello svolge i seguenti compiti: (1) gestire azioni di informazione, diffusione e promozione di materiale informativo, in ordine ai procedimenti di Volontaria Giurisdizione sopra elencati (2) offrire supporto all'attività di richiesta di predisposizione dell'istanza, alla raccolta e alla verifica degli allegati ed alla compilazione della corretta modulistica (3) procedere sulla base dei moduli compilati dall'interessato alla redazione del documento informatico nativo digitale introduttivo del procedimento tramite il rispettivo codice SICID, nonché all'inoltro dello stesso tramite deposito telematico alla Cancelleria del Tribunale (4) fornire supporto alle attività di predisposizione dei rendiconti periodici di Amministrazione di Sostegno e Tutela (5) assicurare la raccolta dei rendiconti periodici compilati e curarne il deposito telematico nella Cancelleria del Tribunale. Il funzionario referente utilizzerà la modulistica disponibile sul sito ufficiale del Tribunale di AREZZO: http://www.tribunale.aretzo.it	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Lia Vasarri

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Implementare servizi di prossimità in località periferiche o disagiate	GeSocial – programma di gestione dei servizi sociali	<p>In Toscana, la maturata consapevolezza dell'esigenza di un Sistema informativo sociale quale strumento apportatore di un significativo valore aggiunto nei compiti di pianificazione e di ricognizione dell'offerta di servizi/prestazioni sociali presenti sul territorio regionale, è riscontrabile nella Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", che all'art. 14 elenca tra le funzioni della Regione l'organizzazione ed il coordinamento del Sistema Informativo Sociale Regionale. Tale legge, inoltre, all' Art. 41 "Il Sistema informativo sociale regionale" prevede che la Regione, le Province, i Comuni e le Società della Salute, ove costituite contribuiscono, in relazione alle rispettive competenze, alla realizzazione ed alla gestione del sistema informativo sociale regionale, per assicurare tempestivamente la conoscenza dei dati e delle informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali.</p> <p>Il Comune di Montevarchi prima e la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno dopo si sono dati come obiettivo quello che informatizzare una cartella sociale, ristrutturarla come fascicolo sociale elettronico e farla diventare strumento di lavoro ordinario del servizio sociale di ogni Comune del Valdarno, era una sfida non di poco conto, che poteva essere vinta solo con il coinvolgimento e la partecipazione degli assistenti sociali e del personale amministrativo. Ancora questa sfida è in atto. Il lavoro di costruzione del Sistema Informativo integrato è iniziato nel 1998 con un finanziamento della RT (DD n. 8332 del 24/12/1998).</p> <p>GeSocial (nome del software) è costruito dal basso e coerente con la pratica degli assistenti sociali ed amministrativi. GeSocial è facile da usare, garantisce la sicurezza dei dati ed è semplice nella gestione. GeSocial è allineato anche al Nomenclatore Regionale/nazionale (unico dizionario)</p> <p>GeSocial è un software flessibile: può essere modificato od integrato nel tempo, in relazione a mutamenti sia delle esigenze informative che della tecnologia. La Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno ha previsto una continuità manutentiva che garantisca idonei aggiornamenti hardware e software, al fine di permettere un affinamento ed un adattamento delle analisi. La dinamicità e l'adattabilità di GeSocial e della sua struttura tecnologica risultano di primaria importanza anche in considerazione della necessità d'integrare dati di natura diversa o provenienti da fonti esterne.</p> <p>Partendo dalla DGRT n. 273 del 02/03/2020 "Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018/2020", la sfida cruciale è quella dell'integrazione tra sistemi in un ideale spazio a tre dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in orizzontale: quindi tra sistemi locali, tra enti e organizzazioni che spesso non dialogano (basti citare l'importanza dei dati socio-anagrafici detenuti elettivamente dai Comuni, ma anche dalle AUSL, ovvero dei registri degli enti gestori e delle unità di offerta sociale che sarebbe utile poter disporre a livello distrettuale o di area vasta); • in verticale: tra amministrazioni e soggetti appartenenti a livelli istituzionali diversi, in una prospettiva di competenza sussidiaria; • in profondità: mettere in relazione i dati della domanda e dell'offerta di servizi con quelli relativi ai costi, riuscendo a parametrare i cosiddetti costi standard per alcune tipologie di servizi, ma soprattutto sfidando la difficoltà di raccogliere ed elaborare dati rispetto ai risultati prodotti da servizi/interventi/progetti e alla qualità. <p>Infatti la RT, in detta delibera, tra le azioni da sviluppare (vedi scheda operativa n. 30 – consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti) recita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accorpate gli applicativi in uso presso gli ambiti territoriali della Toscana al fine di migliorare il sistema informativo dei servizi territoriali razionalizzando gli aspetti infrastrutturali, omogeneizzando e standardizzando i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, perfezionando allo stesso tempo l'integrazione con i sistemi informativi dei servizi sociali comunali al fine di soddisfare i debiti informativi regionali e ministeriali. <p>Nella convenzione sociosanitaria sottoscritta tra i Comuni del Valdarno e l'Azienda USL Toscana Sud Est l'Art. 36 - Sistema Informativo, recita:</p> <p>Al fine di garantire le funzioni ad esso assegnate, l'Ente responsabile dell'esercizio associato si avvale in via prioritaria dei sistemi informativi e informatici degli enti aderenti, privilegiando l'integrazione degli stessi.</p> <p>Occorre sottolineare che GeSocial è stato concepito non come un mero prodotto software che restituisce automaticamente dati prestabiliti. GeSocial vuol essere un Sistema informativo del Servizio Sociale a disposizione sia degli operatori sociali che della parte politica per orientare meglio la propria governance in risposta ai bisogni dei cittadini.</p> <p>Il Modello di interoperabilità, così come indicato nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, definisce i meccanismi che facilitano e garantiscono la corretta interazione tra gli attori del sistema (cittadini, imprese e Pubbliche amministrazioni), favorendo la condivisione trasparente di dati, informazioni, piattaforme e servizi. In ambito informativo, per interoperabilità si intende la capacità di sistemi differenti ed autonomi di cooperare e di scambiare informazioni in maniera automatica, sulla base di regole comunemente condivise. GeSocial 2.0 ha raggiunto un buon livello di interoperabilità ed è in continuo miglioramento grazie allo sviluppo di nuove releases. (Anagrafe Sanitaria, INPS Casellario Assistenza ...).</p> <p>In data 23/06/2021 la Regione Toscana ha inserito n. 3 rappresentanti dei Comuni del Valdarno nel Gruppo di Lavoro Regionale "Cabina di Regia Sistema Informativo Territoriale" per partecipare ai lavori in materia e monitorare l'integrazione tra sistema informativo Aziendale e GeSocial.</p> <p>Nella convenzione sociosanitaria sottoscritta tra i Comuni del Valdarno e l'Azienda USL Toscana Sud Est l'Art. 36 - Sistema Informativo, recita:</p> <p>Al fine di garantire le funzioni ad esso assegnate, l'Ente responsabile dell'esercizio associato si avvale in via prioritaria dei sistemi informativi e informatici degli enti aderenti, privilegiando l'integrazione degli stessi.</p> <p>I Comuni si auspicano che la RT chieda che la softwarehouse di GeSocial e di AsterCloud lavorino insieme per permettere l'integrazione tra i due programmi rispetto ai percorsi di nonautosufficienza e degli altri di cui alla convenzione sociosanitaria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avere un più sicuro e tempestivo aggiornamento dei dati della cartella; • trovare, nella cartella, automaticamente dati e stato di avanzamento delle richieste di intervento; • ricevere aggiornamenti automatici delle cartelle aperte e chiuse; • misurare i tempi di intervento del processo: "dalla richiesta dell'utente" alla "entrata in lista d'attesa"; "dall'entrata in lista d'attesa" alla "attivazione dell'intervento"; • monitorare la spesa collegata agli utenti, alle aree d'intervento od al budget assegnato al servizio; • gestire le comunicazioni con gli utenti; • facilitare i controlli con il collegamento con la banca dati dell'anagrafe; • condividere l'agenda del servizio; • elaborare le statistiche per rispondere ai debiti informativi dell'ente, regionali o nazionali; • esportare la reportistica in formato Excel • confronto dati tra servizi sociali del Valdarno • integrazione con il sistema informatico dell'Azienda USL TSE (prima fase con quello del FNA) <p>Auspicio: raggiungere in futuro una vera integrazione tra sistemi informativi per avere un'unica cartella sociosanitaria del cittadino</p>	Socio-assistenziale	Azioni di sistema Socio-assistenziale	Lia Vasarri

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	PNRR - SUPERVISIONE	<p>Il Comune di Montevarchi con deliberazione della GC:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 65 del 28/3/2022 ha recepito la deliberazione della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 7 del 22/02/2022 avente per oggetto PNRR composizione gruppi di lavoro zonali e indirizzo per affidamento incarico alla società di servizi a supporto. Con detto atto deliberativo sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavoro, al fine di elaborare progetti per la Zona Valdarno a valere sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimenti 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità; 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <ul style="list-style-type: none"> 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini: Comune di Castelnuovo Piacentino (capofila) e Comune di Montevarchi. 1.1.1 € 211.500,00 1.1.2 e 1.1.3 Autonomia degli anziani non autosufficienti e rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità: Comune di Bucine con il supporto del Comune di Laterina Pergine Valdarno 1.1.2 € 2.460.000,00 1.1.3 € 330.000,00 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali: COMUNE DI MONTEVARCHI 210.000,00 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità: Comune di Terranuova Bracciolini con il supporto del Comune di Loro Ciuffenna 1.2 € 715.000,00 1.3.1 e 1.3.2 Housing first e Stazioni di posta: Comune di San Giovanni Valdarno con il supporto del Comune di Cavriglia 1.3.1 € 710.000,00 1.3.2 € 1.090.000,00 <p>Il Comune di Montevarchi con deliberazione della GC:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 65 del 28/3/2022 ha recepito la deliberazione della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 7 del 22/02/2022 avente per oggetto PNRR composizione gruppi di lavoro zonali e indirizzo per affidamento incarico alla società di servizi a supporto. Con detto atto deliberativo sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavoro, al fine di elaborare progetti per la Zona Valdarno a valere sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimenti 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità; 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: TUTTI i finanziamenti sono complessivi per il triennio 2023/2026 n. 66 del 28/03/2022 ha recepito la deliberazione della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 18 del 22/03/2022 "Mandato al Comune di Terranuova Bracciolini quale ente capofila ATS (Ambito Territoriale Sociale) della Zona Valdarno a presentare le progettazioni elaborate dai Comuni/Gruppi di lavoro", sopra indicati; Il Comune di Montevarchi ha ricercato immediatamente ATS della Provincia di Arezzo per una progettazione condivisa. Altri ATS partner avrebbero portato punteggio aggiuntivo nella valutazione ministeriale del progetto. La ricerca ha portato l'ATS CASENTINO e l'ATS VALTIBERINA nel progetto Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. <p>Richiamati gli ulteriori atti del Comune di Montevarchi:</p> <ol style="list-style-type: none"> la deliberazione G.C. n. 97 del 21/04/2022 avente per oggetto Recepimento deliberazione Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 21 del 29/03/2022 avente per oggetto "Presentazione quale ATS capofila anche per l'ATS Casentino e l'ATS Valtiberina della progettualità a valere sulla Missione 5 Inclusione e Coesione, Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Sottocomponente 1 Servizi Sociali, Disabilità e Marginalità Sociale, Investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Sub-investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. Mandato all'ambito territoriale sociale capofila per gli adempimenti necessari"; la deliberazione G.C. n. 112 del 20/04/2023 avente per oggetto Recepimento deliberazione Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 14 del 21/03/2023 avente per oggetto "Approvazione accordo ex art. 5 comma 6 D.Lgs. 50/2016 per la realizzazione del progetto Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. Investimento 1.1.4 del PNRR Missione 5, Componente 2. Autorizzazione al Sindaco per la firma dell'accordo." <ul style="list-style-type: none"> Accordo sottoscritto in data 13/10/2023 la deliberazione G.C. n. 263 del 26/10/2023 avente per oggetto Recepimento deliberazione Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 39 del 15/09/2023 avente per oggetto "Aggiornamento in merito alla presentazione dei progetti, linee di investimento PNRR – mandato all'Azienda USL Toscana sud est per gli adempimenti necessari". <p>Ulteriori azioni attuate dal Comune di Montevarchi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ha inserito – nella piattaforma Multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - il POA Piano Operativo Analitico e che lo stesso è stato approvato in data 28/06/2023; in data 11/11/2023 il Comune di Montevarchi ha inviato, alla Unità di Missione PNRR Attuazione, la Richiesta Erogazione Risorse per interventi finanziati nell'ambito della Missione 5 – Componente 2 – Investimento 1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione – Sub investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, per l'importo di € 21.000,00 pari al 10% del contributo assegnato ai sensi dell'art. 9 della Convenzione sottoscritta con il Ministero; in data 13/12/2023 con DD n. 1302 è stato affidato, all'Operatore qualificato del settore, "PROFORMA COOPERATIVA - Società Cooperativa Impresa Sociale – Via Sacco e Vanzetti n. 26 – Borgo San Lorenzo (Fi) – P.IVA e C.F. 05148720484 – www.proformacoop.it" i servizi di Supervisione di gruppo monoprofessionale A1, di cui al progetto finanziato dal PNRR per l'ATS Valdarno, ATS Casentino e ATS Valtiberina, da espletare da dicembre 2023 a settembre 2024, salvo diversa disposizione ministeriale, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett b) del D.lgs. n. 36/2023, assicurando che è scelto un Operatore in possesso dei requisiti indicati nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023; <p>La Supervisione di gruppo monoprofessionale A1 per gli ATS Valdarno, Casentino e Valtiberina è stata avviata in data 21/12/2023 (presentazione di tutto il progetto) e gli incontri in presenza saranno avviati entro fine febbraio 2024 per concludersi entro settembre 2024.</p>	<p>L'obiettivo del progetto TRIENNALE è quello di rafforzare il Servizio Sociale Professionale ed in particolare di prevenire il fenomeno del burnout, fenomeno che si ripercuote negativamente sulle capacità personali e professionali della persona, portandola alla sofferenza e a non essere efficiente nel suo operato. Il lavoro sociale comprende una carico emozionale e gestionale molto complesso a seguito della costante interazione con le sofferenze delle persone vulnerabili e multi-problematiche.</p> <p>Nello specifico gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> rafforzamento della identità professionale individuale; elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali; ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi; ridimensionamento della tendenza al fare ed alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive; sostegno al desiderio ed al bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione; dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa; valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate; orientamento dell'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca. <p>Con il progetto intendiamo offrire agli assistenti sociali dei Comuni e Azienda USL (questi ultimi con un impegno almeno del 60% in funzioni proprie dei Comuni) ed agli operatori sociali uno spazio separato dall'operatività, percorsi di confronto e di condivisione che accompagneranno l'assistente sociale e l'operatore sociale nell'esercizio della professione svolta con l'obiettivo di garantire e di mantenere il suo ben-essere, consentirgli di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi, riconquistando il senso ed il valore del proprio operato.</p> <p>Il ruolo svolto dal personale dei servizi sociali, la natura dei servizi offerti e l'elevato numero di interventi complessi da gestire possono causare alti livelli di stress tra gli operatori. Al fine di migliorare gli standard di qualità dei servizi, secondo le indicazioni del Piano Sociale Nazionale, si intende promuovere un'attività di sostegno, formazione e supervisione degli operatori per rafforzare la professionalità, condividere e omogeneizzare ove possibile le metodologie di lavoro comuni e favorire la condivisione di competenze e dei flussi comunicativi interni.</p> <p>Il percorso di supervisione sarà finalizzato all'analisi delle pratiche professionali agite dai professionisti del sociale sul piano metodologico, valoriale, deontologico e relazionale, all'individuazione dei problemi e delle criticità nell'azione svolta, alla condivisione delle conoscenze, pluralità di metodi e di percorsi possibili per la risoluzione dei problemi riscontrati. E' un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca.</p> <p>Sarà attivata, per ogni ATS la supervisione di gruppo, la supervisione di équipe con un modulo di supervisione organizzativa.</p> <p>Il risultato atteso è l'aumento del ben-essere organizzativo degli assistenti sociali da un lato e dei livelli di performance del servizio sociale professionale dall'altro sia in termini di standard di qualità che in termini di produttività. L'impatto atteso è la riduzione dei tempi e l'incremento della capacità di risposta ai bisogni sociali dei cittadini. Con la supervisione desideriamo giungere ad un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che ne garantiscano il ben-essere e ne preservino lo squilibrio.</p> <p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'ATS altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali: educatori professionali, psicologi, coordinatori del servizio di assistenza domiciliare etc. 	Prevenzione e promozione	Azioni di sistema Prevenzione e promozione	Lia Vasarri

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Progetto per disabili _ Interventi innovativi finalizzati all'inclusione sociale e relazionale delle persone con disabilità	Il Comune di Terranuova Bracciolini negli anni ha cercato di costruire e innovare le proposte per rispondere ai bisogni presentati dalle persone disabili. Inizialmente le azioni si sono sviluppate in laboratori strutturati, ma nel tempo per ogni partecipante è stato costruito un progetto personalizzato attraverso l'attivazione di proposte e attività all'interno del territorio di appartenenza. Questa evoluzione ha permesso l'avvio della vera integrazione. Il Comune di Terranuova Bracciolini durante il 2019 in linea con la progettazione zonale per l'attivazione di progetti finalizzati alla costruzione del Dopo di noi, ha promosso una manifestazione di interessi per la realizzazione di una coprogettazione per andare ad individuare una varietà di proposte di servizi/azioni/progetti da inserire all'interno del Progetto di Vita della persona disabile che fosse da una parte condiviso con gli operatori che hanno in carico la persona ma che soprattutto fosse espressione della volontà del disabile e della sua famiglia, in linea con quanto indicato dalla Convenzione ONU del 2006. La convenzione infatti ribadisce il principio dell'autodeterminazione di ogni individuo, riconducendo la condizione di disabilità all'esistenza di barriere (fisiche e non) ostative all'esercizio del diritto di ognuno di godere a pieno di una vita sociale e relazionale. Questa progettazione ha promosso un nuovo modello di attività e servizi caratterizzato dalla flessibilità, dalla variabilità e senza pacchetti precostituiti. Tutte le attività proposte prevedono una sempre maggiore permeabilità con il "mondo di tutti" strutturandosi ove è possibile in contesti autentici. Dopo la sperimentazione e nonostante la pandemia ancora in atto le persone disabili e le loro famiglie pur riducendo alcune attività soprattutto di gruppo hanno voluto continuare a partecipare a molte proposte.	Promuovere una nuova concezione di disabilità non come condizione insita nell'individuo, ma come barriera esterna da rimuovere attraverso supporti e azioni facilitanti, per la realizzazione di un PROGETTO DI VITA. Incentivare così l'uscita dalla logica unicamente assistenziale dei servizi per la disabilità, promuovendo azioni inclusive e di relazione rispondenti ai desideri ed alle caratteristiche di ogni individuo, secondo la logica della coprogettazione capacitante. Sensibilizzare la realtà territoriale nei confronti di nuovi bisogni e promuovere il potenziamento di una rete territoriale mista. Il 27 ottobre 2021 il governo ha emanato una Legge Delega in materia di disabilità collegata alla manovra di bilancio 2022. Con questo atto il governo consegna a se stesso e a tutti i livelli di governo il riassetto delle norme vigenti in materia di disabilità nel rispetto dei dettami della Convenzione ONU. La legge delega ha il suo fulcro nel PROGETTO DI VITA PERSONALIZZATO E PARTECIPATO che possa cioè consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita. A partire da luglio 2022 il progetto è stato realizzato come sperimentazione a livello zonale in tutti gli 8 comuni del Valdarno. In data 29/12/2021 la Conferenza zonale dei Sindaci con propria deliberazione n. 30, ha approvato un atto di indirizzo per promuovere un progetto zonale sperimentale avente ad oggetto lo sviluppo di attività finalizzate all'inclusione sociale e relazionale delle persone con disabilità che possono contribuire alla realizzazione del "Progetto di Vita" così come definito dalle normative internazionali, nazionali e regionali, dando mandato al Comune di Terranuova Bracciolini, quale capofila zonale per la disabilità, di elaborare una proposta progettuale entro il 31 marzo 2022 da sottoporre all'approvazione della Conferenza zonale dei Sindaci, destinando una somma di € 252.000,00 a valere sui residui del bilancio 2020 che potrà essere integrata con ulteriori fondi in base alla programmazione zonale. Durante la conferenza zonale dei Sindaci del 26/04/2022 si approvava il Disciplinare per la concessione e gestione di un contributo economico per la fruizione da parte delle persone con disabilità di prestazioni finalizzate all'inclusione sociale e relazionale. Dopo il primo anno di sperimentazione conclusosi a giugno 2023 essendo ancora a disposizione delle risorse la Conferenza dei sindaci ha prorogato il progetto per un ulteriore apportando anche delle modifiche al disciplinare a seguito delle necessità e suggerimenti emersi durante il primo anno di attuazione e per rispondere al meglio ai bisogni dei fruitori. A dicembre 2023 i fruitori del voucher sono state 98 persone con varie tipologie di disabilità e residenti in tutti ed 8 i comuni del Valdarno. Il progetto pertanto viene riproposto anche per l'anno 2024 durante il quale si concluderà la sperimentazione.	Socio-assistenziale	Integrazione sociale	Monica Cellai
Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie	Sportello di Consulenza Pedagogica per genitori	I genitori di oggi manifestano una fragilità mai riscontrata in passato nella gestione del proprio ruolo con una ricaduta a volte negativa per il processo di crescita dei figli. I servizi educativi per la prima infanzia, storicamente riferimento informativo ed operativo per le famiglie, sembrano da soli non essere più così efficaci nel supporto della genitorialità. I genitori sono oggettivamente bombardati da un eccesso di informazioni che non permettono loro di orientarsi e troppo spesso, quello che prevale nella gestione del proprio ruolo è il disorientamento ed uno stato emotivo di ansia. A fare loro da guida spesso oggi ci sono i blog e le chat che non sono assolutamente attendibili e pertanto contribuiscono a creare maggiore disorientamento. L'Amministrazione Comunale da alcuni anni ha intrapreso una progettualità per sviluppare azioni mirate al sostegno alla genitorialità affidandosi ad organizzazioni esterne titolate per svolgere queste delicate azioni. Il progetto "Il Coraggio di Educare" attivato dal 2016 e condotto in collaborazione con il Centro Psicopedagogico per l'Educazione e la gestione dei conflitti ha prodotto azioni di comprovata utilità per il sostegno ai genitori e alle istituzioni educative che operano nel nostro territorio. In In particolare lo sportello di consulenza pedagogica, gestito da consulenti del CPP, si è dimostrato una forma innovativa di sostegno ai genitori nel loro ruolo educativo proponendosi come centro competente e qualificato dove trovare aiuto per affrontare con successo le difficoltà che si incontrano nella crescita dei figli. In questi anni la collaborazione con il Centro PP ha visto l'attivazione anche di una formazione del personale dell'Amministrazione sulle metodologie di conduzione dello sportello. Lo sportello di consulenza si presenta come una forma innovativa di sostegno ai genitori nel loro ruolo educativo. Il consulente pedagogico permette ai genitori di leggere e capire la situazione che stanno vivendo in famiglia, per individuare le strade percorribili, tenendo conto della fascia di età. L'approccio maieutico utilizzato nella consulenza consente di partire dalla realtà specifica e personale e di attivare capacità e risorse.	Stabilizzazione di uno sportello pedagogico per i genitori che agisca in termini preventivi e supportivi. Svolgere colloqui individuali o di coppia per il sostegno alla genitorialità Lo sportello pedagogico offre una consulenza pedagogica per i genitori, con un approccio pratico e operativo orientato a tirar fuori (approccio maieutico) le risorse che servono nella gestione di figli. Le consulenze di solito sono "brevi" (uno, due incontri più uno per eventuale verifica), ma non si escludono percorsi di accompagnamento più lunghi (6-7 incontri). Lo sportello pedagogico durante l'anno 2023 ha proseguito il suo lavoro con i genitori ed i colloqui prevalentemente svolti in presenza, ma anche a distanza (tramite piattaforma Jiti o meet). In continuità con quanto promosso nel 2022 lo sportello pedagogico ha affrontato diverse questioni legate a problematiche scolastiche sia del gruppo classe che specifiche. In particolare lo sportello ha strutturato una collaborazione operativa con l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII soprattutto con la scuola dell'Infanzia al fine di sostenere con le insegnanti il percorso di alcune famiglie seguite poi individualmente.	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Monica Cellai

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi per le persone con disabilità, favorendo la vita indipendente	<p>Progetto PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2, Investimento 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità</p>	<p>La Zona Valdarno aretino è composta da 8 Comuni (BUCINE, CASTELFRANCO PIANDISCO, LATERINA-PERGINEVALDARNO, LORO CIUFFENNA, CAVRIGLIA, MONTEVARCHI, SAN GIOVANNI VALDARNO, TERRANUOVA BRACCIOLINI): Popolazione 94.197 abitanti (2021). Le politiche in favore delle persone con disabilità sono gestite in condivisione tra i comuni e l'Azienda USL attraverso la Conferenza zonale dei Sindaci Integrata. Per questo progetto il comune di ambito referente è il Comune di Loro Ciuffenna con il supporto del Comune di Terranuova Bracciolini.</p> <p>Struttura organizzativa:</p> <p>Al 31/12/2021 a livello zonale risultavano: 359 Disabili adulti di cui 92 con progetti individualizzati residenziali -di cui n. 22 PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE</p> <p>PROGETTO DOPO DI NOI ZONALE: ha definito due percorsi con principale obiettivo il potenziamento dell'autonomia della persona con disabilità nel rispetto della L112/2016 e DM 23 novembre 2016, ma che si differenziano per obiettivi e tipologia d'interventi. Al 31.12.2021:</p> <p>1 percorso ha coinvolto 23 persone 1 percorso ha coinvolto 34 persone.</p> <p>PROGETTO CASA EMILIA accoglie 8 persone + 2 in caso di emergenza con disabilità intellettive e bisogno assistenziale di bassa intensità.</p> <p>PROGETTO CASA AMICA il servizio è strutturato come co-housing. Al Piano terra vi è uno "spazio comune" comprendente zona cucina, soggiorno, sala pranzo per stimolare le attività conviviali. Al 2° Piano 4 mini appartamenti indipendenti, che possono ospitare massimo 5 persone destinati al progetto Dopo di Noi.</p> <p>Il nuovo progetto prevede la realizzazione di: 4 mini appartamenti autonomi ed indipendenti che prevedono la co-abitazione di massimo 2 persone destinati alla realizzazione di Progetti di Vita Indipendente e un gruppo appartamento in favore di n.12 persone totali. Viene così ampliata l'offerta delle opportunità di Vita Autonoma nel rispetto della Libera Scelta e secondo il paradigma dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU. A tal fine viene potenziata l'UVMD in coerenza con sperimentazioni di definizione e attuazione del progetto individuale di vita, personalizzato e partecipato, già attuate nel territorio. Il nuovo progetto si realizzerà nell'immobile CASA AMICA per valorizzare anche gli spazi ancora inutilizzati a vantaggio di tutti ospiti. Entro il 31/12/2022 andremo a sottoscrivere 1 progetto individualizzato.</p> <p>Nuovo Progetto in "Casa Amica" ha come obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire e contenere il ricovero in strutture residenziali sociosanitarie (deistituzionalizzazione) - valorizzazione di principi di Libera Scelta e Autodeterminazione della persona con disabilità - sostegno alla coprogettazione capacitante con la persona con disabilità del suo Progetto di Vita - acquisizione di modalità di gestione autonoma e consapevole di spazi ricreativi ed espressivi - sviluppo di competenze/capacità comunicative - sviluppare competenze/autonomie sociali - recupero di legami affettivo/relazionali - promuovere l'integrazione del sistema nell'ottica di ricercare maggiore efficacia ed efficienza; - dare corso ad azioni sperimentali volte all'innovazione dei servizi; - dare corso a visioni ed azioni disseminabili e riproducibili nel territorio; - produrre mainstreaming verticale, inducendo cambiamenti nelle visioni e nei comportamenti degli attori della programmazione, del controllo e della erogazione dei servizi di cura ed assistenza; - prevenire, intervenendo in situazioni di fragilità, situazioni di forte non autosufficienza; - promuovere e favorire l'aggregazione di famiglie che condividono un problema rilevante di assistenza di un proprio congiunto, per dar corso a soluzioni comuni che mirino ad elevare la qualità delle risposte, a stimolare partecipazione attiva conseguendo l'obiettivo della sostenibilità; - stimolare l'innovazione sociale e, in particolare, la costituzione e lo sviluppo di aggregazioni, reti e partenariati tra famiglie organizzate, cooperative sociali, associazioni di terzo settore, nella prospettiva di estendere la concreta capacità delle comunità locali di rispondere ai bisogni in esse presenti; - creare un modello che meglio risponda alle esigenze dei cittadini e alle necessità di innovazione delle politiche sociali secondo le nuove indicazioni della legge delega sulla disabilità - dicembre 2021. <p>Il progetto prevede anche delle azioni che mirano al potenziamento del numero di inserimenti lavorativi anche attraverso percorsi formativi, finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero competenze occupazionali - promuovere l'innovazione di forme di organizzazione dell'offerta, nell'intento di stabilizzarla, valorizzare il lavoro, favorire lo sviluppo di sinergie tra organizzazioni di cittadini, collaboratrici familiari, cooperative sociali, associazioni di volontariato e del tempo libero per migliorare complessivamente la capacità del sistema di dare risposte ai bisogni sociali del territorio; - dare corso a visioni ed azioni disseminabili e riproducibili nel territorio; - ampliare le opportunità di formazione e di lavoro e la qualità dell'assistenza. <p>RISULTATI ATTESI:</p> <p>Il potenziamento della UVMD con figure professionali si pone l'obiettivo di far acquisire a tutta l'equipe un metodo di lavoro uniforme e stabile nel tempo guidato dalla definizione dei progetti individuali e dall'accompagnamento delle persone con disabilità nelle diverse aree della vita (abitare, lavorare e partecipazione alla vita sociale).</p> <p>La ristrutturazione dell'immobile destinato al progetto "CASA AMICA" garantirà un impatto positivo sulla qualità della vita delle persone che vi abitano grazie all'efficientamento energetico e alla riqualificazione di tutti gli spazi. Rispetto al monitoraggio dell'indicatore comune 1 è previsto un risparmio energetico almeno per la percentuale prevista dalla normativa. Saranno così valorizzate tutte e tre le tipologie di progetto presenti all'interno di CASA AMICA.</p> <p>La sostenibilità sarà garantita dalla compartecipazione della persona disabile in base alle proprie disponibilità economiche, attraverso una compartecipazione personalizzata, integrata eventualmente da risorse comunali/regionali/nazionali, in base al Progetto di Vita della persona e al relativo budget.</p> <p>Raggiungimento dell'60% degli inserimenti in ambito lavorativo attraverso l'attuazione di tirocini o a seguito di assunzioni.</p> <p>Dopo un primo periodo di sperimentazione intendiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedere alla rivalutazione del Progetto di Vita all'interno dell'UVMD con l'obiettivo di analizzare i processi di autonomia e di autodeterminazione acquisiti dalla persona con disabilità; - quantificazione del numero dei soggetti coinvolti, delle attivazioni di azioni specifiche ad esempio numero tirocini, inserimenti di socializzazione e di assunzioni. Livello di attivazione delle reti informali. - valutazione del progetto analizzando prima e durante il progetto: la differenza di spesa per ogni ente (ASL, Comune); la differenza di spesa per ogni famiglia; il confronto di questi dati con il costo delle strutture sociosanitarie residenziali e diurne del territorio (quindi risparmio dell'Ente pubblico, soprattutto se si tratta di casi di emergenza). <p>IMPORTO DEL FINANZIAMENTO PNRR. €714.479,00:</p> <p>€ 8.198= acquisto software per dotare i siti istituzionali degli 8 Comuni dell'ATS Valdarno/Conferenza dei Sindaci di un "tool" icona dotato di intelligenza artificiale per la lettura facilitata di tutte le informazioni a seconda della tipologia di disabilità per aumentare l'accessibilità e l'autonomia abitativa e lavorativa.</p> <p>€ 10.000= per la formazione del personale UVMD e alla supervisione delle micro-equipe (assistente sociale- case manager ed educatore) per la realizzazione del progetto individualizzato</p> <p>€ 21.802= per incarico a psicologo per il potenziamento UVMD</p> <p>€75.000= per potenziamento della rete degli educatori per la realizzazione di sostegni per l'attuazione dei progetti individualizzati anche tramite Enti del Terzo Settore.</p> <p>€ 299.540= per la ristrutturazione dell'immobile che accoglierà i due appartamenti destinati a n. 12 persone</p> <p>€ 119.970=per la gestione dell'immobile e attivazione dei supporti necessari</p> <p>€179.991=per l'attivazione di percorsi formativi e acquisto di strumentazioni che favoriscano l'inserimento del mondo del lavoro delle 12 persone.</p>	Sarà messa a disposizione una struttura organizzativa in grado di pianificare e controllare tempi, costi e qualità dei risultati, anche tenendo conto che le erogazioni dei fondi sono subordinate, alla realizzazione dei risultati attesi, nei tempi e con i costi pianificati.	Socio-assistenziale	Strutture comunitarie residenziali	Monica Cellai

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Promuovere azioni per la sicurezza e la salute sul lavoro	Ricerca attiva patologie professionali otorinolaringoiatriche	Ricerca attiva delle malattie professionali da esposizione a polveri di legno (Delibera Regione Toscana n.453 del 28/04/2023) per la ricerca di eventuali Tumori naso sinusali in lavoratori esposti,selezionati dai servizi Pisl.Verificare la presenza del nesso di causa lavorativo con l'effettuazione di denuncia di Malattia Professionale.	-Identificare una coorte di lavoratori esposti /ex esposti a polveri di legno -Verificare l'eventuale presenza di TUNS nei soggetti selezionati -Effettuare iniziative di Ed.alla Salute sui corretti stili di vita in lavoratori esposti. - Effettuare il primo certificato di Malattia Professionale per il riconoscimento INAIL dei casi lavoro correlati. I casi selezionati verranno visitati dalla Medicina del Lavoro, inviati all'Otorino per approfondimento specialistico e diagnosi di eventuali TUNS ,e verrà effettuato loro counseling sugli stili di vita in collaborazione con l'Educazione alla salute	Prevenzione e promozione	Sicurezza e salute sul lavoro	Silvia Cioni
Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	"Alfabetizzazione per la prevenzione"	I dati M.E.S. più recenti indicano una scarsa conoscenza e relativa adesione delle donne della Zona Distretto Valdarno ai percorsi di screening. Questa scarsa conoscenza, oltre a azzerare la possibilità della precoce scoperta della patologia, limita l'accesso e la piena fruizione dei servizi sociosanitari da parte delle donne, con il risultato di uno scarto negativo nella percentuale di adesione per tutti gli screening soprattutto nel caso delle donne straniere. Le esperienze degli anni precedenti di offerta attiva proiettata sul territorio, al fine di capillarizzare l'informazione nelle donne in genere (straniere in particolare) raggiungendo la comunità femminile all'interno e all'esterno delle strutture sanitarie aziendali per promuovere la responsabilità nella loro salute, si sono rivelate incoraggianti e stimolano per la realizzazione di ulteriori azioni attive nei target individuati.	- Promuovere un accesso appropriato e consapevole ai servizi di screening alla cervice e della mammella da parte delle donne delle diverse etnie presenti sul territorio. - Affiancarsi e allargare le attività di stakeholders socio-istituzionali già attivi sul territorio per l'alfabetizzazione italiana di donne straniere. - Promuovere il ruolo attivo di alcuni membri delle comunità migranti target in qualità di educatrici di salute di comunità. - Far conoscere fisicamente alle donne migranti la struttura consultoriale comprensiva delle attività (istituzionali e non) in essa tenute e delle professionalità reperibili. - Due incontri per le donne partecipanti ai corsi di alfabetizzazione in italiano	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	App-piedi in Valdarno	Il beneficio derivante dall'attività fisica è, già da tempo, dato consolidato in moltissime evidenze scientifiche. L'O.M.S. oltre a raccomandare per tutte le fasce di età di sfruttare tutte le occasioni quotidiane possibili per fare movimento, per gli adulti in età compresa tra i 18 e i 69 anni, raccomanda esplicitamente almeno 150/300 minuti di attività nel corso della settimana, meglio se suddivisa tra 150 minuti di attività media accompagnata da ulteriori 75 minuti di attività fisica vigorosa. L'attività fisica emerge quindi come elemento capace di prevenire le malattie croniche e incrementare la qualità della vita. Nel Valdarno, malgrado lo sforzo urbanistico delle Pubbliche Amministrazioni per favorirne uno stile di vita sano, testimoniato dalle sempre più numerose piste ciclabili presenti nel nostro territorio, lo stile di vita sedentario dei nostri cittadini rappresenta ancora una criticità significativa. Per la Toscana l'ultimo report Passi - sistema di sorveglianza adottato in molti Paesi, che dal 2008 raccoglie in continuo informazioni sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali, della popolazione adulta di 18-69 anni residente in Italia, connessi all'insorgenza della malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione – nel biennio 2020/2021, conferma il trend in aumento ormai da diversi anni degli adulti attivi (51,04%), così come la invariata presenza della nostra Regione tra quelle con valori migliori dello stesso valore nazionale. Malgrado tutto questo resta ancora significativa la quota dei parzialmente attivi e dei sedentari; i primi rappresentano infatti il 28,47% della popolazione mentre i secondi rappresentano il 20,49%. E, osservando i dati riferiti alla sedentarietà, pur rilevando il costante trend in discesa (dal 25% del 2018 al 17% circa del 2021), si fa notare l'incidenza in caso di basso livello di istruzione (48,24% per nessuna/elementare contro circa il 20% per media inferiore, superiore o laureati), delle donne (25,12% contro il 15,77 degli uomini) e delle molte difficoltà economiche (26,40%) ma soprattutto i valori rispetto all'età (19,11% adulti 35/49 anni e 22,44% adulti 50/69 anni) che indicano la fascia d'età superiore ai 35 anni, suscettibile di ampi miglioramenti. È necessario, pertanto, agevolare la possibilità di pratica fisica da parte degli individui che, pur consapevoli dei possibili benefici, in realtà trovano difficoltà di individuare una proposta adeguata, capace di eliminare le criticità (per es. economiche) che la scoraggiano. Si propongono passeggiate più o meno lunghe, intese come un buon esercizio fisico, accessibile a tutte le età, con la partecipazione spontanea (e gratuita) di più persone condotte da un "promotor leader" che ha il ruolo di coordinare le attività ma soprattutto di dar valore e incoraggiare l'esercizio dei partecipanti.	- Promuovere nella popolazione generale uno stile di vita attivo per aumentare il benessere e ridurre i rischi (in particolare correlati ai tumori), legati ad un sedentario stile di vita. - Promuovere attivamente lo specifico coinvolgimento di soggetti in età lavorativa, in modo da realizzare la prevenzione avanzata attraverso una sensibilizzazione verso i benefici dell'attività fisica precoce. - Facilitare la socializzazione delle persone aumentando il loro benessere psicofisiologico. - Dare risalto alle risorse ambientali e sociali già esistenti sul territorio e incoraggiare la formulazione di proposte di crescita e incremento. - Sviluppare un programma efficace che possa essere continuativo nel tempo. - Formare "promotor leader" capaci di diffondere prolungati messaggi positivi nella popolazione circa il positivo effetto dell'attività fisica in generale e, in particolare, nella prevenzione delle patologie cronico-tumorali. - A 6/12 mesi dall' inizio dell'attività, superamento della quantità minima giornaliera di attività fisica, raccomandata dalle indicazioni internazionali (50% dei partecipanti).	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Un miglio al giorno intorno alla scuola	I ritmi e gli stili di vita familiari sono sempre più caratterizzati dall' inattività fisica e dalla sedentarietà le cui principali cause sono l'uso dei cellulari e altri apparecchi tecnologici (computer, televisione, play station, ecc.) e la mancanza di spazi e di tempo. Tutto questo riduce significativamente la possibilità di fare esperienze motorie. Il progetto propone al corpo docente, senza rinunciare alla qualità della didattica, un intervento per ridurre la sedentarietà camminando dalle 3 alle 5 volte a settimana per circa 1 miglio in prossimità della scuola, svolgendo anche attività educative e didattiche. Inoltre apprendere in un luogo diverso dalla classe (didattica outdoor) potenzia maggiormente le abilità senso-motorie, le relazioni intra- generazionali e aumenta l'autostima della componente scolastica.	- Abituare i bambini fin da piccoli ad effettuare una regolare attività fisica anche durante la giornata scolastica - migliorare le relazioni interpersonali - favorire lo sviluppo di attività educative e didattiche outdoor Intervento di formazione di due ore al personale docente delle classi dell'infanzia e della Primaria aderenti della Zona Distretto Valdarno ad inizio anno scolastico. Un incontro di monitoraggio/valutazione a fine percorso.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Cyber Sport!	<p>La Legge n° 71/2017, prevede linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, assegnando alla scuola un ruolo centrale per lo sviluppo di una progettualità di intervento educativo anziché repressivo.</p> <p>Da inizio 2018, con il progetto Cyber Help, gli Istituti scolastici della Ris.Va Valdarno operano in sinergia con i servizi territoriali ULS (U.F.S.M.I.A.) per la realizzazione di interventi di formazione del personale, di promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno, mediante attività di peer education, con il coinvolgimento delle famiglie nelle attività intraprese.</p> <p>Il progetto Cyber Sport nasce proprio come "costola" del progetto Cyber Help, per realizzare appieno un "sistema" che si configuri come un vero e proprio centro unitario di educazione, nel contrastare i casi di violenza e bullismo che vede la Scuola, supportata dagli altri Centri di Aggregazione Giovanile come le Società Sportive giovanili e i Centri Sportivi Scolastici, in cui si possano svolgere attività a livello ricreativo-promozionale o a livello agonistico.</p> <p>Le scuole e le Società Sportive operanti sul territorio perseguiranno entrambe la mission educativa di promuovere lo sviluppo della persona sotto l'aspetto emotivo, socio-relazionale e comportamentale, utilizzando l'attività ludico-motoria-sportiva come strategia d'intervento tale da prevenire e arginare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, espresse dal singolo ma anche dal gruppo dei pari spesso già presente in fasce d'età sempre più basse.</p> <p>L'esperienza vissuta durante l'attività motorio-sportiva rappresenta. Infatti un importante laboratorio di socialità, di educazione al rispetto degli altri e della legalità e contribuisce a colmare il senso di vuoto e di solitudine dei ragazzi che, unito alle scarse relazioni tra pari o con gli adulti, può sfociare nei comportamenti aggressivi e violenti del bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, l'esperienza del rispetto delle "regole sportive", vissuta nella vita di tutti i giorni, può divenire patrimonio etico e culturale e può agevolare la partecipazione civile e sociale.</p>	<p>1) Realizzare, in un contesto di cooperazione, collaborazione, di scambio e condivisione di esperienze un Centro Unitario di Educazione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sensibilizzare la rete Ris.Va circa l'opportunità di intervenire sul fenomeno bullismo anche durante l'attività ludico-sportiva al fine di costituire espliciti elementi di "rinforzo" dei messaggi, già promossi dalla scuola con le attività del progetto Cyber Help; ✓ conoscenze di tipo psico-pedagogico e giuridico al fine di promuovere il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ metodi e strumenti per la formazione del personale delle Società Sportive, al fine di sensibilizzare i ragazzi sul tema cardine del progetto; ✓ strategie per poter cogliere precocemente, durante l'attività sportiva, eventuali segnali di disagio dei ragazzi. <p>Partendo dallo studio già effettuato in precedenza dalla U.F.S.M.I.A., circa le società sportive presenti sul territorio, nel 2024 il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e coinvolgimento della Ris.Va, attraverso la scuola capofila (Istituto Comprensivo Bucine) nelle attività del progetto. - Informativa sul progetto a tutte le Società Sportive presenti sul territorio, comprensiva della loro disponibilità a partecipare (secondo semestre 2024). <p>Successivamente al recepimento delle suddette disponibilità sarà avviata una strutturazione condivisa delle attività del progetto.</p>	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Cyber Help!	<p>La Legge n.71/2017, in vigore dal 2017, prevede linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, assegnando alla scuola un ruolo centrale per lo sviluppo di una progettualità di intervento educativo anziché repressivo. A tal fine, fin da inizio 2018, gli Istituti scolastici del territorio operano in sinergia con i servizi territoriali per la realizzazione di interventi che includano la formazione del personale, la promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno mediante attività di peer education, con il coinvolgimento delle famiglie nelle attività e iniziative intraprese. Il progetto "Cyber help!", promosso dagli istituti scolastici che fanno parte della R.I.S.Va, attualmente coordinato dall' Istituto Comprensivo di Bucine, ha come finalità la realizzazione di queste direttive, in modo da ridurre l'incidenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel Valdarno e da migliorare il clima scolastico, promuovendo atteggiamenti di legalità e convivenza positiva nelle scuole e nelle comunità del nostro territorio.</p> <p>Il progetto prevede i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -formazione dei docenti (avviata e conclusa nel 2018) -formazione degli studenti mediante attività di peer education; -formazione e informazione rivolta ai genitori. 	<p>1) Fornire ai docenti, in un contesto di cooperazione e collaborazione e di scambio e condivisione di esperienze e risorse educative e didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscenze di tipo psico-pedagogico e giuridico sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ metodi e strumenti per la formazione degli studenti, con particolare attenzione alla peer education; ✓ strategie per l'identificazione, l'analisi e la gestione dei casi. <p>2) Favorire negli studenti, attraverso percorsi di peer education, lo sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ consapevolezza relativamente ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ atteggiamenti responsabili nei confronti degli altri; ✓ strategie per poter chiedere aiuto nel caso fossero vittime e per supportare i compagni che dovessero subire prepotenze; ✓ conoscenze e competenze necessarie per utilizzo responsabile e sicuro della rete. <p>3) Fornire ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ informazioni su tutte le attività e iniziative intraprese dalle scuole della R.I.S.- Va; ✓ conoscenze sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ strategie per poter cogliere precocemente eventuali segnali di disagio dei propri figli; strumenti per un'educazione al rispetto di sé e degli altri, all'uso responsabile dei dispositivi tecnologici e alla sicurezza in rete. <p>Il progetto prevede i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -formazione dei docenti; -attività di educazione digitale nella Scuola dell'Infanzia mediante Kit didattico, realizzato dai docenti delle Scuole dell'Infanzia della RISVA, in coordinamento con USL e IC Bucine, prevede attività ludico didattiche destinate a sensibilizzare e formare i bambini tra i 4 e i 6 anni sull'uso consapevole dei dispositivi digitali e del web. -formazione tra pari degli studenti mediante attività di peer education a cascata; -formazione e informazione rivolta ai genitori. -formazione operatori USL in collaborazione con la RISVA (Rete Scuole del Valdarno) -costruzione ed applicazione protocollo di intervento in Rete per la gestione di casi di cyberbullismo -monitoraggio e valutazione gradimento ed efficacia progettuale <p>1) Fornire ai docenti e agli Operatori USL, in un contesto di cooperazione e collaborazione e di scambio e condivisione di esperienze e risorse educative e didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscenze di tipo psico-pedagogico e giuridico sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ metodi e strumenti per la formazione degli studenti, con particolare attenzione alla peer education; ✓ strategie per l'identificazione, l'analisi e la gestione dei casi. <p>2) Favorire negli studenti, attraverso percorsi di peer education, lo sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ consapevolezza relativamente ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ atteggiamenti responsabili nei confronti degli altri; ✓ strategie per poter chiedere aiuto nel caso fossero vittime e per supportare i compagni che dovessero subire prepotenze; ✓ conoscenze e competenze necessarie per un utilizzo responsabile e sicuro della rete. <p>3) Fornire ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ informazioni su tutte le attività e iniziative intraprese dalle scuole della R.I.S.Va in collaborazione con l'USL UFSMIA Zona Distretto Valdarno ✓ conoscenze sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ✓ strategie per poter cogliere precocemente eventuali segnali di disagio dei propri figli; ✓ strumenti per un'educazione al rispetto di sé e degli altri, all'uso responsabile dei dispositivi tecnologici e alla sicurezza in rete. 	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Protected together	<p>La diffusa presenza nel territorio del Valdarno di comunità straniere e il loro assiduo accesso alle cure, rappresenta un elemento di ragguardevole impegno per tutti i servizi sanitari di zona e, in particolare, dei servizi legati alla natalità, nel caso di queste etnie considerevolmente più alta rispetto alla popolazione autoctona.</p> <p>La vaccinazione, per gli adulti ma soprattutto per i minori, oltre a essere inserita tra i L.E.A. nazionali, esprime un atto di prevenzione in quanto può permettere di combattere malattie infettive per cui non esiste cura o, almeno, di ridurre eventuali pericolose complicazioni.</p> <p>La U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione ritiene utile e opportuno di provvedere a elaborare una modulistica - scheda anamnestica da utilizzare al momento della vaccinazione e documenti informativi per la gestione di eventuali effetti indesiderati post vaccinali/reazioni avverse – tradotta in lingua madre per ogni etnia, più comprensibile per gli utenti stranieri. Ne consegue da parte dell'utente una scelta consapevole dell'atto vaccinale ma anche una maggior sicurezza per gli operatori coinvolti i quali, a causa del costretto utilizzo di linguaggio specifico, in questi casi spesso non hanno la piena certezza della comprensione da parte dell' utente.</p>	<p>- Chiarezza e comprensibilità del materiale informativo, disponibile presso la U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione, dell'anamnesi vaccinale e del consenso informato tradotto in lingua madre.</p> <p>- Gestione consapevole delle eventuali reazioni avverse post vaccinali.</p> <p>- Vaccinazione in sicurezza da parte degli operatori.</p> <p>- Rispetto dei tempi di durata dell'atto vaccinale.</p> <p>1) Ricerca e acquisizione di dati demografici (Istat ecc.) esplicitativi per le etnie presenti sul territorio Zona Distretto Valdarno.</p> <p>2) Traduzione della documentazione (anche già esistente tradotta in inglese) disponibile presso la U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione, effettuato da parte di personale interno (Assistenti Sanitarie e Medici IPN Valdarno) in collaborazione con servizio di mediatore culturale USL.</p> <p>3) Eventuale produzione in cartaceo o in digitale del materiale prodotto.</p>	Prevenzione e promozione	Malattie infettive e vaccini	Silvia Cioni

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
<p>Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita</p>	<p>RAGAZZINSIEME ALIMENTI-AMO LA SALUTE</p>	<p>E' noto che la salute individuale sia determinata da condizioni di vita personali, socioeconomiche, culturali ed ambientali. Essere in salute significa anche conoscere questi "determinanti di salute" e acquisire o potenziare le abilità personali (competenze personali e relazionali), necessarie per modificare elementi ambientali e soggettivi, con lo scopo di soddisfare il proprio benessere psicofisico socio-individuale. Un esempio di intervento di provata efficacia è costituito da azioni di Life Skills Education, interventi per lo sviluppo ed il potenziamento delle cosiddette "life skills", abilità personali e relazionali indispensabili per compiere scelte di salute consapevoli e per fronteggiare efficacemente le difficoltà della vita quotidiana. Unire l'informazione sugli argomenti di salute (in particolare su Alimentazione, Movimento, Alcol e Fumo, principali fattori di rischio per le Malattie Croniche e tumorali) alle Life Skills Education, rende gli interventi di promozione della salute più incisivi, consentendo una buona competenza per realizzare scelte di salute consapevoli ed efficaci soprattutto in caso di problematiche per uno stile di vita non salutare, strettamente coniugate al benessere sia fisico che psicologico.</p>	<p>- Individuare un modello di promozione sani stili di vita e di prevenzione dei comportamenti a rischio legati ad alimentazione, alcool, fumo e movimento attraverso le life skills</p> <p>- Attivazione di percorsi di promozione della salute e di prevenzione dei comportamenti a rischio negli Istituti Superiori e Comprensivi di tutto il territorio del Valdarno.</p> <p>- Aumento delle conoscenze degli studenti sugli argomenti di salute, sulla prevenzione di comportamenti a rischio e sul miglioramento delle competenze sulle life skills.</p> <p>- Sviluppo di un programma efficace che possa essere continuativo nel tempo.</p> <p>- Interessamento degli adulti nelle attività del progetto con ricaduta diffusa nella popolazione sull'apprendimento di corretti stili di vita.</p> <p>- Studenti istituti superiori: massimo 30 studenti (10 per Istituto Superiore Zona Valdarno) possibilmente residenti nei 10 Comuni del nostro territorio.</p> <p>- Studenti Istituti Comprensivi del territorio classe II scuole medie (2/3 classi per Istituto).</p> <p>Il progetto inizierà con un corso di formazione per peer educator (educatori pari) rivolto a 30 giovani delle classi (preferibilmente terze e quarte), individuati dagli insegnanti delle stesse scuole superiori aderenti. E' strutturato in 7 incontri da svolgere in presenza, utilizzando un metodo di interazione grupppale e di apprendimento attivo/ partecipativo, intervallato con 3 incontri, specificatamente dedicati a stili di vita sani. Le attività dei 7 incontri saranno dedicate a sperimentare attivamente alcune delle life skills (competenze di vita), fondamentali per svolgere il ruolo di "educatore pari" e più in generale per affrontare e superare positivamente, con il migliore adattamento possibile, le richieste e le sfide che la vita presenta. I ragazzi, all'interno delle dinamiche della partecipazione in gruppo, oltre a assistere ad una trasmissione frontale dei contenuti, saranno chiamati a una partecipazione attiva, dedicata a cimentarsi con le suddette life skills, che coinvolgerà la loro sfera cognitiva e razionale ma anche emozionale e relazionale. Al termine di questo percorso, i ragazzi formati si confronteranno sui temi e sui contenuti appresi con gli studenti delle classi medie aderenti, trasferendogli le loro conoscenze in un ruolo da "fratelli maggiori", attenuando così il gap relazionale, spesso presente nel caso dell'educazione degli adulti. Il corso di peer education si connota quindi come un elemento di prevenzione non solo per i ragazzi delle scuole medie inferiori, utilizzatori finali del progetto, ma anche per gli stressi studenti delle scuole superiori aderenti che parteciperanno al corso.</p> <p>Azioni del progetto</p> <p>1) Incontro preliminare per illustrare il progetto ai Presidi e/o Docenti Referenti E.A.S degli Istituti Comprensivi e Superiori del territorio al fine di pervenire alla formale adesione alle attività e propedeutico alla selezione degli studenti della scuola Superiore da integrare nel percorso formativo (Ottobre/Novembre 2022).</p> <p>2) Ricevimento delle adesioni formali al progetto da parte degli Istituti Comprensivi e Superiori del Territorio (Novembre 2022).</p> <p>3) Consegna agli Istituti Superiori aderenti del materiale informativo riguardante il progetto (video motivante, realizzato dagli studenti dell' Istituto ITIS) da utilizzare con gli studenti come fattore stimolante per la loro partecipazione (Novembre-Dicembre 2022).</p> <p>4) Ricezione dei nominativi degli studenti selezionati da parte degli istituti Superiori (Dicembre 2022/Gennaio 2023).</p> <p>5) Evento di presentazione alla cittadinanza del progetto e degli Studenti tutor selezionati (Gennaio/Febraio 2023).</p> <p>6) Inizio formazione teorica gruppo tutor:</p> <p>- 1° Incontro: Presentazione del corso; patto d'aula; presentazione e inizio della formazione del gruppo (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 2° incontro: Introduzione alle life skills; comunicazione efficace e relazioni efficaci (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 3° incontro: La gestione delle emozioni e dello stress (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 4° incontro: Empatia e ascolto attivo (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 5° incontro Problem solving e creatività (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>I suddetti incontri si terranno in orario extrascolastico presso l'aula auditorium Direzione Zona Distretto Nuovo Ospedale del Valdarno (Marzo/Aprile 2023)</p> <p>7) Formazione pratica e di contenuti, propedeutica all'avvio delle attività presso le scuole medie individuate negli Istituti Comprensivi del territorio.</p> <p>- 6° incontro: Incontro finalizzato a ricompattare il gruppo dei peer e a riproporre alcuni punti fondamentali delle life skills (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 7° incontro: Presentazione di nozioni sul tema degli effetti sulla salute della corretta alimentazione (relatore Dr.ssa Anna Domenichelli). Al termine della presentazione seguirà una breve seminario a cura di Confagricoltura su elementi di qualità della produzione agricola del territorio (filiera corta, stagionalità, ecc.</p> <p>- 8° incontro: Presentazione di nozioni sul tema degli effetti sulla salute della corretta attività fisica (relatore Dr. Maurizio Colica).</p> <p>- 9° incontro: Presentazione di nozioni sul tema degli effetti sulla salute del tabagismo e dell'alcool (relatore Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini)</p> <p>- 10° incontro: Progettazione delle attività da effettuare nelle classi II delle scuole medie aderenti (relatori Dr.ssa Francesca Picchioni e Dr. Mauro Travaglini).</p> <p>I suddetti incontri si terranno in orario extrascolastico presso l'aula auditorium Direzione Zona Distretto Nuovo Ospedale del Valdarno (Ultima settimana di Settembre/Ottobre 2023).</p> <p>8) Programmazione delle attività degli studenti formati nelle classi medie degli Istituti Superiori aderenti.</p> <p>9) Attività degli studenti tutor nelle classi medie aderenti (Febbraio-Marzo 2024). La suddetta attività sarà supervisionata dal personale formatore per i gruppi tutor.</p> <p>10) Evento finale (o convegno o seminario) a cura del Calcit per la presentazione delle attività alla cittadinanza (data prescelta a discrezione del Calcit Valdarno).</p> <p>Durante le attività, previste dal punto 5 al punto 9, saranno effettuate delle brevi riprese video, utili alla realizzazione di un video riassuntivo di tutto il lavoro svolto. Il suddetto, sarà assemblato in collaborazione con gli studenti istituto ITIS con, se necessaria, la partecipazione economica da parte del Calcit.</p>	<p>Prevenzione e promozione</p>	<p>Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale</p>	<p>Silvia Cioni</p>

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Porte aperte al consultorio	L'adolescenza è l'età dei cambiamenti che corrisponde ai processi di trasformazione fisica, psicologica e delle relazioni sociali. Si ritiene importante la strutturazione di interventi volti a sensibilizzare ed informare i ragazzi sui rapporti tra affettività e sessualità, prevenzione di malattie sessualmente trasmesse e contraccezione al fine di promuovere le competenze e dare anche sostegno ai bisogni affettivi e di espressione della sessualità degli alunni.	- Facilitare la conoscenza nei giovani del Consultorio Giovani per favorire l'utilizzo e incoraggiare la loro fruibilità. - Fornire spazi educativi e conoscenze adeguate al fine di facilitare le espressioni e gli atteggiamenti corretti verso il proprio corpo e la sessualità. Aumentare la conoscenza sui metodi contraccettivi, in modo da evitare gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili. - Incontri in presenza o in modalità online con gli studenti della terza media degli Istituti Comprensivi aderenti al progetto, gestiti dal personale dell'equipe consultoriale (ostetrica, medico, psicologa e assistente sociale) che risponde alle domande degli studenti sui temi di specifico interesse. - Incontri in presenza con gli studenti del biennio delle scuole superiori aderenti al progetto, gestiti dal personale dell'equipe consultoriale (ostetrica, medico, psicologa e assistente sociale).	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Amarsi attraverso l'alimentazione	La Regione Toscana vede, come area critica (raggruppata sulla base degli obiettivi strategici-driver) la prevalenza di diabete soprattutto nella popolazione femminile, dato con un trend in ascesa. Nella Zona Distretto Valdarno questo dato assume valori così elevati tanto da caratterizzare questa zona distretto tra quelle a maggiore prevalenza di diabete in ambito regionale. Quanto sopra può trovare spiegazione nell'incidenza, al di sopra delle medie, di diabete nelle donne indiane – etnia fortemente presente e diffusa in tutto il nostro territorio - e, ancora di più nell'ambito clinico del diabete gestazionale.	- Promuovere la cultura per il corretto stile di vita con particolare attenzione verso il tema dell'alimentazione - Sensibilizzare la popolazione target, sull'incidenza del diabete di tipo 2 con l'obiettivo di prevenirne l'insorgenza, in particolare focalizzando l'attenzione al diabete gestazionale. - Promuovere la comparsa di ruoli attivi da parte di alcuni membri delle comunità target al fine di indurre la presenza spontanea di educatrici di salute nella comunità. Due incontri annuali con la popolazione bersaglio nei luoghi di ritrovo (luoghi di culto, corsi di alfabetizzazione in lingua italiana, ecc.) Data l'incidenza di esordio in gravidanza della patologia nel target etnia indiana in cui risulta fortemente espressa, gli incontri sono rivolti essenzialmente a questa etnia, fortemente rappresentata nel territorio della Zona Valdarno.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	"Stretching che favola!"	I ritmi e gli stili di vita familiari sono sempre più caratterizzati dall' inattività fisica e dalla sedentarietà le cui principali cause sono l'uso dei cellulari e altri apparecchi tecnologici (computer, televisione, play station, ecc.), la mancanza di spazi e di tempo. Tutto questo riduce significativamente la possibilità di fare esperienze motorie. Risulta quindi fondamentale promuovere fin dall' infanzia il movimento e l'attività motorie per favorire la crescita e lo sviluppo sano dei bambini. Il progetto "Stretching che favola!" è rivolto alle scuole dell'infanzia; con esso i bimbi hanno l'opportunità di svolgere gli esercizi all' interno delle proprie classi. Intervento di formazione di due ore al personale docente delle classi dell' infanzia degli Istituti Comprensivi aderenti della Zona Distretto Valdarno. . Attività fisica giornaliera di stretching all'interno delle classi dell'infanzia, guidata dagli insegnanti: 10 minuti di semplici esercizi di ginnastica al giorno rinnovando sempre l'attenzione a questa attività motoria come stile di vita salutare spesso trascurato. Trattandosi di esercizi estremamente semplici e praticabili da ogni bambino, indipendentemente dalla qualità atletica, risulta intervento accessibile a tutti anche nell'ottica di contrastare le disuguaglianze tra bambini "sportivi" e non.	- Abituare i bambini fin da piccoli ad effettuare una regolare attività fisica anche tra le mura della struttura scolastica. - Favorire un più armonico sviluppo psico motorio ed emotivo nei bambini. - Contrastare le disuguaglianze tra bambini "sportivi" e non.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	STRETCHING IN CLASSE	L'attività fisica regolare (almeno 1 ora/cinque giorni settimana) è importante per la crescita e lo sviluppo sano di bambini e giovani. Il progetto "Stretching in classe" è coerente con gli obbiettivi della Delibera GRT n. 800/2008 "Guadagnare Salute", rendendo più facile muoversi e fare attività fisica ed intervenendo riducendo le conseguenze della prolungata seduta dei bambini nei banchi scolastici, spesso scorretta. Intervento di formazione di due ore al personale docente delle classi terza primaria degli Istituti Comprensivi della Zona Distretto Valdarno. . Attività fisica giornaliera di stretching all'interno delle classi terze, guidata dagli insegnanti e/o dagli stessi bambini: 10 minuti di semplici esercizi di ginnastica al giorno rinnovando sempre l'attenzione a questa attività motoria come stile di vita salutare spesso trascurato. Trattandosi di esercizi estremamente semplici e praticabili da ogni bambino, indipendentemente dalla qualità atletica, risulta intervento accessibile a tutti anche nell'ottica di contrastare le disuguaglianze tra bambini "sportivi" e non e per la conoscenza e lo sviluppo delle skills personali.	- Abituare i bambini fin da piccoli ad effettuare una regolare attività fisica. - Contrastare le disuguaglianze tra bambini "sportivi" e non. - Promuovere conoscenza e sviluppo delle skills personali. - Estendere il progetto "Stretching in classe" in almeno il 70% delle classi seconde primaria degli Istituti Comprensivi della Zona Distretto Valdarno.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e prevenzione malattie croniche - stili di vita	Silvia Cioni
Facilitare la richiesta di aiuto e l'accesso ai servizi da parte di donne vittime di violenza	Parlare agli uomini per...	Secondo i dati Istat del 2017 il 13,6% delle donne in Italia ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner, in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. Tale situazione di violenza contro la donna spesso coinvolge anche i figli, in maniera diretta o indiretta. La Convenzione di Istanbul, all'Art. 16, ha sottolineato l'importanza di intervenire anche sull'uomo autore di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti. Per prevenire la violenza di genere è necessario educare, e rieducare	L'obiettivo ha una duplice scopo: uno è di promuovere fra gli uomini la cultura della non violenza , l'altro è di incoraggiare quegli uomini che hanno comportamenti violenti a riflettere sui loro comportamenti nelle relazioni affettive con la partner o con i figli e a elaborare un pensiero per migliorare la relazione Fornire informazioni sui Servizi esistenti con incontro con popolazione maschile	Violenza di genere	Servizi di supporto	Stefania Mugnai
Promuovere la salute femminile attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria	Guadagnare salute donne immigrate	La promozione della salute delle donne è da tempo oggetto dell'attenzione e dei programmi nazionali ed internazionali. Numerose barriere organizzative sociali e linguistiche ostacolano però la conoscenza dei percorsi, l'accesso e la piena fruizione dei servizi socio-sanitari da parte delle donne migranti, con il risultato di uno scarto negativo nella percentuale di adesione delle donne straniere a tutti gli screening, in particolare agli screening per i tumori della cervice uterina. Il progetto ha la finalità di andare verso la comunità straniera, uscendo dal servizio e proiettandosi sul territorio, cercando di raggiungere più donne possibili della comunità straniera per promuovere in loro la responsabilità della propria salute fornendo la conoscenza dei servizi territoriali. L'etnia bersaglio per questo progetto è soprattutto quella indiana, una delle popolazioni femminili maggiormente presente nella Zona Valdarno.	- Migliorare la conoscenza dei servizi territoriali da parte delle donne migranti sia in rapporto alla loro fruizione e all'offerta dei servizi stessi - Migliorare le conoscenze delle donne migranti sugli screening dei tumori femminili Incontri nei luoghi di ritrovo di maggior afflusso (luoghi di culto, ipermercati) della comunità migrante con la presenza della figura professionale ostetrica e del mediatore linguistico-culturale	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Care ostetrica – Focus sul puerperio	Da diversi anni, il nostro Paese e la nostra Regione sono interessati da profondi e repentini cambiamenti demografici, primo fra tutti l'importante calo demografico legato a una bassa natalità Alla luce dei dati emersi devono essere programmate azioni volte al soddisfacimento dei nuovi bisogni di salute che si accompagnano a mutamenti delle condizioni di salute e della modalità di fruizione dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari In merito agli interventi rivolti alla famiglia si prevedono azioni rivolte allo sviluppo delle competenze genitoriali e alla prevenzione della violenza domestica, all'intercettazione precoce di donne affette da Baby Blues Syndrome e depressione post partum con l'attivazione della rete psicosociale in casi selezionati. Le azioni proposte vogliono anche sostenere le donne e le famiglie per proseguire l'allattamento esclusivo al seno per i primi 6 mesi di vita del bambino (indicazione OMS)	Sostenere l'avvio e il proseguimento dell'allattamento al seno mediante il potenziamento dei servizi - attualmente disponibili nel Percorso Nascita Aziendale, nell'ottica della continuità ospedale-territorio - Intercettazione precoce di tutte le fragilità psico- sociali - Favorire il benessere materno-neonatale; - Promuovere azioni favorevoli un corretto approccio genitoriale Contatto telefonico entro 7 giorni dal parto a tutte le puerpere che hanno partorito nel Punto Nascita Valdarno e che hanno espresso parere favorevole a essere contattate	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Mamma, chi io?	La nascita di un figlio è un evento tanto sognato e desiderato ma diventare madri mette le donne davanti a un cambiamento forte e a qualcosa di totalmente nuovo, di fronte al quale si può avere la sensazione di essere impreparate ed inadeguate. Il progetto ha l'obiettivo di offrire, alle donne uno spazio protetto di confronto e di sostegno nel quale raccontare e raccontarsi condividendo esperienze, sentimenti ed emozioni in un clima deputato all'ascolto e all'accoglienza sostenendole rispetto a possibili ansie, paure e difficoltà che possono emergere sul proprio ruolo di madre, nella relazione con il proprio bambino.	Rendere le donne consapevoli delle loro risorse e capacità di madre coinvolgere i partner al sostegno e alla condivisione di questo momento. in questo Incontri di confronto/discussione fra il gruppo dei partecipanti e i conduttori Psicologa e Ostetrica Realizzazione di almeno 8 gruppi di tre incontri ciascuno	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Corsi di accompagnamento alla nascita con interventi informativi ed educativi	Il corso di accompagnamento alla nascita comprende un insieme di interventi educativi a sostegno delle donne, dei loro partners e famiglie per aiutarli nella transizione alla genitorialità e per fare scelte informate, basate sui propri bisogni e valori. Rispondono, inoltre, all'esigenza delle donne di ricevere informazioni relative alla gravidanza, al parto, all'allattamento, alla genitorialità, all'accudimento del bambino e forniscono tecniche adeguate per affrontare il travaglio.	- Fornire informazioni sui processi fisiologici della gravidanza, del parto, del puerperio, della cura di sé e del neonato. - Promuovere l'allattamento al seno - Fornire informazioni sui servizi territoriali/consuntoriali Conduzione di n.8 incontri (piccole pance) + 16 incontri (grandi pance) su vari temi: tutela sociale e normativa della gravidanza, aspetti psicologici legati ai cambiamenti nella donna e nel nucleo familiare, stili di vita consigliati in gravidanza, nutrizione, travaglio, parto e allattamento. Incontro con i pediatri di Libera Scelta e informazioni sul calendario vaccinale, incontro con gli specialisti ospedalieri (pediatra, anestesista, ginecologo), visita al blocco parto. Il corso di accompagnamento alla nascita è suddiviso in "Piccole Pance" e "Grandi Pance" a seconda delle settimane di gestazione delle donne. (Piccole Pance 14-18 settimane, Grandi Pance da 22/24 settimane). Presenza di operatori delle biblioteche territoriali per illustrare il progetto Nati per leggere Consegna materiale e illustrazione del progetto "Nati per la musica". A scelta della donna, l'attività di movimento proposto durante il corso può essere effettuata in palestra o in acqua (piscina).	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
Promuovere una gravidanza fisiologica, serena e consapevole	Corso di accompagnamento alla nascita per donne straniere	Il corso rivolto essenzialmente a donne indiane, etnia maggiormente rappresentata nel territorio della Zona Valdarno. Il corso di accompagnamento alla nascita comprende un insieme di interventi educativi a sostegno delle donne straniere. Risponde, inoltre, all'esigenza delle stesse di ricevere informazioni relativi alla gravidanza, al parto, all'allattamento, all'accudimento del bambino e fornisce tecniche adeguate per affrontare il travaglio.	- Fornire informazioni sui processi fisiologici della gravidanza, del parto, del puerperio della cura di sé e del neonato. - Promuovere l'allattamento al seno - Fornire informazioni sui servizi territoriali/consuntoriali - Far conoscere le strutture/servizi territoriali utili alla donna per il percorso nascita 2 corsi di n. 6 incontri su vari temi riguardanti la gravidanza, il parto, il puerperio e la gestione del neonato	Cure primarie - Sanità territoriale	Materno-infantile	Stefania Mugnai
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	NATI PER LEGGERE	Incontro in Consultorio, dedicato alle letture animate, aperto alle famiglie con bambini in fascia d'età 0/3 anni L'incontro avrà la durata di 2,5 ore, suddivise in sottogruppi di 30'ciascuno, nei quali verranno inseriti i bambini, suddivisi per fasce d'età (0/1- 1/3), per un totale di 4 sottogruppi. Ciascun sottogruppo sarà così articolato: una breve parte introduttiva/conoscitiva sul progetto "Nati per leggere" e una parte di lettura animata. Saranno presenti isole dove i bambini potranno manipolare e "leggere" i libri. Il progetto è collegato al progetto "Nati per leggere" proposto alle gestanti durante i corsi di accompagnamento alla nascita, che si collega la Punto nascita, quando al momento del parto verrà proposta l'iscrizione del neonato alla rete bibliotecaria	Veicolare alle future mamme e famiglie il messaggio dell'importanza della lettura dai primi mesi di vita dei bambini; informare sui benefici della lettura sulla qualità della relazione adulto-bambino e sullo sviluppo cognitivo, linguistico ed emozionale del bambino; offrire una panoramica sui libri di qualità adatti alla fascia 0-6 anni e sugli strumenti bibliografici per reperirli; far sperimentare momenti di benessere alle future mamme, attraverso libri selezionati; in un ambiente rilassato e tra persone già confidenti, sollecitare momenti di scambio e riflessione sul tema del rapporto con la lettura in famiglia, valorizzando le esperienze personali; far conoscere ruolo e servizi offerti dalle biblioteche pubbliche del territorio e formulare un invito a frequentarle assiduamente. Realizzare un pomeriggio di lettura negli spazi consuntoriali, aperto alle famiglie alla presenza dei bibliotecari e operatori Consultorio. Target di popolazione: bambini 0-3 anni.	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Stefania Mugnai
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Open day "Porte aperte al Consultorio" – Consultorio giovani	L'adolescenza rappresenta un momento importante per il passaggio alla vita adulta ed è caratterizzata da numerosi cambiamenti fisici, psicologici-relazionali e sociali. Proprio in questo periodo possono instaurarsi stili di vita e comportamenti che condizionano la salute presente e futura come abitudini alimentari scorrette, sedentarietà, abuso di alcol, consumo di tabacco, uso di sostanze stupefacenti. Questi comportamenti se persistono possono compromettere lo stato di salute delle generazioni future. Investire nella salute dei giovani oggi, rappresenta un guadagno in salute domani.	• Migliorare la conoscenza del Servizio alla popolazione target (giovani 13-26) • Favorire l'accesso al Servizio Programmare almeno 2 date di Open Day	Socio-assistenziale	Prevenzione e sensibilizzazione	Stefania Mugnai
Realizzare interventi di educazione alla salute per promuovere corretti stili di vita	Sapere per prevenire.....	Ogni anno si segnalano nel nostro Paese circa 300 casi di ostruzione da corpo estraneo nei bambini al di sotto dei 14 anni. Fra i bambini da zero a quattro anni il soffocamento è la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. Vista la rilevanza del problema è importante che mamme, papà, nonni e tutti coloro che quotidianamente sono a contatto con i bambini, siano a conoscenza delle norme per prevenire gli incidenti da soffocamento e acquisiscano informazioni per effettuare le manovre di disostruzione pediatriche. Almeno 4 date per incontri informativi della durata di due ore ciascuno; in ciascuna data saranno previste presenze di un genitore o persona a contatto con bambini in età pediatrica.	• identificare le potenziali cause di ostruzione nei bambini • informare sull'importanza della prevenzione attraverso norme di comportamento • suggerimenti pratici per ridurre il rischio di ostruzione delle vie aeree (tipologia di alimento e modalità di taglio degli alimenti stessi; tipologia di giochi, etc) • identificare le potenziali cause di ostruzione nei bambini • riconoscere i primi segni di soffocamento • descrivere quando e come effettuare la chiamata di emergenza. • prestare soccorso a un bambino cosciente con ostruzione delle vie aeree. Almeno 3 date per incontri informativi della durata di due ore ciascuno; in ciascuna data saranno previste presenze di un genitore o persona a contatto con bambini in età pediatrica.	Prevenzione e promozione	Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale	Stefania Mugnai
Revisione e miglioramento dei processi assistenziali	Adeguamento delle attività consuntoriali agli standard previsti dalla DGR 674/2023	La DGRT 674/2023 recante gli Indirizzi regionali per le attività consuntoriali è tra le miles stones del programma di attuazione del DM 77/22 e dalla DGR 1508/2022. Si prevede l'analisi e la riorganizzazione dei percorsi socio-assistenziali secondo la suddivisione e declinazione della suddetta DGRT, con particolare attenzione alle modalità di accesso e presa in carico integrata.	Analisi, revisione ed implementazione dei percorsi consuntoriali, adeguamento dei locali e degli arredi nonché della strumentazione del consultorio secondo gli standard previsti.	Socio-Sanitario	Azioni di sistema Socio-Sanitario	Stefania Mugnai

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
<p>Garantire servizi a favore di persone in condizioni di fragilità socio-economica ed alle rispettive famiglie</p>	<p>RICONNESSI</p>	<p>Si registra un particolare aumento della incidenza di situazioni di crisi adolescenziali e di giovani adulti, con aumento di problematiche ansiose depressive e ritiro sociale, nonché una estremizzazione di comportamenti a rischio, come utilizzo di sostanze, autolesionismo e ideazione suicidaria.</p> <p>Tale condizione richiede un intervento di progettazione e di implementazione di attività che ripristinino le competenze interpersonali e di investimento sulla progettualità di vita, ed in particolare a favore dei giovani denominati NEET (YOung peoper Neither in Employment or in Education or Training)</p>	<p>La mission progettuale del team, tuttora in attività, è quella di perseguire i seguenti obiettivi, lavorando in rete ed in sinergia con i servizi attualmente attivi sul territorio (ASL, Comuni) ed in particolare con i progetti di educativa di strada già attivi, orientati alla determinazione dei bisogni ed alla mappatura delle risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ sinergia con i progetti già attivi volti alla determinazione dei bisogni dei giovani ed alla mappatura di enti o associazioni che propongano attività sportive, culturali e di volontariato nella zona distretto Valdarno al fine di sviluppare progettualità in cui poter inserire soggetti fragili in carico ai servizi socio-sanitari. ↳ promozione della salute e prevenzione primaria, all'interno del contesto associativo, sensibilizzando al tema della cittadinanza attiva e del mutuo aiuto tra i giovani. ↳ accompagnamento di soggetti fragili nell'inserimento in attività socio-riabilitative all'interno dei contesti ludico-educativi sopraindicati ↳ lavoro in rete con la scuola al fine dell'analisi e della predisposizione di eventuali progetti di reinserimento scolastico ↳ mappatura e contatto de centri e servizi deputati alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani sul territorio regionale, ↳ accompagnamento della persona all'utilizzo dei servizi dedicati valutando anche le possibilità di accesso ai bandi regionali e nazionali disponibili, tra cui il servizio civile ↳ coordinamento e realizzazione di gruppi di auto aiuto per genitori con figli ritirati sociali e NEET 	<p>Socio-assistenziale</p>	<p>Integrazione sociale</p>	<p>Stefano Berloffia</p>

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
<p>Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale</p>	<p>AUTISMO + (Promozione di qualità e quantità degli interventi di cura, riabilitazione, assistenza e sostegno sociale)</p>	<p>Il dato epidemiologico di un costante aumento dell'incidenza delle patologie dello spettro dell'autismo nei nuovi nati impone grande attenzione ai loro bisogni e delle loro famiglie. Appare innanzitutto necessaria l'articolazione di cure e di assistenza attraverso il coinvolgimento della rete di una pluralità di operatori, in modo da favorire la generalizzazione delle competenze emergenti in tutti i contesti di vita, anche attraverso il coordinamento degli interventi e la reciproca conoscenza. Trattandosi di condizioni che interessano tutta la durata dell'esistenza dell'individuo è necessario che l'articolazione dei trattamenti e degli interventi di aiuto si articoli in modo coordinato anche con il passaggio all'età adulta e all'età senile. La recente deliberazione delle linee guida della Azienda USLSUDEST delinea il quadro degli interventi e la loro articolazione nel corso del percorso di vita dell'individuo. La pluralità delle metodiche disponibili, degli enti e delle associazioni coinvolte, delle figure professionali interessate, impone la necessità di promozione di standard di assistenza clinica attraverso azioni di coordinamento e razionalizzazione. Organizzazione di incontri conoscitivi tra servizi per il 90% delle persone con disturbo dello spettro dell'autismo in fase di transizione. Organizzazione di incontri di coordinamento tra operatori con il coinvolgimento delle famiglie di almeno il 90% delle persone in carico al servizio UFSMIA con disturbo dello spettro dell'</p>	<p>Promuovere i processi di transizione delle persone con disturbi dello spettro dell'autismo nel momento del passaggio dai servizi dell'età evolutiva e dell'età adulta allo scopo di favorire una piena comprensione delle condizioni di salute dei clienti e il passaggio di conoscenze tra UFSMIA, UFSMA e servizi sociali, attraverso incontri coordinati tra i servizi.</p> <p>Promuovere una migliore qualità e quantità di interventi, articolati in applicazione delle attuali linee guida dell'Azienda USLSUDEST, implementando l'azione coordinata ed in rete di tutti i soggetti coinvolti nella cura e nell'assistenza delle persone con disturbo dello spettro dell'autismo, incluso privato sociale e terzo settore, attraverso incontri coordinati.</p> <p>L'ambito territoriale del Distretto Zona Valdarno, attraverso le risorse assegnate a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disturbi dello spettro autistico, finanzia due interventi di cui all'art. 4, punto 2, del DM 29/07/22. La presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico, in presenza di bisogni sociosanitari complessi, rientra all'interno del percorso di presa in carico delle persone con disabilità, ai sensi del DGR 1449/2017, per le quali è definito un Progetto di vita individuale che ricomprende tutti gli interventi, le opportunità, le risorse e le prestazioni necessarie ad assicurare la piena inclusione sociale. Le conseguenze psicoaffettive dell'emergenza pandemica hanno interessato un'ampia parte della popolazione, agendo in maniera particolare su adolescenti e giovani adulti e, tra questi, soprattutto sulle persone con disturbi dello spettro autistico, contribuendo, attraverso le restrizioni e le diminuite occasioni sociali, ad acuire difficoltà relazionali già presenti.</p> <p>Risulta oggi di prioritaria importanza garantire occasioni inclusive che possano contribuire a recuperare le competenze sociali perdute o affievolite nel corso degli ultimi tre anni.</p> <p>Va inoltre segnalato come, con l'approssimarsi della vita adulta, per questa parte della popolazione la necessità di fare esperienza di occasioni di inclusione sociale e lavorativa assuma un ruolo fondamentale, mentre decresce l'efficacia degli interventi di riabilitazione. La programmazione è orientata pertanto alla costruzione di nuove possibilità di inclusione sociale e lavorativa che, ad integrazione dei percorsi già garantiti, possano portare al miglioramento delle abilità sociali, nonché a costruire possibilità di successive autonomie negli stessi o in altri contesti, con progressiva riduzione della presenza degli operatori dedicati.</p> <p>PERCORSI DI TRANSIZIONE Il percorso di transizione dei soggetti con disturbo dello spettro dell'autismo verso altri servizi idonei alla gestione delle dinamiche dell'età adulta è stato implementato anche attraverso l'attività di una psicologa a progetto in integrazione con il servizio sociale territoriale, il servizio di Salute Mentale Adulti, gli enti locali, il terzo settore ed il volontariato. I pazienti presi in carico in UFSMIA sono stati rivalutati al compimento del 18esimo anno nella dimensione del comportamento adattivo tramite test Vineland-II. Tale valutazione è servita per indirizzare la progettazione successiva nella valorizzazione dei punti di forza/ punti di debolezza del ragazzo/a. Tutti i progetti sono stati proposti e vagliati durante riunioni o UVMD con vari operatori (Psicologo Asl, Assistente sociale Asl, Assistente sociale Comune di residenza, Referenti progetti educativi attivabili o attivati e laddove necessario referenti della scuola per la disciplina sostegno). Per i pazienti affetti da autismo che frequentano l'ultimo anno delle superiori sono stati attivati progetti di transizione con l'obiettivo di favorire un inserimento socio-lavorativo e laddove non possibile un inserimento socio-terapeutico. Il progetto di accompagnamento alla vita da adulti prevede in taluni casi un potenziamento delle autonomie, proponendo attività di gruppo. Per alcuni casi è stato possibile concretizzare l'attivazione di progetti di alternanza scuola-lavoro. Il progetto, concluso nel giugno 2022, è attualmente un programma di servizi UFSMIA e UFSMA, con l'assunzione a tempo indeterminato di una psicologa, a partire dal giugno 2023.</p> <p>INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA L'ambito territoriale del Distretto Zona Valdarno, attraverso le risorse assegnate a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disturbi dello spettro autistico, finanzia due interventi di cui all'art. 4, punto 2, del DM 29/07/22. Il progetto verrà finanziato fino a maggio 2025. È descritto specificatamente nel POA "NEL MONDO DI TUTTI".</p> <p>INTERVENTI DI TEACHER TRAINING La scuola rappresenta uno spazio privilegiato per favorire gli apprendimenti accademici e per migliorare l'interazione sociale, la comunicazione funzionale e la diversificazione degli interessi e delle attività. La scuola permette di realizzare una parte del progetto di vita finalizzato all'evoluzione, all'inclusione e al complessivo miglioramento dell'adattamento sociale degli alunni con disturbo dello spettro.</p> <p>La presenza di coetanei rende l'ambiente scolastico il luogo naturale in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze apprese in setting terapeutici strutturati (es: terapia neuro-psicomotoria, logopedia, educazione individuale o piccoli gruppi)</p> <p>L'integrazione tra famiglia, scuola e operatori sanitari facilita l'individuazione delle modalità affettivo-relazionali più idonee per favorire il lavoro sugli apprendimenti.</p> <p>La normativa nazionale con le "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi Pervasivi di Sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico"- conferenza stato regioni del 2012, atti n 132 e successivi aggiornamenti, sottolinea come l'integrazione e il coordinamento delle diverse agenzie e servizi pubblici (sanità, scuola, servizi sociali, lavoro) sia condizione necessaria per realizzare interventi appropriati e congrui rispetto ai bisogni delle persone nello spettro autistico in tutte le epoche di vita. Tra le misure per garantire la continuità dei servizi in età evolutiva dei soggetti con DSA rientra il lavoro condiviso e l'integrazione tra docenti, famiglia e operatori sanitari nel definire gli obiettivi per migliorare la qualità del lavoro scolastico.</p> <p>Nel 2024 verrà articolato un progetto di tre giornate formative + tre giornate di laboratori pratici di Comunicazione Aumentativa Alternativa all'interno della scuola, con lo scopo di sensibilizzare/formare i docenti rispetto alla peculiarità degli alunni con DSA e, attraverso una modalità partecipativa, attivare un confronto su strategie e strumenti utili all'interno della scuola per migliorare l'inclusione dei soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico.</p>	<p>Socio-Sanitario</p>	<p>Salute mentale - Minori</p>	<p>Stefano Berioffa</p>

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Individuare precocemente il disagio psichico e garantire la continuità assistenziale	NEL MONDO DI TUTTI	<p>L'ambito territoriale del Distretto Zona Valdarno, attraverso le risorse assegnate a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disturbi dello spettro autistico, finanzia due interventi di cui all'art. 4, punto 2, del DM 29/07/22.</p> <p>La presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico, in presenza di bisogni sociosanitari complessi, rientra all'interno del percorso di presa in carico delle persone con disabilità, ai sensi del DGR 1449/2017, per le quali è definito un Progetto di vita individuale che ricomprende tutti gli interventi, le opportunità, le risorse e le prestazioni necessarie ad assicurare la piena inclusione sociale</p> <p>Le conseguenze psicoaffettive dell'emergenza pandemica hanno interessato un'ampia parte della popolazione, agendo in maniera particolare su adolescenti e giovani adulti e, tra questi, soprattutto sulle persone con disturbi dello spettro autistico, contribuendo, attraverso le restrizioni e le diminuite occasioni sociali, ad acuire difficoltà relazionali già presenti. Risulta oggi di prioritaria importanza garantire occasioni inclusive che possano contribuire a recuperare le competenze sociali perdute o affievolite nel corso degli ultimi tre anni. Va inoltre segnalato come, con l'approssimarsi della vita adulta, per questa parte della popolazione la necessità di fare esperienza di occasioni di inclusione sociale e lavorativa assuma un ruolo fondamentale, mentre decresce l'efficacia degli interventi di riabilitazione.</p> <p>La programmazione è orientata pertanto alla costruzione di nuove possibilità di inclusione sociale che, ad integrazione dei percorsi già garantiti, possano portare al miglioramento delle abilità sociali, nonché a costruire possibilità di successive autonomie negli stessi o in altri contesti, con progressiva riduzione della presenza degli operatori dedicati.</p> <p>Gli interventi previsti dall'ambito territoriale della Zona Distretto Valdarno si prefiggono dunque il conseguimento dei seguenti benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle abilità personali e sociali e delle autonomie; • promozione del benessere fisico e psicologico e miglioramento della capacità di espressione, scelta e autodeterminazione; • riduzione di comportamenti problematici, frustrazione e angoscia dovuti alle difficoltà di comunicazione • incremento di tirocini e promozione di percorsi di inserimento lavorativo; • costruzione di un gruppo di riferimento extrafamiliare significativo per la persona e di una comunità maggiormente inclusiva e consapevole. <p>Il progetto "Il mondo di tutti", nei mesi di novembre e dicembre 2023, ha visto coinvolti 27 ragazzi e ragazze in età compresa fra i 16 e i 24 anni residenti nell'area del Valdarno aretino.</p> <p>Di questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 12 partecipano alle attività laboratoriali organizzate nelle scuole di S. Giovanni V.no; -15 partecipano alle attività di socializzazione; -9 sono inseriti in entrambi i programmi. <p>Come da progetto i ragazzi sono stati affiancati nella realizzazione di tutte le attività e accompagnati con i mezzi del servizio. Le aree di provenienza degli utenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -S. Giovanni V.no n.11 ragazzi -Laterina n.3ragazzi -Terranuova Br.ini n.1ragazzi -Cavriglia n.3ragazzi -Montevarchi n.6ragazzi -Loro Ciuffenna n.1ragazzi -Pian Di Sco' n.1ragazzi -Levane n.1 ragazzi 	<p>PERCORSI DI ASSISTENZA ALLA SOCIALIZZAZIONE DEDICATI AI MINORI ED ALL'ETA' DI TRANSIZIONE FINO AI 21 ANNI</p> <p>Verranno coinvolte circa 30 persone con autismo di fascia d'età 14-21 anni che afferiscono ai servizi del Gli interventi si configurano come aggiuntivi rispetto ai percorsi promossi ed attivati attraverso la programmazione regionale e sono realizzati attraverso l'ampliamento e incremento dei servizi in essere ovvero nuove attività rispetto all'ordinaria offerta dei servizi, la cui conseguenza potrà essere altresì l'allargamento della platea dei beneficiari. Le progettualità saranno realizzate nel corso dei 2024 e proseguiranno fino a fine maggio 2025.</p> <p>PROGETTI SPERIMENTALI VOLTI ALLA FORMAZIONE ED ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA</p> <p>Con questo progetto ci si propone pertanto di costruire dei percorsi di formazione e di pratica, facilitati e strutturati, che possano costituire un'esperienza "protetta" di acclimatamento al lavoro e rendere le persone con autismo più sicure nell'affrontare le mansioni e le dinamiche richieste sul posto di lavoro. All'interno di questo stesso contesto, previ accordi con le Aziende, sarà possibile proporre le stesse mansioni richieste in Azienda e costruire percorsi verso un'inclusione lavorativa efficace.</p> <p>Verranno coinvolte circa 30 persone con autismo di fascia d'età 14-21 anni che afferiscono ai servizi del territorio. Si stima che circa 10-15 persone possano aderire al progetto. Gli interventi si configurano come aggiuntivi rispetto ai percorsi promossi ed attivati attraverso la programmazione regionale e sono realizzati attraverso l'ampliamento e incremento dei servizi in essere ovvero nuove attività rispetto all'ordinaria offerta dei servizi, la cui conseguenza potrà essere altresì l'allargamento della platea dei beneficiari. Le progettualità saranno realizzate nel corso dei 2024 e proseguiranno fino a fine maggio 2025.</p> <p>Il progetto si propone di costruire dei percorsi pomeridiani di pratica lavorativa ed acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, organizzati in piccolo gruppo, con la supervisione di educatore e di tecnico-istruttore.</p>	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloffia
Rafforzare la tutela dei minori e la presa in carico integrata	PAROLEPRIME: ludoteca di promozione della salute e di prevenzione	<p>Nel corso del mese di marzo 2023 sono state avviate le attività di PAROLEPRIME nella sede all'interno degli spazi del CIAF (Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglia) di Terranuova Bracciolini, in via Adige 2.</p>	<p>PAROLEPRIME offre ai bambini di età compresa tra 2 e 5 anni ed alle loro famiglie uno spazio di gioco attraverso il quale rendere possibile da parte di professionisti specificatamente formati una accurata osservazione delle competenze e del comportamento del bambino in un clima informale e rilassato.</p> <p>Tale contesto rende possibile un intervento di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria.</p> <p>PAROLEPRIME si avvale del lavoro integrato di una équipe multiprofessionale di base, che rende possibile l'osservazione integrata delle varie aree di sviluppo del bambino. E' composta da tre figure professionali: psicologo, logopedista ed educatore professionale; a seconda delle situazioni potrà essere richiesta la presenza di altre figure professionali.</p> <p>All'interno dell'équipe si integrano le attività degli operatori convenzionati di cooperativa Koinè e di CRT. Nell'équipe allargata è possibile la consulenza da parte di altre figure professionali appartenenti ad UFSMIA Valdarno e di tirocinanti.</p> <p>Le attività della ludoteca hanno luogo due volte a settimana, lunedì e giovedì, ore 9:00-12:00.</p> <p>INFORMATIVA A SCUOLE, PEDIATRI E SERVIZI SOCIALI</p> <p>Nella prima fase delle attività sono previste iniziative informative ed incontri con educatori ed insegnanti di asili nidi e scuole materne, pediatri del Valdarno e Servizi Sociali dei comuni, in modo da favorire un'intercettazione precoce delle situazioni eleggibili al programma e di favorire l'accesso dell'utenza.</p>	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloffia

Programmazione-Attività-2024 (9)

Programma	Nome	Descrizione	Obiettivo specifico	Area di programmazione	Settore	Responsabile
Realizzare interventi per pazienti psichiatrici attraverso reti integrate	GIO.i/Intensivo Giovani	<p>I giovani manifestano importanti difficoltà ad afferire ai servizi sanitari in una fascia d'età che va dai 15 ai 24 anni, età nella quale circa il 20% della popolazione manifesta difficoltà psicologiche importanti.</p> <p>In tale età si presentano sintomatologie importanti sia di tipo esternalizzante (quali le crisi di agitazione psicomotoria, l'aggressività etero-diretta, il mancato rispetto delle regole...) che internalizzante (come sintomi ansiosi e depressivi). La consultazione avviene soprattutto nei casi in cui si ha una estremizzazione dei sintomi con manifestazioni deliranti o violente oppure ritiro scolastico, agiti autolesivi, tentativi di suicidio.</p> <p>Nel post-acuto la possibilità di coinvolgere i giovani pazienti in una presa in carico psicoterapica ambulatoriale importante si dimostra scarsa. L'efficacia di questi trattamenti risulta peraltro incostante.</p> <p>La scelta di collocarli in situazioni di residenzialità prolungate rischia di promuovere un potenziale regressivo molto forte, con instabilità identitaria ed adozione di modalità disfunzionali di altri pazienti</p> <p>E' perciò necessario implementare un lavoro in rete tra i servizi al fine di progettare una presa in carico intensiva ed estensiva, multiprofessionale, complessa e coordinata, rivolta ai minori per i quali non vi è indicazione ad una prolungata discontinuità con il contesto di vita, mirata al recupero delle capacità sociali ed al reintegro delle funzioni adattive.</p> <p>Progettazione di un centro diurno denominato GIOi che possa ospitare due gruppi di cinque ragazzi di età 15/18 anni. Nel 2024 si prevede la prosecuzione di ulteriori step nell'implementazione del progetto.</p>	<p>Gli interventi programmati in rete per ciascun utente saranno finalizzati a:</p> <p>Miglioramento qualità della vita dei giovani e delle loro famiglie</p> <p>Integrazione sociale</p> <p>Prevenzione secondaria e riduzione della spesa sanitaria</p> <p>Prevenzione break down psicotici e riduzione ricoveri e lungodegenze</p> <p>Riduzione residenzialità terapeutiche ad alta intensità di cure</p> <p>Azioni ad alta intensità di cure, sul territorio, nel post-acuto (dopo tentati suicidi, azioni multi impulsive, break down psicotici)</p> <p>Riduzione dell'impulsività e del deterioramento del funzionamento globale</p>	Socio-Sanitario	Salute mentale - Minori	Stefano Berloffia